Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 29 gennaio 1966
Anno LXXXV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5931 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

VIA LIBERA AL PRESIDENTE INCARICATO PER TRATTARE CON GLI ALTRI PARTITI

UNANIME ACCORDO NELLA D.C. SULLE BASI DEL NUOVO GOVERNO

La maggioranza dovrà essere rigidamente limitata con particolare riguardo ai comunisti
Estensione della formula a tutti i livelli - Riconfermate le direttrici di politica estera
Nessuna preclusione di esponenti democristiani - Gli orientamenti per l'attuazione regionale

(Telefoto AP al «Piccolo»)
Roma — Il Presidente incaricato Moro e l'on. Rumor al termine dei lavori della direzione D.C.

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

La direzione della Democrazia cristiana ha approvato oggi all'unanimità, dopo tre giorni di ampie a talvolta vivaci discussioni, il documento politico sulla base del quale il Presidente incaricato e la delegazione del partito tratteranno con gli altri partiti del centro-sinistra per la formazione del nuovo Governo.

La riunione del massimo organo della D.C. è terminata alle 14.40, dopo che tutte le correnti, attraverso i loro maggiori esponenti, avevano espresso la loro approvazione al documento. Alla ratifica del deliberato — che permette alla D.C. di presentarsi con un volto ed una volontà politica unitari alle trattative con gli altri «partners» della coalizione di centro-sinistra — si è arrivati dopo gli interventi di Moro e di Rumor, e le dichiarazioni di voto di Fanfani, Piccoli, Scelba, Pastore, Taviani e Granelli.

Il documento ribadisce la validità della politica di centro-sinistra, riconferma che la maggioranza comprende la Democrazia cristiana, il PSI, il PSDI e il PRI, ed è rigidamente delimitata con la esclusione, da un lato, dell'estrema destra e del PLI, e, dall'altro, del PSIUP e del PCI, al quale la Democrazia cristiana si contrappone nel modo più netto e fermo, portando questo suo fondamentale atteggiamento nell'azione del Governo, naturalmente nel rispetto del gioco democratico e parlamentare. Ribadisce che la espansione del centro-sinistra a tutti i livelli, con particolare riferimento all'attuazione dell'ordinamento regionale, è condizione per il successo della politica intrapresa. Il documento ribadisce poi le direttrici della politica estera di lealtà all'Alleanza atlantica, di iniziative per la distensione, di integrazione economica e politica dell'Europa.

Per quanto riguarda gli impegni programmatici, il documento pone al primo punto la riforma dello Stato con la approvazione, entro la corrente legislatura, degli strumenti legislativi sull'ordinamento regionale, al fine di procedere ad una sollecita attuazione. Pare di capire da questa dizione che la D.C. è favorevole a che i provvedimenti legislativi sulle regioni siano approvati dal Parlamento entro questa legislatura, ma che le elezioni si debbano svolgere successivamente. Altri punti prioritari del programma: riforma della finanza locale, scuola, compresa l'attuazione della scuola materna statale, approvazione del programma quinquennale di sviluppo, riforma tributaria, riorganizzazione del Ministero del Bilancio. Nell'utilizzo delle riserve del Paese e delle disponibilità del bilancio occorrerà dare la precedenza agli interventi che nella stabilità monetaria garantiscono lo sviluppo economico e la piena occupazione, con particolare riferimento ai settori produttivi in difficoltà. Si prevedono, inoltre, la riforma della società per azioni, la disciplina della libertà di concorrenza, il completamento del programma per l'agricoltura, la definizione legislativa dell'assetto urbanistico, la politica della casa, l'avvio della riforma ospedaliera.

Tra la conclusione della discussione generale e la approvazione del documento c'è stata una breve sospensione, protrattasi dalle 11.50 alle 14, per consentire la messa a punto del documento sulla base di una bozza precedentemente preparata da Rumor. Alla stesura del testo, oltre a Rumor, hanno partecipato Moro, Colombo, Piccoli, Galloni, Scalfaro, Forlani, Scelba, Pastore. Ad un dato momento, Pastore ha chiesto a Rumor e a Moro di incontrarsi separatamente con la partecipazione di Vittorino Colombo. Nel corso dell'incontro, da parte degli esponenti di «Forze Nuove», oltre a chiedere che nel documento venissero particolarmente rilevati alcuni punti programmatici, si sottolineava la necessità della volontà politica della Democrazia cristiana di sostenere senza riserve mentali il centro-sinistra. Pastore ha poi fatto presente la posizione assunta da Scelba e dai suoi amici, che avevano sollevato una esplicita riserva nei confronti della scuola materna ed ha perciò insistito che nel documento fosse fatto esplicito riferimento alla scuola materna. L'esponente di «Forze Nuove» è stato accontentato.

La seduta si era aperta con una lunga dichiarazione del Presidente del Consiglio incaricato. Moro, dopo aver espresso la sua soddisfazione per la ampia convergenza manifestatasi in direzione sulla base politica e programmatica del Governo, e sul valore da attribuire alla collaborazione con le forze socialiste, ha affermato, riferendosi alle preoccupazioni espresse da Piccoli, che pure avendo presenti la naturale forza di espansione dei partiti e la gara tra essi per la conquista dell'opinione pubblica che è caratteristica del gioco democratico, è da auspicare che sia sempre presente nel reciproco rispetto lo spirito di collaborazione. Sono infatti — ha detto Moro — tuttora valide le ragioni dell'incontro, in una realtà politica nella quale Democrazia cristiana e forze democratiche, e tra esse quelle socialiste, sono destinate a ritrovarsi e a lavorare insieme per un lungo tempo».

Con queste affermazioni Moro ha voluto evidentemente ridimensionare le preoccupazioni di Piccoli insistendo sulle ragioni di collaborazione che sono ancora «quelle indicate al momento della prima formulazione di questa politica e rimaste intatte». «Siamo di fronte — ha proseguito Moro — ad un complesso di iniziative che vanno condotte avanti con grande impegno, mediante il sostegno di una compatta e pronta maggioranza parlamentare. Il punto centrale è la programmazione nel cui ambito si collocano i punti più qualificanti sui quali impegnare il Governo e il Parlamento». Moro ha poi sottolineato l'accordo manifestatosi sulla delimitazione della maggioranza e la identificazione di una comune piattaforma di politica estera.

Ha poi parlato Rumor. Egli ha così riassunto gli elementi emersi dal dibattito: 1) generale convergenza in ordine al centro-sinistra; 2) importanza della prospettiva democratica della collaborazione con altre forze popolari. L'unificazione socialista è un elemento di semplificazione della vita politica e di stabilità democratica e corrisponde allo obiettivo di allargare l'area della democrazia. «Certo — ha rilevato Rumor — un processo di unificazione che si ponesse non la finalità di allargare lo spazio della democrazia, ma quella limitata di ridimensionamento della Democrazia cristiana, ridurrebbe e dirotterebbe il grande potenziale di rinnovamento implicito nella collaborazione delle forze popolari. Il maggior contributo che noi possiamo dare in questa fase è quello di attenersi al detto di Orazio: respice portum, rimanere cioè saldi nella nostra caratterizzazione di grande partito popolare, respingendo ogni tentativo di portarla sul terreno della conservazione».

Rumor ha poi indicato una sostanziale convergenza per quanto riguarda le scelte e i tempi ragionevolmente considerati per realizzarle e precisamente quello della presente legislatura. Ha poi rilevato la piena concordanza sul principio della delimitazione della maggioranza e in particolare del comunismo. Per questo — ha detto Rumor — debbo fare mio ciò che in questa sede è venuto da parte di tutti e cioè una netta e non inequivocabile manifestazione di volontà di respingere, da un lato, ogni strumentalizzazione tentata dai comunisti sugli uomini della D. C. e, dall'altro, ogni gioco maligno e discriminatorio al nostro interno. Rumor cioè ha respinto qualsiasi discriminazione esterna nei confronti degli esponenti di Centrismo popolare.

Rumor ha concluso affermando — e questo non è stato inserito nel testo ufficiale — che lo svolgimento della discussione aveva raggiunto quegli obiettivi che egli aveva indicato come necessari per assolvere con pienezza il suo mandato e che, pertanto, si consideravano superate le ragioni che lo avevano indotto a prospettare il problema delle sue dimissioni.

Dopo che Rumor ha letto il documento finale si sono avute le dichiarazioni di voto. Pastore, riferendosi a Scelba, ha affermato che le inderogabili esigenze di chiarezza non consentono interpretazioni parziali degli impegni che dall'ordine del giorno derivano dal partito. Peraltro, Scelba, pur definendo incredibile il fatto che egli dichiarasse che tutto quanto era stato scritto nell'ordine del giorno finale corrispondesse a pieno alle sue aspettative, ha affermato di approvarlo senza riserve, in quanto rispecchia lo spirito del documento approvato dal Consiglio nazionale del febbraio 1965, sul quale si costituì la direzione unitaria. Fanfani, per quanto concerne la eventuale partecipazione sua e dei suoi amici di corrente al Governo, ha risposto affermativamente dicendo: «Mi auguro, e l'augurio si estende anche al Presidente designato, che la fatica dei nostri rappresentanti sia feconda e da noi tutti approvabile, spianandosi la strada ad affrontare poi il correlato problema della situazione di partito».

Dopo la dichiarazione di voto di Pastore c'è stata una piccola coda polemica, in quanto Scelba ha ripreso la parola per dire che la sua corrente non ha mai fatto opposizione di principio alla formula, ma alle condizioni di cui si realizzava, nè ha mai contestato la validità degli obiettivi strategici, ma la strumentalità.

Conclusa la riunione della direzione, nel pomeriggio, Ga

C. M.

(Continua in 2.a pagina)

CATASTROFE IN GERMANIA: GRAVISSIMO LUTTO PER LO SPORT AZZURRO

ASSI DEL NUOTO ITALIANO PERITI NEL ROGO DI UN AEREO

Nove i connazionali morti, fra cui il triestino Bianchi - Sono 46 le vittime del disastro, provocato dalla fitta nebbia al momento dell'atterraggio a Brema

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 28

Nove italiani sono morti in una sciagura aerea avvenuta stasera a Brema; le vittime sono un giornalista sportivo della RAI-TV, Nico Sapio, e sette dei migliori nuotatori della «nazionale» italiana, oltre all'allenatore. Erano diretti a Brema, dove dovevano partecipare a una riunione internazionale.

L'aereo, un bimotore del tipo «Convair» della Compagnia tedesca «Lufthansa», che copre la linea Francoforte-Amburgo, facendo scalo a Brema si è schiantato al suolo, a poche centinaia di metri da una delle piste di atterraggio dell'aeroporto di questa città alle 18,50. Oltre agli italiani, erano a bordo altri 33 passeggeri e quattro uomini di equipaggio: due piloti e due hostess. Non vi sono sopravvissuti.

La tragedia è avvenuta nella fitta nebbia che grava da stamane su tutta la zona del Mare del Nord, e a tale circostanza si attribuiscono, secondo le prime notizie e le prime considerazioni tecniche formulate dai dirigenti dello aeroporto e della compagnia, le cause dell'incidente. Il comandante Saalfeld, che pilotava l'aereo non avrebbe cioè individuato esattamente la pista di atterraggio e si sarebbe improvvisamente trovato sopra un terreno scosceso. Resosi conto dell'errore, avrebbe cercato di compiere una manovra chiamata «overshout», che consiste nel far riprendere quota all'aereo, evitando che il carrello tocchi il terreno all'ultimo istante.

Questa volta però l'«overshout» non è riuscito; l'aereo ha toccato il terreno accidentato — un prato con qualche piccola zona coltivata — si è impennato ed è esploso. Le fiamme sono state viste dalla torre di controllo con la quale l'aereo era in comunicazione: sono accorsi i vigili del fuoco e le autoambulanze di emergenza, in un vano tentativo di prestare soccorso ai passeggeri e all'equipaggio. Ma nulla c'era da fare per le 46 persone, morte tutte sul colpo.

«La scena è terribile, un campo di battaglia interamente coperto da rottami di aereo e da resti umani carbonizzati». Con queste parole, un vigile del fuoco di Brema ha descritto la scena presentatasi ai soccorritori. E' stata necessaria un'ora di intensa lotta per circoscrivere le fiamme, ma le squadre di soccorso, aiutate da soldati dell'Esercito federale, non hanno potuto far altro che recuperare i miseri resti.

A Brema regna questa sera una grande confusione. Automezzi dei vigili del fuoco e della polizia, ambulanze, automobili di curiosi affluiti all'aeroporto hanno provocato immensi ingorghi sulle strade. L'opera di recupero prosegue alla luce di poderose lampade sotto una leggera pioggia insistente, mentre è calata la nebbia che rende ancora più impressionante la scena. Nell'oscurità, solo la coda dell'aeroplano emerge dal suolo, unica forma riconoscibile sul luogo della catastrofe. Il capo dei servizi di volo della «Lufthansa», Josef Foerster, ha raggiunto in volo Brema per visitare la zona del disastro

Scene di disperazione si sono svolte all'aeroporto: centinaia di persone hanno assediato gli uffici della «Lufthansa», avendo saputo che il volo doveva essere seguito da un volo bis, a causa del grande movimento di passeggeri in questi giorni, e chiedendo angosciosamente informazioni. I resti dell'aereo sono sparsi per un raggio di 150 metri su un terreno paludoso e parzialmente inondato, e non sarà possibile recuperare tutti i cadaveri prima di domani. L'aeroporto era stato chiuso per la nebbia fino all'inizio del pomeriggio, ma poi era stato riaperto.

I primi rilievi effettuati, rivelerebbero che, in effetti, il pilota Saalfeld avrebbe sbagliato, a causa della nebbia, la manovra di atterraggio e non sarebbe più riuscito a far riprendere quota all'apparecchio. Nel momento dell'incidente la nebbia limitava sensibilmente la visibilità e le nubi, a 300 metri di altezza, impedivano al pilota di vedere le luci che delimitavano le piste. Prima di effettuare la manovra di atterraggio, questi aveva riassunto il suo imbarazzo in una sola parola, che è rimasta registrata sul nastro magnetico della torre di controllo: «Proviamo».

Sembra che, in realtà, nessuno abbia visto l'esatto svolgersi dell'incidente, e che soltanto quando sono divampate le fiamme i servizi d'emergenza dell'aeroporto siano entrati in azione. L'aeroporto di Neuenland, dove il «Convair» si accingeva ad atterrare, provenendo con lieve ritardo da Francoforte e per ripartire quindi alla volta di Amburgo, dista circa dieci chilometri da Brema.

Michele Pavissich

LE VITTIME DELLA SCIAGURA

Bonn, 28

Dopo ore di angoscia, seguite ai primi «flash» di agenzia che davano per probabile la presenza a bordo del «Convair» precipitato di alcuni membri della nazionale di nuoto italiana, a tarda ora l'«Ansa» di Bonn ha purtroppo confermato la ferale notizia, comunicando i seguenti nomi di vittime italiane identificate: allenatore Paolo Costoli; nuotatori Carmen Longo (R.N. Bologna); Luciana Massenzi (A. S. Roma); Bruno Bianchi (C.S. Fiat), Daniela Samuele (Can. Olona). E' inoltre deceduto il cronista della RAI-TV Nico Sapio.

Alla sciagura è scampato il nuotatore Giampiero Fossati, della Canottieri Napoli, che era stato convocato per partecipare al «meeting». L'atleta napoletano aveva rinunciato all'ultima ora alla trasferta tedesca per motivi di studio. Fossati, che ha appreso da un redattore dell'«Ansa» la notizia del disastro aereo, ha dichiarato di essere addoloratissimo e di non riuscire a credere nella morte dei bravissimi compagni.

Il dott. Mario Saini, segretario generale del CONI ed ex commissario straordinario della Federazione italiana nuoto, apprendendo la notizia, ha detto: «E' una cosa straziante, che mi lascia affranto. Li conoscevo tutti, uno per uno, molto bene. Li ho avuti vicini in tanti incontri internazionali e posso dire che erano proprio ragazzi d'oro, sia sotto l'aspetto sportivo che sotto l'aspetto umano. Costoli, poi, era uno dei migliori allenatori dello sport italiano. La notizia è quasi incredibile, perchè per noi lo sport è vita, e non posso che rivederli in tutta la loro vitalità».

LASCIATE CADERE LE ULTIME POSSIBILITA' DI NEGOZIATO PER IL VIETNAM

Ho Chi-minh ridicolizza gli sforzi di pace americani

Appello di Hanoi a vari Governi perchè «fermino la mano dei criminali di guerra»
Frustrata anche l'opera mediatrice del Cairo: la RAU rinuncia alla sua azione

Washington, 28

Le ultime possibilità di risolvere pacificamente il conflitto del Vietnam sono state sdegnosamente respinte da Ho Chi-minh. Si sapeva del passo compiuto da Johnson al Cairo; oggi, autorevoli fonti egiziane hanno comunicato che il Governo del Cairo ha deciso di rinunciare ai suoi sforzi di mediazione, a seguito delle ripetute risposte negative da parte di Hanoi. L'Ambasciatore nordvietnamita al Cairo, ieri, ha nuovamente notificato al Ministero degli Esteri egiziano il rifiuto di Hanoi di intavolare trattative di pace.

«Le posizioni americana e nordvietnamita sembrano non essere mai state così distanti e pare che non vi sia alcuna possibilità di realizzare un compromesso fra le due parti in questo momento — ha detto un'alta fonte egiziana —. Dal momento che non vi è alcuna prova concreta che si possa pervenire ad un successo continuando negli sforzi, la RAU ha deciso di abbandonare la sua opera di mediazione».

L'atteggiamento assolutamente negativo di Ho Chi-minh è del resto confermato da una lettera inviata dal Presidente del Nord Vietnam ad un certo numero di Capi di Governo stranieri, lettera in cui si afferma tra l'altro che, se gli Stati Uniti vogliono realmente la pace, debbono riconoscere e trattare con il «Fronte nazionale di liberazione del Sud Vietnam» (sezione politica del Vietcong).

In questa lettera, che l'agenzia di stampa di Hanoi precisa essere stata inviata a «Capi di Stato di Paesi socialisti, di molti Paesi interessati agli accordi di Ginevra del 1954 sul Vietnam, e a molti altri Paesi che si preoccupano della situazione nel Vietnam», Ho Chi-minh accusa gli Stati Uniti di estendere le loro attività nel Vietnam con l'uso di napalm, gas venefici e preparati chimici tossici: «Io protesto fortemente — dichiara Ho Chi-minh — contro questi barbari metodi di guerra e faccio concretamente appello ai Governi e popoli amanti della pace di tutto il mondo, affinchè fermino decisamente la mano dei criminali di guerra americani».

Dopo aver detto che, se il Governo americano vuole la pace esso deve accettare i «quattro punti» del Governo nordvietnamese e dimostrarlo con i fatti, la lettera chiede a tutti i destinatari di aumentare il loro appoggio e la loro assistenza al Vietnam e «bloccare a tempo tutte le nuove perfide manovre degli Stati Uniti nel Vietnam e nell'Indocina». «Solo in questa maniera (accettando i quattro punti nordvietnamesi e riconoscendo e trattando con il "Fronte nazionale di liberazione") può essere presa in considerazione una soluzione politica al problema». La lettera critica poi a lungo la condotta degli Stati Uniti nel Vietnam e ridicolizza gli sforzi di pace americani.

In questo quadro acquista, naturalmente sempre maggior valore l'ipotesi di una prossima ripresa delle ostilità in grande stile; Johnson, tuttavia, si rende conto che questa è l'ultima mossa che gli rimane, da compiere solo in caso estremo; oggi parlando a cento giovani in visita alla Casa Bianca, il Presidente ha affermato che non vi è pace nel Vietnam, a causa di «pochi fanatici leader che appartengono al culto dei disperati» e stanno «perseguendo la vecchia, cinica strategia del potere o della rovina». «Noi non possiamo e non dobbiamo lasciare che questa strategia abbia successo», ha detto Johnson. Il Presidente non ha fatto luce sulle sue intenzioni circa la moratoria dei bombardamenti.

Della pausa aerea si è parlato diffusamente al Congresso, dove numerosi oppositori allo inasprimento della guerra si sono levati a parlare nell'odierno dibattito. In particolare il sen. Joseph Clark ha affermato di temere fortemente che gli Stati Uniti si stiano avviando verso i pericoli di una guerra nucleare. La discussione si è avuta nel corso di una riunione della Commissione per gli affari esteri del Senato, che sta esaminando la richiesta di stanziamenti addizionali per 415 milioni di dollari per il Vietnam ed altri Paesi.

Rusk, intervenendo nel dibattito, ha detto testualmente: «Non possiamo costruire la pace senza fermare l'aggressione, il bombardamento del Nord Vietnam è infatti necessario e io lo sostengo». Dal canto suo, il senatore Fulbright ha chiesto a Rusk di giustificare «l'enorme sacrificio di vite umane e risorse» nel Sud Vietnam ed ha espresso l'opinione che gli Stati Uniti cominciarono a impegnarsi nel Vietnam quando entrarono «inavvertitamente» in una guerra coloniale, intorno al 1950, «forse dalla parte sbagliata».

Penso sia nostro dovere chiarire la natura del nostro interesse laggiù — ha detto Fulbright a Rusk durante la riunione — e dire se i nostri fini ultimi giustifichino gli enormi sacrifici che comporta la difesa del Vietnam».

Intanto, una dichiarazione a favore della continuazione della moratoria, promossa da sei senatori e firmata da quindici, tutti appartenenti al partito democratico, è stata fatta pervenire al Presidente. In essa si afferma piena solidarietà con le posizioni espresse a titolo individuale dal leader della maggioranza, Mansfield, dal democratico Fulbright e dal repubblicano Aiken.

ASPRI COMBATTIMENTI in corso nel Vietnam

Tokio, 28

Reparti della I Divisione di cavalleria aerea e della 101ª Divisione di paracadutisti americani sono stati impegnati in violenti combattimenti da unità Vietcong di una certa consistenza, nel corso di operazioni di rastrellamento svolte nella provincia di Binh Dinh, nella regione costiera centrale del Vietnam del Sud. Quelli segnalati oggi sono i primi combattimenti in grande stile che si siano verificati in tutto il Sud Vietnam da due settimane a questa parte, cioè dai giorni immediatamente precedenti la tregua per il «Tet», l'inizio del nuovo anno lunare.

Le informazioni pervenute fino a questo momento dalle zone di combattimento sono troppo scarse e frammentarie per dare un quadro preciso della situazione e indicazioni circa la durata e l'orientamento delle sorti della battaglia. Per il momento si sa soltanto che nella fase iniziale del combattimento i guerriglieri hanno fatto uso di armi leggere.

Nel resto del Paese si è assistito a una recrudescenza di rapidi attacchi di sorpresa nonchè delle azioni di sabotaggio e terrorismo da parte del Vietcong.

Scoppio di gas a Boston 15 morti e molti feriti

Boston, 28

Una violenta deflagrazione ha sconvolto oggi due alberghi del centro di Boston. Allo scoppio, è seguito un pauroso incendio che ha avvolto gli alberghi «Plymouth» e «Paramount». La polizia ha chiesto l'intervento di una ventina di ambulanze e gli ospedali hanno segnalato il ricovero di numerose vittime.

Testimoni oculari hanno riferito che l'esplosione è stata di tale potenza da far saltare in aria il marciapiede antistante gli edifici. Il pavimento di un ristorante è crollato. Almeno 15 persone, che si trovavano in un bar situato al pianterreno degli edifici in fiamme, sono rimaste, a quanto si crede, intrappolate.

A LUSSEMBURGO LA FRANCIA CONTINUA A INSISTERE SUL DIRITTO DI VETO

Ripresa con scarso ottimismo la conferenza dei Sei per il M.E.C.

Dialogo serrato fra Couve de Murville e Schroeder ambedue su posizioni rigide
Il Ministro Luns: «Forse si potrà trovare un compromesso» - Colombo in ritardo

Lussemburgo, 28

I Ministri degli Esteri dei Paesi della Comunità europea si sono ritrovati nel pomeriggio di oggi attorno al grande tavolo della sala consiliare del Municipio di Lussemburgo. Il Primo Ministro lussemburghese Werner, presidente di turno, aveva deciso di protrarre di mezz'ora l'inizio della seduta fissata per le 16, per consentire a tutti i Ministri di essere presenti. A causa del cattivo tempo, infatti, questa mattina era stato chiuso l'aeroporto lussemburghese. L'aereo di Couve de Murville è stato costretto a dirottare su Metz, da dove il Ministro degli Esteri francese è proseguito in macchina per Lussemburgo. Spaak e Luns sono giunti in treno provenienti da Bruxelles; Schroeder in automobile da Bonn. Non rimaneva che l'on. Colombo: una informazione da Roma ha però reso noto che l'aereo del Ministro italiano sarebbe partito nel pomeriggio.

Nell'entrare nella sala della conferenza, il Ministro Spaak ha detto ai giornalisti che la situazione «sembra un poco migliore» rispetto alla riunione di dieci giorni orsono. I Sei, come forse si ricorderà, stanno cercando un compromesso sulla richiesta francese di mantenere il veto sulle decisioni comunitarie in cui siano in gioco interessi vitali di un Paese membro. Secondo il trattato di Roma, invece, fin dal 1.o gennaio avrebbe dovuto adottarsi il criterio delle votazioni a maggioranza per tutte le questioni interessanti il MEC. Secondo fonti autorevoli, i Sei sarebbero vicini all'intesa sulla questione del futuro della commissione esecutiva altro punto messo in discussione dalla Francia fu l'ostilità di De Gaulle verso il presidente Hallstein.

Dopo circa tre ore di discussioni, i Ministri hanno sospeso la riunione per la cena. Essi hanno avuto espressioni di tiepido ottimismo sull'andamento delle trattative e, secondo fonti informate presenti alla riunione, non hanno raggiunto alcun accordo sulla questione basilare del veto. I Ministri, secondo le fonti, si sono trovati d'accordo sul fatto che nessuno vuole danneggiare gli interessi vitali di chicchessia e che, quando siano in ballo tali interessi, i Sei dovrebbero impegnarsi al massimo per realizzare una unanimità di vedute. «Forse si potrà trovare un compromesso», ha detto laconicamente il Ministro olandese Luns.

Successivamente si è appreso che la Francia ha proposto di risolvere la controversia sul diritto di veto nel MEC riservandosi di astenersi da qualsiasi votazione qualora un Paese membro affermi che sono in gioco i propri vitali interessi. Se tale votazione si svolgesse, la Francia non ne riconoscerebbe la validità. Se gli altri cinque membri accetteranno questa intesa, i francesi sarebbero allora disposti a tornare alle conferenze regolari di Bruxelles. I rappresentanti di Parigi hanno precisato che la loro astensione avverrebbe solo in quei casi, rari ed estremi, in cui i Sei non riuscissero a raggiungere alcuna decisione unanime su proposte in discussione.

Alcuni delegati degli altri cinque Paesi hanno espresso l'opinione che se mai una tale eventualità si verificasse, il MEC si troverebbe di fronte a un gravissimo pericolo. Le fonti hanno riferito che alla dichiarazione francese i Cinque risponderanno affermando che nei casi in cui non si riuscisse a raggiungere alcun accordo, essi procederanno alla votazione a maggioranza per una decisione finale.

Fonti francesi hanno sottolineato che Parigi si asterrebbe non solo dalle votazioni che minaccino i vitali interessi della Francia, ma anche da quelle suscettibili di danneggiare gli interessi di altri Paesi membri. Delegati olandesi e belgi hanno dichiarato che la proposta francese potrebbe risultare accettabile agli altri Cinque. Alla domanda se Couve de Murville gli fosse parso più accomodante, Luns ha risposto: «E' parso come se lo fosse... un poco».

Secondo alcuni osservatori l'atmosfera del dibattito è stata buona: non si sono avuti scontri verbali, ma il dialogo tra Couve del Murville e Schroeder è stato molto serrato, basato su posizioni rigide. Ad esso si sono sovrapposti gli interventi ripetuti e prolungati di Spaak che hanno aperto alcune possibilità per una composizione delle opposte tesi. Vi è chi afferma questa sera che le riunioni potrebbero prolungarsi fino a domenica mattina; Spaak vorrebbe però stringere i tempi e far sì che le riunioni si concludano domani.

L'apparecchio sul quale viaggiava l'on. Colombo insieme con il Sottosegretario agli Esteri Zagari e gli altri delegati italiani, è stato costretto a causa della nebbia a dirottare su Ginevra, dove è giunto alle 18. Effettuato il rifornimento di benzina, l'apparecchio ha ripreso il volo per Metz (l'aeroporto di Lussemburgo è tuttora chiuso al traffico) dove è atterrato alle 20.38. In automobile, il Ministro Colombo e gli altri membri della delegazione italiana hanno quindi proseguito per Lussemburgo dove sono giunti alle 22. Il Ministro Colombo si è subito recato al Ministero degli Esteri lussemburghese, dove ha incontrato i colleghi degli altri cinque Paesi presenti al pranzo offerto in loro onore dal Primo Ministro del Lussemburgo Werner.

LA SITUAZIONE

Il Presidente del Consiglio incaricato riprenderà quanto prima i sondaggi con i partiti della coalizione per la formazione del nuovo Governo. La condizione preliminare per la prosecuzione delle consultazioni e cioè il raggiungimento da parte della D.C. di una piattaforma unitaria per tutte le correnti, è un dato acquisito. Dopo tre giorni di animato dibattito, la direzione democristiana ha, infatti, approvato all'unanimità il documento politico che servirà all'on. Moro e alla delegazione democristiana per trattare con socialisti, socialdemocratici e repubblicani la formazione del nuovo Gabinetto. Il documento ribadisce la validità della formula di centro-sinistra e riafferma la posizione della D.C. sulle maggiori questioni di politica interna ed estera.

Le decisioni della direzione sono state portate a conoscenza dei direttivi dei gruppi parlamentari democristiani da Gava a Zaccagnini. Alla riunione hanno partecipato Moro e Rumor. Anche gli altri partiti di centro-sinistra hanno preso in esame le decisioni democristiane. Mentre la direzione socialista ha deciso una nuova convocazione per questa mattina, per dar modo ai singoli membri di fare una attenta analisi del documento democristiano, la direzione del PSDI e del PRI, dopo una relazione dei rispettivi segretario, hanno espresso una valutazione sostanzialmente positiva sul documento democristiano, giudicandolo un importante elemento di discussione per iniziare le trattative programmatiche per il nuovo Governo.

La quarta giornata di lavori del Congresso comunista ha registrato, tra gli altri, l'intervento di uno dei più autorevoli sostenitori della linea della segreteria e cioè Pajetta, il quale ha fatto una accurata, se pur velata, requisitoria contro Ingrao. Pajetta, contestando le tesi di Ingrao, ha infatti assicurato che nel PCI tutto va bene o almeno nel migliore dei modi possibile. Il dibattito sta per avviarsi alla conclusione. La replica di Longo è prevista per lunedì.

A Lussemburgo i Ministri dei sei Paesi del MEC sono tornati a riunirsi per riprendere il discorso interrotto dieci giorni fa. Il modo con il quale si dovrà votare nell'ambito del Consiglio dei Ministri e i rapporti tra il Consiglio e l'Esecutivo sono i due punti fondamentali delle trattative tra la Francia e i cinque «partners» europei, trattative che si presentano complesse e difficili anche se per il secondo punto sono stati compiuti alcuni progressi.

Sempre più imminente appare la ripresa dei bombardamenti aerei americani sul Nord Vietnam. Mentre, infatti, a Honolulu il comandante delle forze aeree statunitensi del Pacifico ha dichiarato di attendere solo l'ordine della Casa Bianca, fonti bene informate di Washington hanno reso noto che Johnson non ritiene la opinione espressa da un gruppo di senatori in favore del prolungamento della moratoria, rappresentativa della volontà del Congresso.

AL CONGRESSO COMUNISTA PARLA IL BRACCIO DESTRO DI LONGO

PAJETTA DEMOLISCE INGRAO E LO TACCIA DI ASTRATTEZZA

Una serrata requisitoria in prima persona: «Bisogna essere contro le frazioni non dirlo solamente» - Fredda accoglienza al messaggio di saluto del PC cinese

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Dopo Ingrao ieri, oggi è toccato il ruolo del primattore a Pajetta, al Congresso comunista all'EUR. E se Ingrao era apparso come l'oppositore principale all'interno del partito, Pajetta si è presentato come l'«uomo forte» a sostegno della segreteria Longo. Pajetta è un oratore brillante, anche se gli anni sono passati anche per lui. Aggressivo come sempre, egli ha attaccato Ingrao, ribattendo punto per punto i suoi argomenti, e, servendosi di tutti gli espedienti oratori, è riuscito a farsi applaudire da quell'assemblea dove ieri non erano mancati consensi a Ingrao.

Che cosa aveva detto ieri, in definitiva, Ingrao? Che il partito andava avanti alla carlona, che non aveva una politica ben definita e precisata, ma viveva alla giornata; Pajetta ha invece difeso in pieno la condotta della segreteria Longo e ha accusato Ingrao di astrattezza, di settarismo, di scarso senso del partito. Il discorso di Pajetta è durato quaranta minuti. Ingrao lo ha ascoltato da una poltrona nelle ultime file del palco della presidenza.

La requisitoria di Pajetta è stata portata avanti su due binari: la confutazione delle tesi politiche ed economiche illustrate ieri da Ingrao; il problema della democrazia interna di partito e delle frazioni. Il discorso di Pajetta si è avviato sul riconoscimento della giustezza della linea politica tracciata da Longo; Ingrao, a giudizio di Pajetta, incorre nell'errore fondamentale per il quale l'alternativa globale che egli prefigura non può avere una immediata attuazione in un programma concreto che permetta al PCI di sfruttare positivamente i sempre nuovi fermenti che, di fronte alla crisi della D.C. e del suo gruppo dirigente, emergono tra le file dei partiti socialisti e dello stesso partito cattolico.

La nostra impostazione di questi anni — ha detto al proposito Pajetta — è stata sempre costantemente tesa a battere la D.C. per dimostrare ai socialisti che questo è possibile; l'episodio del voto sulla scuola materna lo conferma. Bisogna sempre tendere alle più vaste convergenze. Il problema di una politica unitaria delle sinistre non è oggi quello delle delimitazioni, come ha fatto Ingrao, ma principalmente di obiettivi concreti. Non è vero che le soluzioni parziali sono inutili: chi dice così è uno sciocco e un rassegnato, che può definire la sua alternativa globale ma non certo realistica».

Pajetta ha evitato di polemizzare troppo a fondo con la maggioranza autonomista del partito socialista, mettendo anzi in rilievo quanto di positivo vi è stato nelle sue ultime prese di posizione in materia di politica estera. A suo parere, le possibilità di formare una nuova maggioranza esistono, e non vi è altra alternativa alla lotta per il partito unico delle sinistre, che la ricerca di nuove convergenze da formare ovunque sia possibile.

La parte finale dell'intervento è stata dedicata ai problemi del partito. Ed è qui che le critiche a Ingrao sono state rivolte in prima persona. «Questo congresso — ha detto Pajetta — deve essere un confronto chiarificatore. L'intrigo, l'ipocrisia devono essere lasciati fuori da queste mura. In questo congresso si è parlato fin troppo dell'impegno del partito e dei suoi dirigenti contro le frazioni. Io aspetto che passi rapidamente il tempo in cui abbiamo bisogno di fare questo tipo di dichiarazioni. Bisogna essere contro le frazioni — ha detto Pajetta rivolto a Ingrao — e non dirlo soltanto. Non devono essere usate solamente formule rituali».

La pubblicità del dibattito è stato un altro tema su cui Pajetta ha fatto leva per attaccare direttamente Ingrao: «Non sarei del tutto sincero, caro Ingrao, per usare le tue stesse parole — ha detto Pajetta —, se dicessi di aver compreso le parole con cui tu hai posto fine al tuo discorso di ieri: tu dovevi rispondere ad alcune domande, non retoriche, che Longo ti aveva poste. Il congresso attendeva una tua risposta. Avresti dovuto chiarire quali erano i tuoi dubbi o dire che non ve ne era nessuno e di nessun genere. Hai invece fatto un discorso formale, e la risposta che tutti attendevamo da te non è venuta».

La fine del discorso di Pajetta ha dato luogo a un episodio significativo: mentre tutti i dirigenti e i delegati applaudivano, alzandosi in gran parte in piedi, Ingrao è rimasto seduto e ha assunto un'aria indifferente, guardandosi bene dall'applaudire.

Nella seduta serale, di notevole c'è stato l'intervento di Novella, che si è soffermato a lungo sui problemi sindacali. Il segretario generale della CGIL si è dilungato sulle questioni di maggior attualità del settore sindacale. Innanzi tutto, i problemi rivendicativi con i quali la Confederazione sindacale socialcomunista intende avviare una iniziativa efficace e a fondo, specie in relazione alle agitazioni attuali dei metalmeccanici. Per Novella si pone, ovviamente, la questione di un orientamento unitario, o meglio, omogeneo, con le altre confederazioni sindacali, specialmente nei confronti dei problemi riguardanti la programmazione e la cosiddetta politica dei redditi. Ma, nelle sue dichiarazioni, egli ha mostrato evidente l'intendimento di affrontare i problemi suddetti con la mentalità e con i limiti caratteristici dei «cigiellini».

In serata, il presidente di turno, on. Nilde Jotti, ha letto il telegramma inviato al congresso dal PC cinese. «Cari compagni — è detto nel messaggio —, in occasione del XI congresso del PCI vi giunga il saluto del Comitato centrale del PC cinese. Auguriamo alla classe operaia e al popolo italiano ulteriori successi nella loro lotta per la pace, l'indipendenza nazionale, la democrazia popolare e il socialismo». Alla lettura del telegramma, che è firmato impersonalmente dal CC del PC cinese, la delegazione sovietica, contrariamente a quanto avviene per la lettura degli altri messaggi dei vari partiti «fratelli», non si è associata all'applauso dell'assemblea, da parte della quale sono mancate le manifestazioni di simpatia riservate ad altri messaggi.

Caterbo Mattioli

UNA PROTESTA PER LA SITUAZIONE ECONOMICA

Bolzano paralizzata da uno sciopero generale

Gli elettrici decideranno lunedì una nuova azione
Tavola rotonda sui problemi dei dipendenti statali

Bolzano, 28

In tutta la provincia di Bolzano si è svolto oggi uno sciopero generale indetto dalla CGIL, CISL e UIL, per protesta contro la situazione economica della città e della provincia e per sollecitare un organico rilancio di tutte le attività locali. Alla manifestazione hanno aderito, con l'eccezione del sindacato di lingua tedesca, tutte le categorie lavoratrici della provincia. Un corteo di lavoratori, dalla piazza della Vittoria ha raggiunto il Municipio attraversando la città. Al passaggio del corteo i commercianti hanno abbassato le saracinesche dei loro negozi.

Particolari misure sono state prese lungo le linee ferroviarie della provincia di Bolzano per evitare che i passaggi a livello, eventualmente incustoditi, potessero costituire pericolo per gli automobilisti. A sorvegliare i passaggi a livello sono stati inviati militari.

La manifestazione sindacale si è svolta ordinatamente e non ha dato luogo ad alcun incidente. Nella piazza del Municipio, dove si era riunito il corteo dei lavoratori, composto da alcune migliaia di persone e preceduto da una rappresentanza di studenti delle classi superiori degli Istituti tecnici e professionali di Bolzano, alcuni sindacalisti hanno letto, in italiano e tedesco, il documento unitario — approvato dalla CISL, dalla UIL e dalla CGIL — che illustra le ragioni dello sciopero. Una delegazione di scioperanti è stata ricevuta dal Vicecommissario di Governo dott. Bianco, dal Sindaco ing. Pasquali, dal presidente della Camera di commercio dott. von Walter e dal Presidente della Provincia dott. Magnago. Alle 15, un corteo di auto si è diretto verso Trento, dove le stesse delegazioni sono state ricevute dalle autorità regionali.

Una nota industriale, commentando lo sciopero afferma che la manifestazione, cui non hanno aderito i sindacati in lingua tedesca «per ovvi motivi», costituisce, nella vasta gamma delle agitazioni sindacali di questi ultimi anni, un episodio a sè. Lo sciopero di Bolzano — conclude la nota — «ricorda una altra volta con quanta leggerezza lo strumento dello sciopero venga adoperato per fare pressione sulla classe politica».

I responsabili delle Federazioni elettrici aderenti alla CISL e CGIL (FLAE e FIDAE) hanno stabilito di incontrarsi nel pomeriggio di lunedì per esaminare i modi con cui ricorrere nuovamente all'azione sindacale per pervenire al rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

Una tavola rotonda per l'esame della situazione economica degli statali si è svolta questa sera nella sede del sindacato nazionale scuola media con l'intervento di tutti i sindacati della FIS e dei rappresentanti della CISL, CGIL, UIL e CISNAL. All'ordine del giorno: «Soluzione del problema del riassetto delle carriere di tutti i dipendenti statali in attesa di poter affrontare il problema dell'allineamento delle retribuzioni di tutti i pubblici dipendenti; il mantenimento del potere di acquisto dei salari e delle retribuzioni e cioè estensione del congegno della scala mobile a tutto l'arco retributivo con soluzione contingente in attesa della definizione del riassetto».

L'on. Zanibelli, segretario generale della FISBA-CISL, in una dichiarazione fatta stamani, ha sottolineato «la crisi politica attuale, pur determinata da circostanze che obiettivamente non la giustificano, possa essere benefica se affronterà concretamente anche uno dei problemi più delicati, senza i quali non può avere stabilità un Governo di centro sinistra; il rapporto, cioè, Governo-sindacati, come pure quello della sfera di competenza del potere legislativo e del sindacato».

CONFLUISCE NEL PSI un'intera sezione del PSIUP

Campobasso, 28

Il segretario provinciale di Campobasso del PSI, avv. Guido Campopiano, ha annunciato che la sezione del PSIUP del Comune di Portocannone è passata al completo nelle file del partito socialista. Alcuni giorni fa, al PSI erano passati dirigenti e iscritti al partito comunista dello stesso paese.

Tra coloro che dal PSIUP sono tornati nel PSI sono tre consiglieri comunali e cinque responsabili di sezione. Complessivamente, tra ex comunisti ed ex socialproletari, il numero di coloro che hanno chiesto di far parte del partito socialista di Portocannone è di 260.

FORTE INCREMENTO nel gettito tributario

Roma, 28

I dati provvisori elaborati in questi giorni consentono di rilevare che gli accertamenti erariali di tributi del 1965 sono stati pari a 6.375 miliardi di lire, contro i 5.817 del 1964. C'è stato cioè un aumento di entrate tributarie del 9,6 per cento.

Negli ultimi tre anni si è passati da una media mensile di accertamenti di 374 miliardi (1962) a 531,3 miliardi (1965). In un triennio, quindi, si è avuto un aumento di entrate tributarie erariali del 42 per cento. Tale crescita è stata variamente accertata durante i singoli mesi dell'anno 1965. L'aumento si deve, per più della metà, alle imposte dirette: più del 50 per cento del gettito addizionale dell'anno, infatti, risulta derivato dall'imposizione diretta.

La sola complementare è aumentata circa del 20 per cento rispetto all'anno scorso, e il complesso delle imposte dirette ordinarie, del 17,6 per cento. Per le tasse c'è stato un aumento dell'8,7 per cento, per le dogane soltanto del 3,9 per cento. Anche per i monopoli si è avuto un aumento molto modesto, aumento che è da connettere in modo particolare ad una sorta di ristagno nel consumo di tabacco.



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Roma — Al Congresso del PCI parla Fantini; Longo (in primo piano) ascolta distrattamente

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato ancora in rialzo con chiusure ai massimi. Superata una pausa iniziale, in cui la quota ha accusato qualche modesto regresso, l'iniziativa è stata ripresa dai compratori, i quali hanno fatto leva sulle Fiat per tonificare il mercato. L'interesse del denaro si estendeva ben presto alle Bastogi, Olivetti, Motta, Gim, Mediobanca ed Edison, mentre un contegno calmo veniva confermato per gli immobiliari e i tessili. La tensione dei corsi si manteneva per tutto il resto della riunione su gruppi di valori ben delimitati, e cioè i titoli-guida e quelli sopra accennati. Il resto della quota appariva in fase di consolidamento con variazioni nei confronti di giovedì generalmente contenute. Da segnalare i progressi conseguiti dalle Generali, Larderello, Ledoga, Mira Lanza, Bastogi, Gim, Sviluppo, Iniziativa Edilizia, Fiat, Olivetti, Falck priv., Metalli, Montecatini, Rotondi, Rossari, Pacchetti, Motta. Flessioni più marcate hanno subito le Assicuratrice, Agricola Ligure Lombarda, Finmare, Stampati, Eternit, Tecnomasio, Nord Milano. Prezzi stabili nel reddito fisso con scambi accentrati sui titoli di Stato e parastatali. Poco mosse le obbligazioni convertibili.

Titoli trattati: di Stato 12.500.000; Buoni del Tesoro 68.500.000; obbligazioni 806.500.000; azioni n. 4.696.875.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103.30 (103.70); Red. 3,5% 99.45 (99.20); Ricostr. 3,5% 88.10 (—); Ricostr. 5% 99.10 (99); Trieste 5% 97.50 (—); Rif. fond. 97.75 (97.60).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 100.90 (100.85); 1966 (sett.) 100.80 (100.70); 1968 101.35 (—); 1969 101.90 (101.40); 1970 102.20 (—); 1971 102 (—); 1973 101.75 (101.50); 1974 101.95 (102.05).

Alimentari: Certosa 2450 (—); Distillerie 2695 (2900); Eridania 3350 (3380); Es. Molini 1628 (1630); Motta 15.799 (15.597); Romana Z. 231 (225).

Assicurativi: Ass. Generali 109.950 (107.850); Ass. Milano 30.300 (30.450); Ass. Milano priv. 22.000 (21.500); Ass. Torino 7940 (7680); Ass. Torino priv. 6000 (5999); Incendio 10.900 (10.803); Fond. Vita 23.000 (22.890); L'Assicuratrice 96.350 (97.510); Ras 47.650 (47.450).

Bancari: Mediob. 80.000 (79.700).

Chimici: Anic 1700 (—); Brioschi 18.000 (—); Caffaro 270 (274); Gas Napoli 798 (805); Erba 8840 (8800); Erba priv. 6630 (6501); Italgas 1398 (1397); Iniz. Ind. Com. 3320 (3210); Ledoga ord. 4200 (4090); Ledoga priv. 4590 (4520); Liquigas 252 (251); Mira Lanza 42.200 (42.450); Ossigeno 1588 (1555); Pibigas 106 (—); Rumianca 1853 (1855); Saffa 6310 (6249); Sarom 1190 (1206).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 3122 (3120); Emiliana 2375 (2394); Magneti 1152 (1132); Marelli 813 (814); Orobia 2560 (2570); Sip 2718 (2683); Tecnomasio 1715 (1750); Terni 677 (680).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 4820 (4950); Bastogi 2432 (2370); Breda 3900 (3885); Finelettrica 1426 (1406); Finmare 440.50 (450); Finsider 949.50 (950); Generalfin 1065 (1069); Gim 5150 (4990); Invest 3690 (3665); Italpi 3480 (3500); La Centrale 10.700 (10.510); Pirelli e C. 4645 (4648); Safep 110.50 (115); Sifir 1395 (1410); Sme 2560 (—); Stet 2890 (2875); Sviluppo 2275 (2234).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2460 (2430); Beni Stabili 3700 (—); Bonifiche 771 (770); Co.Ge. 8250 (8200); Imm. Roma 590 (—); Sagi 1900 (1897); Iniz. Edilizia 2750 (2660); Milano Centrale 33.000 —); Risanamento 6550 (—); Silos Genova 3900 (—).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 960 (—); Fiat 2665 (2579); Fiat priv. 2089 (2022); Nebiolo 835 (805); Olivetti 4029 (3950); Tosi Franco 978 (950).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 4595 (4500); Acc. Falck priv. 4600 (4400); Broggi-Izar 1475 (1460); Dalmine 1745 (—); Ilssa-Viola 899 (855); Italsider 1222 (1214); Magona 1171 (1160.50); Metalli 4400 (4310); M. Amiata 13.235 (13.200); Montecatini 1919 (1876); Monteponi 874 (865); Siele 8900 (8930); Trafilerie 840 (835).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 6296 (6301); Cot. Cantoni 18.450 (18.480); Val Ticino 24.25 (24); Olcese 869 (860); Cucirini 7600 (—); Stampati 3070 (3145); Cascami Seta 6000 (5980); Fisac 310 (318); Lanerossi 3375 (3305); Gavardo 1715 (1710); Scotti 190 (189); Linificio 648 (645); Marzotto priv. 2280 (2265); Rossari 22.300 (21.500); Rotondi 28.000 (25.600); Manif. Tosi 2510 (2500); Pacchetti 600 (560); Snia Viscosa 4765 (4749); Snia priv. 3600 (3585); Bernasconi 1299 (—); Tilane 249.75 (—); Un. Manif. 33.700 (34.000).

Diversi: Alto Veneto 1689 (1655); De Ferrari 1260 (—); Cart. Binda 43.200 (42.800); Cart. Burgo 17.799 (17.750); Cart. Donzelli 5900 (5798); Cementir 5620 (5650); Ceram. Pozzi 308.75 (305.25); Ceram. Ginori 695 (698); Ciga 4750 (4700); Acque Potab. 1049 (1046); Edison 2960 (2950); Eternit 5045 (5100); Italcementi 17.350 (17.250); Cond. Acqua 715 (710); Rinascente 419 (—); Rinascente priv. 340 (341); Mondadori p. 3199 (—); Pirelli S.p.A. 3990 (3962); Reina 1050 (—); Ses (ex Sarda) 4550 (4475); Sges (ex Seso) 1924 (1902); Smeriglio 139.50 (131); Terme Acqui 6200 (5900).

CAMBI E VALUTE

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 623.50; franco svizzero 143.85; sterlina 1749; franco belga 12.42; francese 127.35; marco 155.30; marco 155.30; scellino austriaco 24.10; peseta spagnola 10.30; escudo portoghese 21.60; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172.30; corona danese 90.40; corona svedese 120.30; corona norvegese 87; dracma t.g. 18.25; dracma t.p. 18.25.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6175-6375; sterlina oro c.n. 6150-6350; marengo svizzero 6450-6650; oro 706-718; argento puro 27-29.

TRIESTE

Mercato orientato al rialzo, ma qualche voce ha accusato lievi flessioni, mentre altre restano sulle posizioni della precedente seduta. In miglior posizione Generali e Ras, Bastogi, Viscosa, Catini, Anic, Pirelli e Fiat. Flettono Fiat priv. e Terni. Fermi i locali. Diffuse contrattazioni con buon afflusso di denaro. Sempre su tono sostenuto il reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 17.685.

Finmare 450 (—); Ass. Generali 109.300 (107.860); Ras 47.800 (47.400); Gerolimich 5001 (—); Premuda 35.000 (—); Tripcovich 28.700 (—); Snia Viscosa 4780 (4740); Italsider 1223 (1215); Cantieri 260 (—); Ampelea 7000 (—); Fiat 2656 (2570); Fiat priv. 2050 (2060).

NEW YORK

Il mercato azionario si è chiuso in ribasso dopo intense contrattazioni. Dopo un'apertura mista, i prezzi si sono gradualmente ridotti e nelle ultime contrattazioni hanno raggiunto i minimi livelli della giornata. Fra i titoli in perdita, sono stati quelli delle aviolinee, i siderurgici, gli automobilisti e gli aerospaziali. Negli altri comparti, i titoli capogruppo hanno mosrato perdite di circa un punto. Qualche eccezione si è registrata nei vari settori. Nella ondata di realizzi il registratore è rimasto attardato. In attesa delle ponderose decisioni del Presidente degli Stati Uniti sulla questione della ripresa dei bombardamenti sul Vietnam del Nord, molti titoli che durante la settimana erano stati forti hanno oscillato; fra di essi, quelli dell'industria aerospaziale per la Difesa. L'indice A.P. è sceso a quota 368.3 (beno 1,1). Le azioni scambiate sono ammontate a 9 milioni (giovedì, 8.980.000). Su 1421 titoli trattati, 668 hanno subìto perdite e 504 hanno migliorato.

LONDRA

La Borsa ha chiuso ieri abbastanza sostenuta, nonostante il settore degli acciai sia rimasto piuttosto debole a causa della vittoria laburista nelle elezioni suppletive ad Hull. Le obbligazioni di Stato sono apparse sostenute, ma poco trattate. Fermi i petroli. Migliori in genere gli industriali con la eccezione delle assicurazioni. Calmi gli auriferi. Miste le quotazioni in dollari.

FIAMME DEVASTATRICI DOPO UNA ESPLOSIONE NEL LOCALE MACCHINE DELLA «WESTAR»

Brucia una nave canadese nel porto sardo di Sarrok

Morti nel rogo due marinai stranieri e feriti due italiani e un americano
Adottate dalle autorità misure cautelative nei confronti del comandante

Cagliari, 28

Un mercantile ha preso improvvisamente fuoco questa sera mentre stava effettuando le operazioni di buncheraggio nel porto di Sarrok. Le fiamme si sono sviluppate, per cause non ancora precisate, nella sala macchine e ben presto si sono estese agli altri settori del mercantile. Hanno perso la vita due marinai e tre sono rimasti feriti. I due morti, non ancora identificati, sono un canadese e un inglese. I marinai rimasti feriti sono Giuseppe Robiani di 61 anni, da Napoli, Germano Annaro Artucci di 41 anni, da Torre del Greco e Peter Wifaber di 34 anni, canadese. Tutti e tre hanno riportato leggere ustioni e sono stati medicati all'infermeria della SARAS e successivamente trasportati allo ospedale civile dove sono stati ricoverati con prognosi di pochi giorni.

Il mercantile in fiamme è stato staccato dal pontile, mentre i servizi antincendio prontamente entrati in funzione, lo investivano con forti getti d'acqua. Successivamente, trainato da un rimorchiatore, è stato allontanato dalla terraferma di circa un miglio.

L'equipaggio, su decisione del comandante la capitaneria di porto col. Federici, è stato costretto ad abbandonare la nave in fiamme. Il comandante ed il primo ufficiale che si opponevano sono stati trasferiti, in stato di fermo, a bordo di una motovedetta della capitaneria di porto.

Il mercantile «Westar» era stato acquistato in Grecia da un gruppo armatoriale canadese ed era diretto in Canadà. Tra l'equipaggio vi sono marinai italiani imbarcatisi a Napoli. Il mercantile «Westar» di 1920 tonnellate di stazza lorda battente bandiera canadese era giunto a Cagliari da Napoli. Aveva a bordo un equipaggio di 23 uomini composto da inglesi, canadesi, italiani ed un americano. Le competenti autorità hanno subito iniziato l'individuazione dei membri dello equipaggio. Fino alle 23.30 erano stati identificati: Alfonso Saetta di 33 anni da Napoli, Giuseppe De Rose di 21 anni da Napoli, Franco Savarese di 32 anni da Torre del Greco, Armando Jorio di 40 anni di Napoli, i canadesi Ernest Laeng Donald Ivings, Alan Deacon, Henry Jensen, gli scozzesi Donald Malean di 65 anni ed Henry Irvine.

Fra i componenti dell'equipaggio ancora da identificare non vi sono altri italiani. I sei marittimi italiani erano stati imbarcati a Napoli in previsione del viaggio in Canadà. Il comandante e gli ufficiali della «Westar» sono attualmente nei locali della Capitaneria di porto in attesa di essere interrogati sull'incidente e sull'episodio che ha avuto per protagonisti il comandante la Capitaneria di porto ed il capitano della nave. Gli ufficiali della «Westar», che a Cagliari è appoggiata all'agenzia «Plaisant e Testa», hanno chiesto l'intervento del Console inglese e di un interprete.

Gli altri membri dell'equipaggio sono stati alloggiati in un albergo cittadino. Il corpo di un marinaio, recuperato dai compagni, è stato sbarcato ed è a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il corpo dell'altro marinaio morto è rimasto invece nella sala delle caldaie, dove si è sviluppato l'incendio.

La «Westar» è stata ancorata ad un miglio dal pontile della raffineria e sta bruciando lentamente. Non è stato possibile allagare lo scafo della nave per farla affondare su un basso fondale in quanto le valvole che avrebbero dovuto essere azionate per provocare l'allagamento della sala macchine si trovavano nei pressi del locale dove si è sviluppato l'incendio e dove è anche avvenuta una esplosione. La nave quindi, gettate le ancore, sta bruciando lentamente ed il fuoco viene controllato da alcune lance dei vigili del fuoco di Cagliari e della capitaneria di porto.

L'incendio a bordo della «Westar» non ha provocato danni alla raffineria della SARAS dove il lavoro continua a ritmo normale. I servizi antincendio della raffineria sono anzi intervenuti fino a quando è stato possibile ed erano riusciti a soffocare parzialmente le fiamme; poi la nave è stata staccata dal pontile ed i servizi della raffineria non hanno più potuto collaborare con l'equipaggio per spegnere l'incendio. Staccatosi dalla banchina, il mercantile è stato affiancato dai rimorchiatori «Maroso», «Bonaria» e «Korel» che l'hanno trainato al largo.

Le fiamme, sviluppatesi durante le operazioni di buncheraggio non hanno interessato il pontile della raffineria: si sono infatti sprigionate, improvvisamente, all'interno della nave nella sala caldaie, forse per un travaso di combustibile da qualche manichetta non a posto.

In un primo tempo nessuno si è reso conto dell'accaduto, in quanto il fuoco si è propagato all'interno della sala caldaie e della sala macchine; quando lo equipaggio ha dato l'allarme i mezzi della raffineria sono entrati in funzione tempestivamente, con due squadre antincendio dirette dall'ing. Togliani e dall'ing. Gasperi, direttore e vicedirettore della SARAS. Purtroppo il fuoco controllato e soffocato all'esterno ha proseguito la sua opera devastatrice all'interno e ben presto l'equipaggio ha perso il controllo della situazione. Una volta al largo, la nave è stata abbandonata dall'equipaggio.

L'episodio tra il comandante della Capitaneria di Cagliari col. Federici ed il capitano della nave verrà chiarito nel corso delle indagini. Ad un redattore dell'agenzia «Italia», un ufficiale della Capitaneria ha smentito che qualcuno dei componenti lo equipaggio fosse in stato di fermo. Tuttavia cinque uomini, tra cui il capitano ed il primo ufficiale della «Westar», si trovano in una stanza della Capitaneria e nessuno può avvicinarli.

RIPORTATO A 48 ORE l'orario della «Fiat»

Torino, 28

Da lunedì 31 gennaio gli stabilimenti «Fiat» di produzione automobilistica («Auto», «OSA», «Fonderie», «Avigliana») ritorneranno alle 48 ore settimanali. Per gli stabilimenti di produzione autocarri, l'orario invece verrà portato a 44 ore settimanali.

DALLA PRIMA PAGINA

Accordo nella D.C.

va e Zaccagnini, presenti Moro e Rumor, hanno riferito ai direttivi dei gruppi parlamentari democristiani, convocati a Palazzo Madama, sulle conclusioni cui è addivenuta la direzione del partito. La riunione proseguirà domani.

Fin da stasera, comunque, a giudizio degli osservatori politici, dalle decisioni della direzione della D.C. risulta: 1) che la direzione è unanime nella politica di centro-sinistra; è unanime nel respingere preclusioni esterne nei confronti di qualsiasi uomo della D.C. che accetta la politica di centro-sinistra; che esiste un orientamento per risolvere il problema della maggioranza interna di partito. Secondo Rumor e «Impegno democratico», questa maggioranza non dovrebbe essere cristalizzata, ma formarsi di volta in volta. Secondo «Forze Nuove», dovrebbe invece essere precostituita con la esclusione di «Centrismo popolare».

Invece «Centrismo popolare» è ostile a questo tipo di soluzione. Comunque, la D.C. si presenta al tavolo delle trattative con un programma realistico, ma anche molto avanzato, che non potrà non ottenere l'approvazione degli altri partiti della coalizione.

Gli altri partiti del centro-sinistra hanno intanto già iniziato l'esame del documento votato dalla direzione democristiana. La direzione del PSI si è riunita oggi per brevissimo tempo ed ha deciso di aggiornare i suoi lavori a domani mattina per consentire ai suoi membri un esame più approfondito e dettagliato del deliberato della D.C. La direzione del PRI, invece, sin da stasera, dopo aver esaminato il documento della D.C., afferma, in un comunicato, che esso contiene le indicazioni politiche necessarie per iniziare le trattative programmatiche per la costituzione di un nuovo Governo di centro-sinistra presieduto dall'on. Moro.

In considerazione del fatto che la direzione socialista esaminerà domani il documento democristiano, tutto lascia credere che il Presidente incaricato non potrà iniziare prima di lunedì le consultazioni con le delegazioni dei quattro partiti. La delegazione democristiana sarà formata dal segretario del partito Rumor, dal presidente del consiglio nazionale Piccioni e dai presidenti dei gruppi parlamentari Gava e Zaccagnini.

C. M.

RIFORME PROPOSTE per il Codice della strada

Roma, 28

L'Ispettorato generale per la motorizzazione civile ha raccolto una serie di dati e notizie che formeranno oggetto, quanto prima, di attento studio per l'eventuale presentazione di un D.D.L. di modifica delle norme dell'attuale Codice della strada, suscettibili di apportare all'attuale testo modifiche e integrazioni che tengano conto degli sviluppi della situazione nel campo della circolazione stradale.

Per quanto riguarda il regolamento di esecuzione è da sottolineare che, in seguito agli studi effettuati, l'Ispettorato della motorizzazione ha predisposto un organico progetto di modifiche che dovrebbero essere apportate al testo approvato.

PESCAVANO NELLA ZONA PREVISTA DALL'ULTIMO ACCORDO ITALO-JUGOSLAVO

CATTURA NEL GOLFO DI TRIESTE DI DUE MOTOPESCHERECCI GRADESI

Una motovedetta li ha fatti subito dirottare verso il porto di Umago
Invocata una più stretta vigilanza da parte della Marina militare

Grado, 28

Due motopescherecci gradesi, il «Piera» al comando dell'armatore Dino Grego, con cinque persone di equipaggio, e l'«Andrea Doria», al comando di Marco Marchesan, con altri due uomini a bordo, sono stati fermati oggi, verso le 15, nelle acque del golfo da un motovedetta della polizia jugoslava e fatti dirottare alla volta di Umago.

La notizia è stata riferita al rientro in porto degli equipaggi degli altri motopescherecci gradesi che sono riusciti ad allontanarsi dalla zona dove le due imbarcazioni citate sono state fermate. Gli stessi equipaggi rientrati hanno affermato che alla comparsa degli jugoslavi la flottiglia gradese era intenta alle operazioni di pesca nella zona di mare prevista dal nuovo accordo italo-jugoslavo. Non appena in possesso della notizia, la direzione della Cooperativa pescatori di Grado si è messa in contatto telefonico con il Consolato italiano di Capodistria e con la polizia di Umago, dai quali uffici ha potuto avere conferma dell'avvenuta cattura.

Tra i pescatori dell'isola regna una notevole apprensione per i continui fermi che in questi ultimi tempi si sono verificati da parte delle autorità jugoslave. C'è una certa agitazione, ed i pescatori reclamano ancora un servizio di vigilanza da parte delle nostre autorità. Secondo quanto afferma la locale Cooperativa, il Ministero della Marina Mercantile, dopo l'intervento effettuato da parte della stessa Cooperativa nel dicembre scorso, si è interessato presso lo Stato maggiore della Marina per sollecitare l'istituzione del richiesto servizio di vigilanza. Lo stesso Dicastero ha avuto assicurazione che a Trieste operano già due unità della Marina militare.

Da parte dei pescatori si osserva, però, che il servizio viene svolto saltuariamente, con rare uscite dal porto e con crociere limitate e, mentre solitamente i motopescherecci rimangono in balìa delle unità della sponda opposta.

In seguito ai fermi di questo pomeriggio la Cooperativa ha indirizzato al Ministero della Marina mercantile un altro telegramma nel quale si afferma che «contrariamente a quanto assicurato in precedenza, nessuna vigilanza viene svolta nel Golfo di Trieste a tutela dei nostri pescatori» e s'invoca — dopo l'odierno fermo dei due natanti — un immediato intervento.

Per quanto riguarda la sorte degli equipaggi dei due motopescherecci fermati si prevede che nella mattinata di domani verrà proceduto al solito interrogatorio e alle decisioni processuali, per cui la Cooperativa pescatori di Grado intende prendere i necessari contatti per recare l'assistenza necessaria agli equipaggi catturati.

Tra gli alunni delle elementari

CASI DI EPATITE a Orvieto e Terni

Terni, 28

Alcuni casi di epatite virale, in forma benigna, si sono avuti fra gli alunni delle scuole elementari di Orvieto. Per ora, i casi accertati in base alle denunce presentate all'ufficio di igiene del Comune sono quattro. Oggi le scuole elementari di Orvieto sono rimaste chiuse, perchè si è provveduto ad una disinfezione generale delle aule e degli edifici che ospitano le classi elementari. Nei prossimi giorni l'ufficio d'igiene di Orvieto provvederà alla disinfezione degli altri istituti scolastici cittadini.

A Terni sono invece tornati alle lezioni i bimbi del sesto circolo didattico che erano rimasti assenti, per volontà dei genitori, durante una intera settimana a causa del timore del diffondersi di una presunta epidemia di epatite nel quartiere «Le Grazie» e in altri rioni periferici della città.

Con produzione italiana

UN MILIONE E 206 MILA autoveicoli nel 1965

Torino, 28

Un milione 206 mila e 60 automezzi, di cui 1.134.444 vetture, sono stati prodotti complessivamente dall'industria automobilistica italiana nel 1965. L'incremento rispetto al 1964 (1.090.078 unità) è del 10,4 per cento. Gli autocarri e autobus di medie e grandi dimensioni sono stati 17.872, con una diminuzione del 22,61 per cento rispetto all'anno precedente, e ciò a causa — informa un comunicato della A.N.F.I.A. — della persistente stasi del mercato interno.

L'esportazione ha raggiunto le 326.731 unità, con un lieve regresso dell'1,33 per cento.

La percentuale delle esportazioni sulla produzione è del 27,09 p.c. (30,38 p.c. nel 1964). I principali mercati di destinazione sono nell'ordine: Germania, Francia, Belgio, Olanda, Svizzera, Austria, Stati Uniti,

PER INTERVENTO DEL MINISTRO DELLA SANITA'

Orfanelli sottratti a una sordida esistenza

Vigilati da due «suore» semianalfabete, vivevano di carità in uno squallido istituto calabrese privo di ogni comfort

Roma, 28

Si apprende che un ispettore inviato dal Ministro della Sanità, Mariotti, ha proceduto oggi all'allontanamento dei piccoli ricoverati nell'orfanotrofio «Santa Rita» di Soveria Mannelli, in provincia di Catanzaro. I ragazzi sono stati subito alloggiati nell'istituto femminile «della Stella» di Catanzaro, in locali del tutto idonei sia sotto l'aspetto ambientale sia sotto l'aspetto igienico.

L'operazione è avvenuta in sole 24 ore. Avvertito dal medico provinciale che la situazione era divenuta insostenibile, il Ministro della Sanità ha inviato oggi un ispettore centrale, perchè si rendesse conto della realtà dei fatti. L'ispettore, appena giunto sul posto e resosi conto delle gravi condizioni igienico-sanitarie dell'orfanotrofio, in accordo con il Prefetto e il Procuratore della Repubblica di Catanzaro, ha preso le sue severe disposizioni.

I ragazzi di Soveria Mannelli erano costretti a vivere di elemosine di carità quotidiana, diretti e controllati da due laiche semianalfabete, vestite abusivamente da suore; gli orfanelli passavano la loro giornata in ambienti inidonei, privi di ogni conforto e di ogni stretto indispensabile. Di giorno i ragazzi venivano «accampati» in cucina, l'unico ambiente un po' caldo di tutto il caseggiato, che era privo di riscaldamento; di notte, costretti a passare dall'esterno, erano rifugiati in un altro locale, dove dormivano in più per letto, per potersi riscaldare.

L'ispettore ministeriale ha rilevato, subito dopo la prima visita medica, che quasi tutti i ricoverati sono affetti da forme bronchiali. La visita ordinata dal Ministro Mariotti ha permesso che i ragazzi, in attesa di una collocazione definitiva, avessero un tetto, un letto e un vitto dotato di sufficienti calorie.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle Alpi, Prealpi e Liguria inizialmente sereno o poco nuvoloso. Sulla pianura padana persistenza di estese foschie o nebbie, che sul Piemonte tenderanno a diradarsi. Sulle regioni centrali, meridionali e sulle isole, in prevalenza quasi sereno, salvo residui annuvolamenti sulle regioni meridionali. Temperatura stazionaria. Venti: al Nord e al Centro deboli settentrionali; al Sud moderati settentrionali in attenuazione.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —5, 11; Verona 0, 3; Trieste 4, 8; Venezia —1, 4; Milano 0, 1; Torino —5, 5; Genova 5, 15; Bologna —1, 1; Firenze —1, 13; Pisa 0, 13; Ancona 2, 3; Perugia 3, 12; Pescara 3, 9; L'Aquila —3, 7; Roma 1, 17; Roma (Fiumicino) 1, 16; Campobasso 0, 3; Bari 5, 10; Napoli —1, 13; Potenza 0, 4; Catanzaro 4, 11; Reggio Calabria 10, 13; Messina 10, 12; Palermo 10, 13; Catania 5, 15; Alghero 5, 15; Cagliari 8, 15.

L'arte ecumenica

NEL 1950, in occasione dell'Anno Santo, si svolse a Roma una «Mostra d'arte sacra dei Paesi di Missione». Fu un avvenimento importante, anche solo artisticamente, perchè in mezzo a una quantità forse eccessiva di opere scolastiche, nelle quali non c'era altro da ammirare che la fede e l'entusiasmo delle monachine missionarie che avevano portato nei lontani Paesi il loro gusto provinciale, ben noto in tutte le nostre chiesette e conventini, fra queste commoventi dimostrazioni di buona volontà, si rivelava qualcosa di nuovo, di insospettato: un cristianesimo che aveva completamente abbandonato i canoni occidentali e si era rivestito delle forme tipiche dei Paesi nuovi dove era rinato, non come una importazione di una civiltà esteriore ed estranea, ma come un fiore spontaneo.

La mostra era stata organizzata dal Cardinale Celso Costantini, e testimoniava l'esistenza di qualche cosa di nuovo nella storia, di un cristianesimo che non era più nè romano nè europeo, nè occidentale; ma era diventato in tutto e per tutto cinese e africano. La mostra non era che l'esempio di quello che erano diventate le Missioni, e che il mondo solo in questi anni ha potuto constatare, ammirando l'inattesa novità, in occasione del recente Concilio Ecumenico: l'esistenza di una Chiesa cattolica sparsa nel vasto mondo e non più composta solo di alcuni missionari europei seguiti da un piccolo numero di convertiti; ma di un clero con i suoi vescovi e i suoi cardinali, espressi da una autentica Chiesa ben radicata in ogni parte del mondo. Le Missioni, senza che i profani se ne avvedessero, nell'ultimo mezzo secolo si erano profondamente trasformate e hanno dato al recente Concilio il suo carattere veramente ecumenico, di una universalità che supera ampiamente i confini dell'antico mondo greco-romano dove il cristianesimo ha messo le sue prime radici; ed abbraccia oramai le razze e le civiltà dei cinque continenti. La mostra del 1950 fu la prima rivelazione.

Di questa grande trasformazione storica e della documentazione che se ne poteva trarre da quella mostra, ci dà ora un'ampia scelta Dino Sindaco in un volume con illustrazioni di estremo interesse (ed. Charis, Roma). Nella presentazione del volume il Cardinale Agagianian (l'attuale Prefetto della Propaganda Fide) scrive che il successo delle Missioni «è stato sempre proporzionato alla possibilità e all'accorgimento di innestare il Vangelo nell',,humus" culturale del luogo»; e che nel recente Concilio la Chiesa ha solennemente ribadito questo concetto anche in materia dell'arte; e poichè la liturgia considera le opere d'arte sacra «segni e simboli delle realtà soprannaturali», è ovvio che «anche l'arte del nostro tempo e di tutti i popoli e Paesi abbia nella Chiesa libertà di espressione». Sorge da queste parole il principio di un'«arte ecumenica»: universale perchè parla ad ogni popolo e ad ogni Paese il linguaggio che gli è connaturale e intelligibile. Per fare un esempio terra-terra: al contadino cinese spalancherà più facilmente le porte una chiesa costruita in forma di pagoda, che un ibrido edificio il quale tenti di rifare sotto un cielo estraneo e con materiali inadatti, una cattiva imitazione di una cattedrale gotica.

In un rapido «excursus» storico il Sindaco traccia per esempio un quadro di quelle che furono le difficoltà della penetrazione del cristianesimo nella America Colombiana, sebbene da principio il segno della Croce che inalberavano le navi spagnole impedì agli aztechi di combattere contro i soldati di Cortez perchè ravvisavano in esso il simbolo del «serpente piumato» che, nella loro religione, doveva venire «a giudicare i vivi e i morti»; e viceversa i sacerdoti che accompagnavano quei discutibili messaggeri del Vangelo che erano i «conquistadores» erano dominati dall'errata opinione che per togliere quei popoli al paganesimo fosse necessario privarli dell'arte delle loro mitologie. (E' inutile qui ricordare con quanta larghezza la Chiesa primitiva accolse invece e battezzò i simboli pagani). I missionari che per primi sbarcarono in America sentivano una ripugnanza istintiva ad adottare altre forme che non fossero quelle dell'arte sacra europea e che si presentavano quasi impregnate di carattere pagano. Ma è inutile ricordare (ora che l'America Latina e particolarmente il Messico vanno così di moda) quanti simboli pagani sono conservati, dopo cinque secoli, nel folclore e quasi nella liturgia di quei Paesi.

Il centro di questa ecumenizzazione dell'arte sacra è stato la Cina, dove l'allora monsignor Celso Costantini arrivò come Delegato apostolico nel 1922: l'antico impero era crollato, e se il cristianesimo voleva sopravvivere al di là delle poche Missioni che avevano avuto un carattere preparatorio e transitorio, la Chiesa doveva trapiantarsi con gerarchie locali. In un Paese che possiede il decoro di un'arte grande e antica, scriveva mons. Costantini, anche l'arte cristiana doveva partecipare al nuovo orientamento. Pochi mesi dopo, nello aprile del '23, in una lettera datata da Hankow che fece il giro di tutto il mondo cristiano col titolo «Universalità dell'arte cristiana», il futuro cardinale gettava le basi di questa grande riforma. La Chiesa deve, nell'architettura, nella pittura e in ogni forma decorativa, conservare il carattere artistico locale. L'arte occidentale in Cina (e in ogni altro Paese che appartiene a un'altra civiltà) è un errore di stile. Inoltre alimenta il pregiudizio che la la religione cristiana sia una importazione straniera. Bisogna perciò entrare nello spirito dell'arte cinese e farla vivere di una nuova vita cristiana.

Non era solo un teorico, monsignor Costantini: aveva un caldo contatto umano; si circondò dei migliori artisti cinesi, fece leggere loro i Vangeli, narrò la leggenda cristiana, fece in modo che si ispirassero con una propria iconografia, ignorando gli esempi occidentali, ai soggetti cristiani. Alcuni di questi artisti dopo pochi anni si battezzarono; altri rimasero nella loro religione originaria. Ma il fatto importante è che si è creata così un'arte cristiana e cinese, come questo volume documenta a dovizia, che parla il linguaggio innato dei cinesi. Se nel 1926 a San Pietro furono consacrati i primi sei vescovi cinesi, la Mostra dell'arte delle Missione nel 1950, dimostrò che in Cina il cristianesimo aveva trovato un proprio linguaggio e che si poteva parlare di arte senz'altre precisazioni. Le interpretazioni giapponesi del mito cristiano, per esempio, rivelano un certo carattere occidentale non già perchè si ispirino a determinati modelli, ma semplicemente perchè il Giappone ha una assai più viva tendenza a occidentalizzarsi della Cina o della Corea che è forse il Paese più fedele alle tipiche forme nazionali. Per non parlare dell'Africa, superba dell'influenza che ha esercitato da oltre mezzo secolo sull'arte occidentale e che ha dato all'arte cristiana, così come è stata inquadrata dal Cardinale Costantini, le opere più autentiche.

Se un pittore della Nigeria colloca l'Annunciazione in una capanna affondata nella vegetazione lussureggiante della giungla, e l'angelo (nero) compare a una minuscola Maria (nera) che batte i semi nel mortaio, è evidente che il mito evangelico è entrato nello spirito di questo artista come una seconda natura; o se uno scultore del Dahomey vede la «negazione di Pietro» nel terrore di un minuscolo Pietro schiacciato quasi da un gallo superbo e gigantesco, o la «decapitazione di San Paolo» come una enorme spada librata sulla figura genuflessa dell'Apostolo, queste immagini ci rendono assai più facilmente palesi e comprensibili i grandi problemi storici che il Concilio Vaticano Secondo fu chiamato a rispondere. Il cristianesimo non è più la religione e la civiltà irraggiate dal centro del Mediterraneo; è penetrato nei più lontani Paesi, non solo come atto di fede, ma come forma di mente, come natura spirituale; e si esprime con un linguaggio che non può essere il nostro, ma che, per quanto misterioso, parla anche a noi con un accento arcano.

Alberto Spaini



Questa speciale acconciatura è stata creata appositamente dal noto parrucchiere parigino Alexandre per Geraldine Chaplin, in occasione di una sfilata di moda che si è svolta a Parigi

INAUGURATA LA PRESTIGIOSA MOSTRA DELLA COLLEZIONE GUILLAUME-WALTER

Doveroso omaggio ai pittori che non possedevano una lira

Anche la vita stentata e misera di Soutine, il povero emigrato lituano ha così ricevuto in «extremis» la meritata consolazione del Louvre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, gennaio

Il Ministro agli affari culturali André Malraux ha inaugurato nei giorni scorsi la prestigiosa mostra della collezione di quadri Guillaume-Walter. Le preziose tele sono state donate al Museo del Louvre dalla signora Walter, vedova del celebre collezionista Paul Guillaume deceduto nel 1934. Esse sono esposte all'interno del Museo dell'Orangerie, un edificio che sorge nel giardino delle Tuileries, a pochi passi dal palazzo del Louvre.

L'inaugurazione di questa esposizione costituisce uno dei più importanti avvenimenti artistici che abbiano avuto luogo in Francia in questi ultimi anni. La collezione comprende 145 tele di 14 maestri moderni, da Renoir a Modigliani, da Cézanne a Soutine. Molte di queste opere sono esposte al pubblico per la prima volta: per l'occasione, il Museo dell'Orangerie è stato completamente restaurato. I lavori erano in corso da sei anni.

La donatrice, la signora Domenica Walter, ha dichiarato che la mostra sarà permanente, farà cioè da «pendant» all'esposizione permanente degli impressionisti, nel vicino museo del «Jeu de paume». La collezione è stata donata, in realtà, non al Louvre stesso, ma alla associazione degli «Amici del Museo del Louvre». La signora Walter ha però chiesto un ricarcimento di circa 150.000 lire, che dovrà esserle versato sotto forma di una pensione mensile, fino alla sua morte. La somma non è eccessiva, se si pensa che diverse delle opere esposte potrebbero fruttare, se vendute individualmente, cifre molto superiori ai 150 milioni. Il valore totale della collezione, nemmeno una stima approssimativa, non è stato reso noto.

La signora Domenica Walter è la vedova dei due collezionisti che hanno raccolto le preziose tele. Il suo primo marito era Paul Guillaume, che ebbe una importantissima influenza sullo sviluppo dell'arte moderna dopo il 1914. Modigliani aveva scritto sotto al ritratto che fece di lui nel 1915: «Nuovo pilota». Dopo la morte di Guillaume, spentosi nel 1934, la sua vedova si risposò con l'industriale e architetto Jean Walter, che proseguì la raccolta. Walter è morto nel 1957.

Le opere sono esposte al primo piano dell'edificio dell'Orangerie. Al pianterreno vi è attualmente un'esposizione di tele di Monet, appartenenti al Museo del Louvre. La collezione Guillaume-Walter occupa otto sale, tutte molto chiare, con le finestre che danno sulla Senna. Anche nel grigiore della Parigi invernale, la luce è intensa e l'atmosfera, come ha detto la donatrice, «molto allegra».

Nella prima sala vi sono 16 Cézanne — paesaggi, ritratti, nature morte — e un Monet, l'unico della collezione, una tela della celebre serie di Argenteuil. Nelle sale successive troviamo 24 Renoir, di epoche diverse, che illustrano l'evoluzione dell'opera del grande artista, da un «Paesaggio invernale» del 1868-69, alla «Donna bionda con una rosa» del 1915. Attraverso diversi Sisley, Gauguin e nove splendidi «douanier Rousseau», la collezione comprende poi le opere degli artisti contemporanei di Paul Guillaume: undici Picasso, fra cui «Gli adolescenti» del «periodo rosa», 28 Derain, 11 Utrillo e 21 Soutine, fra cui «Il grande albero azzurro» del 1941. Numerosi i Modigliani, fra cui appunto il ritratto di Paul Guillaume, dieci Matisse — uno di essi, «Le tre sorelle», dipinto nel 1917, è stato per l'artista, secondo il critico Jean Cassou, ciò che «Le signorine di Avignone» fu per Picasso — diverse opere di Marie Laurencin, fra cui il ritratto della signora Walter.

E' veramente una collezione prestigiosa e si può essere grati alla donatrice perchè ha dato modo al pubblico di ammirarli. Per l'arte francese è una grande vittoria: si poteva infatti temere che la signora Walter cedesse alle offerte favolose dei collezionisti stranieri, e c'era il pericolo che queste opere di valore inestimabile si disperdessero attraverso il mondo. Le tele esposte sono fra le più belle e le più rappresentative dei pittori che le hanno create.

La signora Domenica Walter ha dichiarato che la mostra è un omaggio reso ai pittori «che erano poverissimi, che non avevano una lira, ma che avevano fiducia nel proprio talento». E così la vita miserabile di Soutine, il povero emigrato lituano, ha ricevuto in extremis la consacrazione del Louvre.

Vice

L'AUTORE DEL «LIBRO DELLA GIUNGLA» PROPOSTO PER LO SCAFFALE DEI CLASSICI

HA VISTO COSE MERAVIGLIOSE ATTRAVERSO I BUCHI DELLE SERRATURE

Così scrisse Oscar Wilde di Kipling, e infatti la sua osservazione è spesso così concentrata da dare l'impressione che si eserciti su un personaggio stagliato entro un cerchio di luce

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, gennaio

Un centinaio di anni fa, il 30 dicembre 1865, Rudyard Kipling nasceva a Bombay. Quasi tutti i giornali inglesi gli hanno tributato i complimenti d'uso per il centenario, qualcuno lo ha proposto per lo scaffale dei classici. Quando morì, nel 1936, quelli della mia generazione, anzi del mio anno, erano in Africa, e mi ricordo che circolava fra le nostre tende un suo libretto: «La luce che si spense». Era una storia dolorosa, ma alzando gli occhi da certe pagine del libro e guardandosi attorno sembrava di rimanere nel libro: lo stesso tintinnio di catenelle, il luccichio bruno delle mitraglie, i muli che sbruffavano sotto il sole coloniale, quasi gli stessi colori e passioni e convenzioni. Quelle scene acquistavano allora un senso di già visto, di già saputo, e finivano per confermarmi nell'idea quasi inconfessabile che ci trovassimo tutti quanti in una impresa anacronistica, antistorica, decisa per capriccio, il che mi mandava in bestia. Fu allora che un ragazzo presuntuoso, per dispetto, e in un certo senso sobillato da Kipling, voltò le spalle alla storia, e le fece il broncio per molti anni dopo. Ma per gli inglesi Kipling era ancora uno scrittore attualissimo. Essi non iniziavano una storia coloniale nuova, ma vivevano nella scia e quasi nel riflusso di quella che si consumava, e intanto la loro India rimaneva in piedi. Così potevano specchiarsi nell'imperialismo coloniale di Kipling. In parte, mutata coscienza, allungata la prospettiva critica, nostalgicamente, vi si rispecchiano ancora.

Popolarità duratura

Non è solo questa, tuttavia, la ragione della persistente popolarità di Kipling in Inghilterra: una popolarità che fa arricciare il naso a molti critici, ma con la quale debbono fare i conti. I libri di Kipling più stampati, più venduti, più letti, più richiesti alle biblioteche pubbliche, sono in Inghilterra press'a poco gli stessi che negli altri Paesi, compresa l'Italia: «Il libro della giunga» (con i racconti di Mowgli e gli altri). «Storie proprio così, Kim ,Capitani coraggiosi, Racconti dalle colline, Stalky e compagnia, Tre soldati», eccetera. La casa editrice Macmillan ha venduto nel 1964 ben 161 mila copie di libri di Kipling, comprendenti 32 titoli e 75 edizioni. A queste cifre si debbono aggiungere i libri pubblicati da altri editori in Inghilterra, da Doubleday in America e una quantità di edizioni economiche. Le vendite sono aumentate in seguito a una recente serie di sceneggiature televisive trasmesse dalla BBC. Secondo la valutazione di un bibliotecario della City, riferita in una inchiesta del «Times», le opere in prosa di Kipling sono richieste poco meno di quelle di Dickens, molto meno che quelle di Hardy, di Jane Austen e delle sorelle Brontë, ma più che i libri di Scott, di Thakeray, di Defoe, di Fielding. Sotto la spinta del favore pubblico, la critica viene scoprendo l'artisticità di Kipling, come in un recente studio del professor Bodelsen, o l'importanza delle sue analisi sociali, come ha fatto Lord Annan. A contrappeso del suo imperialismo, a confutazione di un suo preteso allineamento con l'establishment colonialistico del suo tempo, si sottolinea la sua critica spesso brusca, a volte persino troppo brutale, tanto da sembrare smodata e cinica, verso gli intrallazzi civili e militari, e la sua disposizione a simpatizzare con i più diversi gruppi di personaggi, uomini e donne, tagliati in qualsiasi società, senza riguardo a casta o colore.

Dalle rivalutazioni del centenario sembra emergere soprattutto la bravura di Kipling come scrittori di racconti. Come romanziere, dicono, gli mancava quel particolare genere di obiettività richiesto dal romanzo. Ma altri osserva che, da romanziere, Kipling aveva l'interesse per la società presa a ritrarre, e che semmai gli si può imputare di essere stato più sensibile ai tipi rappresentativi che ai personaggi per se stessi, nella loro realtà individuale. Si cerca una migliore definizione del suo antidemocratismo. In un suo racconto allegorico ambientato nel futuro, «Facile come l'ABC», Kipling rappresenta la rivolta del genere umano contro la democrazia in nome di quell'idolo inglese che è la «privacy», l'autonomia dell'individuo nella sua intimità, e nei racconti di Mowgli nè il branco dei lupi nè il loro capo ha il diritto di varcare la soglia di una tana. Kipling non ha simpatie per il suffragio universale, si osserva ancora, convinto com'è che la maggioranza degli uomini è nata per obbedire, e condividendo con Carlyle una speciale fede nella funzione degli eroi, ma non avrebbe mai negato l'esistenza dei diritti umani, nè il dovere del forte di proteggere il debole. Gli eroi nascono non dalla volontà di potenza, ma da tali valori umani, ed è per questo che abbiamo subito amato i racconti della giungla, tanti anni fa, quando li leggemmo per la prima volta, o Rikki-Tikki-Tavi, la mangusta che affronta il serpente per difendere il bambino.

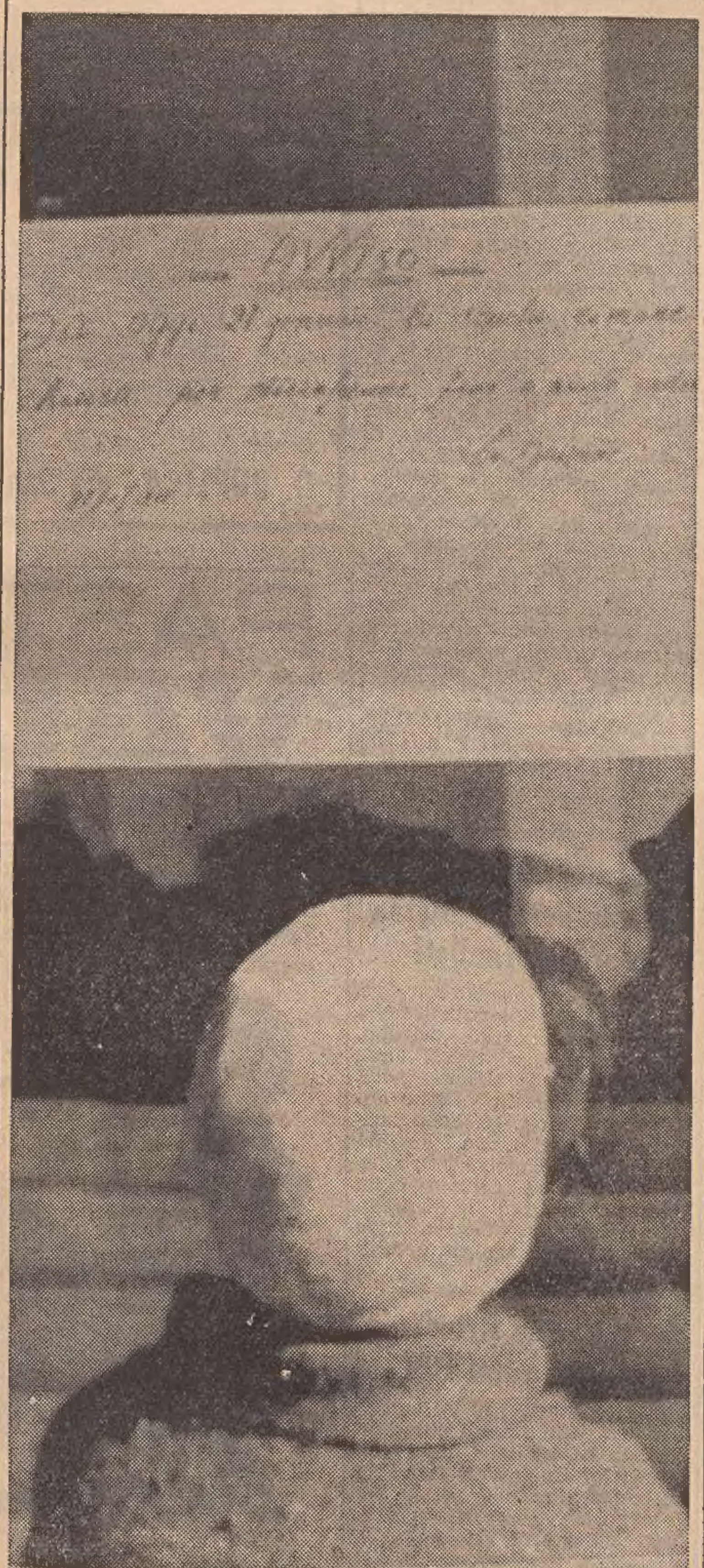
A confortare il ritorno di Kipling, o la revisione critica del suo valore poetico, sono stati riesumati antichi riconoscimenti di scrittori di primo piano. Henry James parlò di «talento diabolicamente grande». Eliot lo riconobbe scrittore dominante della sua epoca, e insieme offrì una chiave per comprendere come sia così difficile riconoscere la coerenza nella multanime creatività di Kipling. Kipling, osservò, non scriveva con l'intelletto ma con l'intuizione, tanto che temeva sempre di potersi inaridire all'improvviso, lui così prolifico, e ad ogni opera nuova aveva bisogno di una spinta nuova, nulla lo soccorreva di sistematico o prefabbricato. «Ha visto cose meravigliose attraverso i buchi delle serrature», scrisse Oscar Wilde. Infatti l'osservazione di Kipling è spesso così concentrata da dare l'impressione che si eserciti su un personaggio o su una scena stagliati entro un cerchio di luce, come sotto il fascio di un riflettore. E per ribattere varie accuse che si muovono a Kipling non si teme di ricorrere ad esempi sommi, che insieme rivelano in quale empireo vada ormai ruotando il nome dello scrittore. Kipling fu un patito dell'impero britannico? Ebbene, si osserva, non lo fu Virgilio dell'impero romano o Gogol di quello russo? Ci sarà in Kipling qualche vena di sadismo, ma non l'ebbero anche Baudelaire e Proust? Furono nazionalisti anche Dostojevski e Yeats. Furono rudi fino alla volgarità anche Balzac e Hugo.

Qualità translucide

In una recente celebrazione televisiva, Muggeridge ha affermato che senza l'esperienza indiana Kipling non sarebbe stato nulla. E' possibile: un destino di grand'uomo è spesso nascosto nelle pieghe di una occasione. Le qualità più translucide dell'arte di Kipling si avvertono proprio nelle opere di ispirazione indiana. Kipling amava l'India, fu infelice lontano da essa, giudicò Londra spregevole, parlò il dialetto dei monelli di Bombay prima dell'inglese, e Shastri, il presidente indiano dichiarò una volta che nessun occidentale aveva conosciuto e capito l'India meglio di lui. Eppure gli indiani non amano Kipling. Nei giornali indiani, anche in questi giorni del centenario, Kipling ha avuto assai meno posto di Maugham o di Sciolokov. Secondo una corrispondenza da Nuova Delhi pubblicata sullo «Observer», si fa colpa a Kipling di avere alimentato fra gli inglesi quell'atteggiamento di superiorità verso gli indiani che ancora persiste e contribuisce a spiegare, dicono gli indiani, la parzialità inglese a favore del Pakistan durante il conflitto dei mesi scorsi.

Alcuni anni or sono due professori inglesi ebbero l'originale idea di collocare una lapide su una casa di Allahabad in India, chiamata italianamente il Belvedere, dove Kipling abitò nel 1888-89, quando faceva il vicedirettore del giornale «The pioneer». Proprio in quella casa egli compose il racconto di Rikki-Tikki-Tavi, e corre la leggenda che nel giardino circostante si sia svolta la terribile lotta fra la mangusta e il serpente. La Kipling Society approvò con calore. La lapide, con una scritta molto semplice, «Qui visse Rudyard Kipling», fu scolpita a Londra e spedita per nave ad Allahabad. Ma il proprietario indiano della casa cominciò a fare il difficile. Un universitario indiano aveva in quei giorni pronunciato una conferenza in lode di Kipling, molto moderata e tranquilla, suscitando tuttavia critiche furibonde. Il padrone della casa temeva di essere preso in uggia dai suoi concittadini se avesse permesso la lapide. Temeva anche che la lapide potesse compromettere il suo diritto di proprietà e che intanto diminuisse il valore di vendita della casa fra gli indiani. Mancava agli appuntamenti e boicottava in ogni maniera l'iniziativa. Poi ci furono delle agitazioni, promosse dai socialisti di Allahabad, contro l'uso dell'inglese. Infine vennero dubbi sulla autenticità del Belvedere come residenza di Kipling, in base a certe fotografie venute da una biblioteca americana. Andò a finire, dopo vari contrasti, disappunti e incertezze, che la lapide fu murata su un cippo appositamente eretto ai margini del terreno, verso la strada, non troppo lontano per essere letta e non troppo vicino per essere presa facilmente a sassate dai ragazzi o da altri. Finalmente la lapide fu inaugurata. L'allora Ministro della Difesa indiano Krishna Menon era stato invitato a pronunciare il discorso. Inaspettatamente accettò: alcuni ritenevano che, fervente antimperialista qual era, avrebbe rifiutato. Pronunciò un discorso agrodolce, lodò Kipling per la sua profonda conoscenza del popolo indiano, lo additò alla facoltà d'inglese dell'università come degno oggetto di studio, «e anche alla facoltà di psicologia», aggiunse con una smorfia ironica. E' un aneddoto che illumina abbastanza bene quale sia oggi la situazione di Kipling in India.

Eugenio Galvano



La scuola elementare del villaggio giuliano ad Acilia, nei pressi di Roma, è stata chiusa causa i numerosi casi di epatite virale

Si farà il censimento dei castelli in Italia

Roma, 28

Sarà fatto un censimento per salvare l'immenso patrimonio artistico e storico dei castelli italiani e per impedire che preziosi monumenti di ogni epoca vadano in rovina. Nel dare questo annuncio, il presidente dell'Istituto italiano per i castelli, Pietro Gazzola, ha rivolto un appello alla pubblica opinione, alle autorità ed alla commissione parlamentare mista per la salvaguardia del patrimonio artistico e culturale, affinchè si tenti con ogni mezzo di mettere fine alla incuria che finora si è manifestata verso le testimonianze del passato.

«Un rudere che si distrugge — ha detto il prof. Gazzola nel corso della conferenza tenuta nella sede dell'Accademia di San Luca — è una pietra miliare che si cancella». Egli ha parlato delle varie iniziative promosse dall'Istituto per i castelli che è stato fondato due anni fa in collaborazione con un ente internazionale che si propone i medesimi scopi e che ha sede in Olanda.

Sono stati cominciati gli studi per il censimento dei castelli italiani; sono state pubblicate varie monografie sulle opere più rappresentative, allo scopo di farle conoscere ad un più vasto pubblico; infine, sono stati rivolti appelli agli operatori turistici e agli amministratori locali perchè collaborino alla azione di salvaguardia di un patrimonio che costituisce un complesso di interessi non solo artistici, ma anche economici, per gli evidenti legami che ha con il turismo.

Circa il modo di risolvere il problema della tutela di questo patrimonio, il prof. Gazzola ha detto che non bisogna limitarsi ad eseguire i restauri, i quali sono una perdita di ricchezza, se non si realizza anche la condizione fondamentale per garantire alle opere il diritto alla sopravvivenza, che consiste nella loro utilizzazione per scopi sociali. A tal fine, egli ha indicato varie soluzioni: i castelli potrebbero ospitare scuole, per esempio quelle agrarie, od istituzioni culturali; oppure essere affidati ad artisti perchè li eleggano a dimora dei loro studi e delle loro attività.

La conferenza si è conclusa con proiezioni di immagini suggestive dei più interessanti castelli italiani.

POSTO IN LIQUIDAZIONE IL «FONDO» DI BAMBERGA

Momento difficile dei teatri tedeschi

Aumentata l'attività, ma vita dura dietro le quinte

Bamberga, gennaio

La situazione sembra essere difficile anche per i teatri tedeschi, malgrado il secondo dopoguerra abbia fatto registrare all'attività teatrale, sia nel campo della lirica sia nella prosa, una ripresa insperata. L'interesse per il palcoscenico è quanto mai vasto e va sempre più aumentando (come dimostra la frequente difficoltà di procurarsi i biglietti d'ingresso agli spettacoli), ma dietro le quinte, specialmente dei teatri municipali, la vita non è affatto facile.

L'esempio più recente viene da Bamberga, dove il «fondo» teatrale è stato posto in liquidazione. Dal 1927 in poi, il teatro cittadino ha tesaurizzato una quantità ingente di materiali e di costumi di tutte le epoche. Questo singolare archivio è stato ora colpito da severe misure anticongiunturali, adottate dall'assessore alle finanze, il quale si è accorto che il fondo «non dà nessun utile economico» ed ha ordinato di vendere tutto al migliore offerente. In tal modo saranno svenduti oltre tremila costumi, che non risultano di possibile immediata utilizzazione.

Indubbiamente la situazione finanziaria del Comune di Bamberga non è tra le più floride. Alla fine del 1965 l'amministrazione cittadina aveva un passivo di 37,2 milioni di marchi (circa 5 miliardi e 800 milioni). Pertanto, tra i primi provvedimenti adottati è stato quello di sospendere dal 1.o gennaio il noleggio dei costumi, la cui vendita avrà inizio a data da stabilirsi. La comunicazione agli eventuali interessati è stata data mediante affissione del decreto comunale sul portone del magazzino del «fondo». Appena si è sparsa questa notizia, sono cominciate a pervenire numerose richieste d'acquisto, specialmente di spade, sciabole e alabarde, per l'arredamento di appartamenti privati.

La dotazione del fondo è particolarmente ricca. L'ultimo inventario, che però risale a dieci anni or sono, menziona più di duemila abiti maschili ed oltre mille costumi femminili oltre ad altri innumerevoli capi d'abbigliamento e ad un vero arsenale d'armi. Gran parte di questo «tesoro» è stato regalato al teatro da antiche famiglie.

Tra le curiosità del fondo sono dodici frac di ministri, trenta costumi da condottieri romani, uniformi d'impiegati di posta, di polizia e ferroviari, vestiti popolari ed abiti ecclesiastici, nonchè quindici travestimenti da San Nicola, che ancora l'ultimo 6 dicembre sono stati tutti noleggiati. Specialmente durante il carnevale l'affitto dei costumi era molto richiesto, ma anche in occasione di manifestazioni e cerimonie collettive i cittadini di Bamberga attingevano a piene mani all'«archivio» del loro teatro, che ben poteva far fronte alle esigenze locali. Inoltre ogni anno cento costumi erano affittati al festival di Wallenstein, organizzato per ricordare la Guerra dei Trent'Anni. Ancora lo scorso carnevale il noleggio dei costumi, a 15 marchi la sera, fu molto richiesto.

Potrebbe, dunque, apparire inspiegabile la messa in liquidazione di un fondo che pure registra considerevoli entrate (17 mila marchi nel 1965). Il Comune però ha precisato che il costo di manutenzione, pulizia ed amministrazione del «fondo» ammonta a 30 mila marchi all'anno.

Al momento si sta procedendo a una classificazione di tutti gli oggetti del «fondo» in tre categorie: materiale scadente e deteriorato da buttar via; costumi che possono ancora essere utilizzati per la normale attività teatrale; materiale eccedente che potrebbe servire solo eccezionalmente. Il Comune conta di porre in vendita questo terzo gruppo, offrendo un diritto di prelazione ad altri teatri, a piccole compagnie di filodrammatici dilettanti, a scuole, istituzioni e associazioni varie.

Dino Satolli

I libri di gennaio del Book Club Italiano

Il Book club italiano «Amici del libro» ha segnalato ai propri associati per il mese di gennaio, i seguenti libri:

«Uscita di sicurezza» di I. Silone (Ed. Vallecchi); «Alzate l'architrave, carpentieri» di Seymour. Introduzione di J.D. Salinger (Ed. Einaudi); «Racconti cinesi contemporanei» scrittori d'Oriente (Ed. L. da Vinci); «L'arte del Servizio segreto» di Allen Dulles (Ed. Garzanti); «Il silenzio di Cassiopea» di Vittorio G. Rossi (Ed. Mondadori).

CRONACA DELLA CITTA'

LA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Nel dibattito sul bilancio di turno i lavori pubblici

Critiche in tema di marciapiedi e illuminazione
Un intervento sulle necessità in campo sanitario

La discussione in atto al Consiglio comunale sul bilancio di previsione 1966 si è arricchita ieri sera di altri quattro interventi. Hanno parlato il rag. Genesio Busà (MSI), l'ing. Lorenzo Colautti (D.C.), il dott. Antonio Della Santa (PLI) e il sig. Daniele Grbec (PCI). Fra gli iscritti figurava anche il socialdemocratico Bruno Lovero, ma è rimasto assente dalla seduta.

Dal cons. Busà è stato maliziosamente rilevato come nella relazione che accompagna lo schema di bilancio illustrato a suo tempo dall'ass. Verza ci sia fra l'altro «un'ode di consolazione — ha detto — per un miglioramento percentuale ottenuto, si specifica, con un contenimento della spesa e con lo aumento della pressione fiscale. Direi che peggio di così non si poteva fare», e poi: «Segue una lagnanza — ha soggiunto il consigliere missino — per la carenza di strumenti legislativi di soccorso; ebbene si tratta, secondo me, di una lacrima asciutta, in quanto al governo della Regione e della Nazione ci sono gli stessi partiti che amministrano il nostro Comune».

In particolare, il cons. Busà ha impostato il proprio intervento sui problemi dei lavori pubblici. Piano regolatore: il pensiero corre immediatamente al traffico, caotico e minaccioso; una disposizione che imponga l'obbligo di dotare ogni nuova costruzione di almeno tanti spazi-macchina quanti sono gli appartamenti dell'edificio non richiede — ha detto — neanche lo sforzo d'essere pensata perchè è stato già fatto da altri e ripetuto milioni di volte da cittadini di tutti i ceti: è un provvedimento che non si può assolutamente differire. Strade: inadeguate; Trieste ha bisogno di strade nuove ed ha bisogno di veder riparate le vecchie. Buche e marciapiedi: inutile soffermarsi; siamo al punto — ha polemizzato — di dover consigliare l'istituzione di squadre di operai incaricati di riempire le buche di terra e di consolidare le lastre di pietra dei marciapiedi con delle zeppe. Altro problema: l'isolamento in cui vengono a trovarsi i rioni periferici quando nevica; i cumuli di ghiaia ai lati delle strade non vengono quasi mai usati per cospargerne le zone gelate; uno spazzaneve o spargisale eviterebbe notevolissimi disagi a intere zone. Illuminazione: Trieste è una città buia, triste, come in perenne stato di preallarme. Edilizia scolastica: Trieste vanta istituti d'alto prestigio; bisogna però adeguarne le sedi e le attrezzature. Infine, una raccomandazione per le piscine: quella coperta dovrebbe essere sottoposta a lavori di manutenzione d'estate e non già d'inverno e quella scoperta, progettata, non dovrebbe comportare muri che limitino ulteriormente la visione del mare.

Imperniato quasi esclusivamente su rilievi in materia di opere pubbliche anche l'intervento dell'ex assessore ai LL. PP., ing. Colautti, il quale ha inizialmente rilevato che «in definitiva solo il ricorso all'indebitamento consente purtroppo all'Amministrazione comunale una certa vitalità; ed anche questo bilancio prevede l'accensione di mutui per quasi 1 miliardo e mezzo, oltre al contributo che si ritiene necessario per ripianare il disavanzo della parte ordinaria (3 miliardi 658 milioni)». A proposito delle entrate l'ing. Colautti si è dichiarato perplesso per il risultato ottenuto dall'imposta sugli incrementi di lavore delle aree fabbricabili, il cui gettito si aggira sui 40 milioni: «Molto modesto, mi sembra, in proporzione — ha detto — allo sforzo cui è sottoposta la competente ripartizione». E ha ricordato anche quel plus-valore che le aree vengono a beneficiare da opere di miglioria comunali: «Se ne era parlato tempo fa, in questa sede, ma dal bilancio non si ricavano elementi che possano far rilevare se questo «drenaggio» abbia dato qualche frutto al civico erario».

In tema di spese, ha espresso soddisfazione per i 21 milioni stanziati per la formulazione del piano regolatore e i 40 milioni disposti per la revisione e l'allestimento della cartografia riguardante il territorio comunale. (L'autore del precedente intervento, il missino Busà, aveva invece ritenuto che tale spesa non è giustificata se le carte, indicanti l'ubicazione delle reti di fognatura, non partono da una rigida rete trigonometrica). L'ing. Colautti ha espresso poi rammarico per la notevole falcidia — ha detto — subita dalle spese previste per il capitolo riguardante i civici musei di Storia e Arte, mentre lo stato di bisogno di queste importanti istituzioni culturali richiedono un notevole sforzo finanziario non per un miglioramento per la loro semplice conservazione. Altra preoccupazione: la contrazione dai 30 milioni del '64 agli attuali 20 milioni della spesa necessaria per il funzionamento dei cantieri di lavoro per lavoratori involontariamente disoccupati. Una prova d'amore, per contro, per le antiche cose cittadine: i 7 milioni previsti per il ripristino della fontana del Mazzoleni. Infine, il consigliere democristiano ha sottolineato l'impegno che il Comune si è assunto nel campo della edilizia scolastica.

E' stata quindi la volta del liberale Della Santa, che attenendosi alla propria esperienza di medico ha rilevato in particolare la necessità di potenziare la medicina preventiva, in linea con un'azione altamente sociale: l'uomo ammalato è un peso per la società mentre l'uomo sano — ha detto — è fonte di progresso e di benessere per la collettività. Perciò la vaccino-profilassi, la schermografia di massa, i centri per la diagnosi di forme iniziali cardio-reumatiche, diabetiche e tumorali, i consultori prematrimoniali, gli ambulatori anticeltici hanno contribuito fortemente al trionfo della scienza e nel contempo della solidarietà umana. Per la migliore efficienza delle condotte mediche e dei servizi medico-scolastici, il dott. Della Santa ne ha auspicato la riorganizzazione specie nelle forme d'ingaggio. Infine ha trattato del Centro ricupero discinetici, il quale ha richiesto al Comune una maestra d'asilo, che curasse questi poveri bambini; e il Comune — ha lamentato il dott. Della Santa — si è rifiutato, affermando che il servizio non gli compete. Ha perciò osservato che i piccoli, i quali passano l'intera giornata in questo Centro, dovrebbero altrimenti frequentare gli asili infantili comunali, richiedendo in tali sedi un maggior numero di personale assistente. Ed ha perciò auspicato che il Comune riveda la propria posizione anche in vista del benefico influsso che un personale adatto può conseguire su questi bimbi così duramente colpiti dalla sorte.

Infine è seguito l'intervento del comunista Grbec il quale ha lamentato che ancora una volta nessuno stanziamento è stato fissato per lo sviluppo dell'agricoltura nel nostro Comune ad eccezione dei soliti contributi per l'Ispettorato provinciale, per la lotta contro i parassiti del pino, per la prevenzione incendi lungo la linea ferroviaria e per la manutenzione dei boschi comunali; e ciò nonostante che nel nostro Comune operino ben 1770 aziende agricole con un prodotto lordo vendibile pari a un miliardo di lire all'anno.

Affetto per Trieste espresso dal Papa

IL RITORNO DI MONSIGNOR SANTIN DALLA UDIENZA IN VATICANO

L'Arcivescovo ha fatto ieri ritorno a Trieste, dopo la udienza concessagli dal Pontefice giovedì. Ecco, sull'eccezionale avvenimento, le dichiarazioni di Mons. Santin:

«Avevo bisogno di conferire con il Papa, e quindi ho chiesto udienza. Sono stato ricevuto con grande cordialità e affetto, e il Papa mi ha trattenuto abbastanza a lungo: dovevo trattare questioni diocesane e diversi altri problemi. Avevo necessità assoluta di parlare con il Santo Padre, e sentire il suo parere. Egli mi ha parlato con molta saggezza, mi ha dato i consigli che io chiedevo. L'ho informato, anche, dei lavori per il tempio a Maria Madre e Regina, che sta per essere ultimato sul monte Grisa. Il Papa, in primo luogo, ha voluto sapere notizie di Trieste, che ama tanto, e si è interessato con molto cuore alla vita cittadina. E mi ha incaricato di portare alla città e alla diocesi la sua paterna benedizione. Anche questa volta, come già in precedenza, durante il Concilio, Paolo VI ha dimostrato uno spiccato, affettuoso interesse per Trieste, la "nostra Trieste" come Egli la chiama. Sono particolarmente contento di questa udienza: sono molte le soddisfazioni che ne ho tratto».

Il monumento a Sauro davanti alla Marittima

Sorgerà in mezzo al nuovo giardinetto al posto della palazzina della dogana

Il luogo più adatto per erigere il progettato monumento a Nazario Sauro viene ravvisato nel piccolo giardino che nascerà davanti alla Stazione marittima dopo la demolizione della palazzina della Dogana. Questi gli orientamenti del comitato per le onoranze al Martire il cui presidente, avv. Ponis, accompagnato dal dott. Vascotto e dal sig. Cappelletti, è stato ricevuto ieri dal Sindaco.

L'avv. Ponis dopo aver ringraziato il dott. Franzil per il contributo di cinque milioni messo a disposizione dal Comune ha illustrato il programma delle manifestazioni predisposto dal Comitato onoranze per la ricorrenza del 50.o anniversario del Martirio dell'Eroe capodistriano, che sarà celebrato il prossimo 10 agosto. Durante l'incontro è stato attentamente esaminato il progetto di inaugurare quel giorno un monumento in memoria di Sauro e di tutti i Caduti istriani, fiumani e dalmati.

Sono state vagliate tutte le possibili soluzioni, anche sotto il profilo tecnico e finanziario e si è convenuto che troppe difficoltà presenta la ricostruzione di una copia fedele del monumento che già sorgeva a Capodistria. D'altronde — ha detto il Sindaco — la nuova iniziativa lascia aperta la possibilità che il monumento possa essere ricostruito nella sua forma originaria dove era.

Il suggerimento pertanto è stato di dedicare a Sauro un monumento nuovo, facendo in modo che esso sia pronto il prossimo 10 agosto.

I rappresentanti del comitato onoranze sono stati concordi nel proporre che la statua dell'Eroe sorga di fronte alla Stazione marittima, sulla riva che porta il nome di Nazario Sauro e al centro del giardino che prenderà il posto della palazzina della Dogana. Nel confermare la piena adesione della Amministrazione comunale all'iniziativa, che sarà ulteriormente vagliata nei prossimi giorni, il Sindaco si è detto lieto di accogliere l'invito di far parte del Comitato d'onore, al quale saranno invitati ad aderire il Ministro della Difesa e le massime autorità della Regione.

IN SEGUITO ALLA ROTTURA DELLE TRATTATIVE

Scioperano i dipendenti dei Magazzini Generali

Cesserà lunedì mattina l'astensione dal lavoro proclamata dalle tre organizzazioni sindacali

I dipendenti dei Magazzini Generali sono da ieri in sciopero; la manifestazione di protesta interessa 1.070 persone, tra operai e impiegati. L'astensione dal lavoro ha avuto inizio ieri alle 17, con il «fuori orario», periodo che si conclude alle 8 di stamane. A quell'ora, però, viene a scattare l'azione di sciopero, che si protrarrà per quarantott'ore: tutt'oggi e tutta la giornata di domani, quindi, in modo che il lavoro sarà ripreso alle ore 8 di lunedì.

La grave decisione è stata presa a seguito della rottura delle trattative che, in particolare, riguardavano il conglobamento di certe voci; nell'assemblea dell'altro ieri i dipendenti si erano pronunciati per un inasprimento dell'azione, ma la decisione definitiva era stata demandata alle organizzazioni sindacali di categoria. Nella giornata di ieri, pertanto, i rappresentanti della CISL, CCdL e CGIL si sono riuniti, stabilendo unitariamente la proclamazione dello sciopero.

Giova ricordare, in proposito, che il contratto di lavoro del personale dipendente dai Magazzini Generali è scaduto il 31 ottobre '65, e in quel periodo i sindacati avevano presentato la richiesta di rinnovo; le trattative con l'azienda portuale si iniziavano pertanto ai primi di novembre. La direzione dei MM. GG. faceva presenti le difficoltà finanziarie, chiedendo una sospensione dei colloqui, per un periodo di tre mesi, al fine di consentire il reperimento dei fondi per fronteggiare gli impegni. Dal canto loro, i sindacati — affermando di non poter accettare un rinvio a scadenza fissa — concordavano di sospendere temporaneamente le richieste di fondo, sollecitando nel frattempo il proseguimento della discussione di alcuni problemi concernenti la parte normativa.

Il 10 gennaio, alfine, i sindacati chiedevano la riapertura delle trattative, ponendo quale primo problema l'attuazione del conglobamento, mentre l'azienda dichiarava di preferire una diversa impostazione, offrendo il pagamento di un importo «una tantum» per il 1966. Su insistenza delle organizzazioni sindacali, che hanno invece sostenuto di riconoscere al personale dei Magazzini Generali il conglobamento, già effettuato anche per il pubblico impiego, veniva deciso di sospendere la riunione, stabilendo una riconvocazione. Ora, come accennato, il dialogo ha avuto un brusco arresto, sulle richieste di conglobamento, in particolare, dell'indennità di disagiato lavoro portuale e dell'indennità di presenza (il cosidetto «dilapo»).

Da parte dell'azienda si è voluto rilevare al riguardo, come tra le spese correnti e gli accantonamenti l'onere stabile si aggiri sulle centinaia di milioni. E' stato fatto presente, anche, che i limiti sopportabili dell'azienda portuale sono a un livello molto basso, per cui risultava praticamente impossibile accedere alle richieste sindacali. A quanto è dato di sapere, si sarebbe accolto il principio che le voci aggiuntive allo stipendio siano conglobate, come già avvenuto per i dipendenti pubblici, ma gli oneri riflessi, d'altro canto, sono indubbiamente notevoli; infatti nessun ostacolo sembra invece sussistere per i problemi di carattere normativo.

Lo sciopero ai Magazzini Generali fa seguito a un periodo di relativa tranquillità, che ha consentito — come le cifre lo stanno dimostrando — di raggiungere una mole di traffici indubbiamente positiva, anche se sempre di molto inferiore, in rapporto, agli altri scali italiani. Vive sono pertanto le preoccupazioni degli ambienti economici e politici locali, ricordando anche l'incontro del dicembre scorso al Ministero del Tesoro, quando si era trovata la formula per salvare i Magazzini Generali. In quell'occasione erano stati rivolti appelli — in primo luogo dal Commissario del Governo, Mazza — per un generale senso di responsabilità; altrimenti, si rilevava, una dilatazione eccessiva delle spese avrebbe purtroppo un preciso significato. La soluzione del problema a Roma infatti, era condizionata all'assunzione di responsabilità da parte di tutti i contraenti: e ciò, almeno, fino al momento in cui nella delicata questione interverrà l'Ente porto, con tutto il peso delle sue possibilità finanziarie.

La città sta atraversando un periodo particolare nel settore dei traffici: non bisogna dimenticare, infatti, che trattative per nuove acquisizioni sono in corso in sede internazionale. Non sarebbe difficile trovare un compromesso tra le richieste da una parte e la realtà obiettiva dei fatti dall'altra.

Assicurazioni di Mannironi a Bologna

Entro l'anno in corso la nuova pista a Ronchi

All'on. Bologna, che a suo tempo aveva interpellato il Sottosegretario ai Trasporti e all'Aviazione civile on. Mannironi sull'aeroporto giuliano di Ronchi dei Legionari, in particolare sulla esecuzione dell'ultimo tratto della pista, è pervenuta una confortante notizia: la gara d'appalto per l'effettuazione dei lavori necessari sarà sicuramente bandita entro il corrente anno e non — come era sembrato in un primo momento — nell'anno prossimo.

L'on. Mannironi, facendo riferimento esplicito a una sua precedente lettera al deputato triestino, ha voluto rassicurare l'opinione pubblica regionale precisando che la gara d'appalto per i lavori necessari a portare la pista da 1600 a 2200 metri sarà senz'altro bandita entro l'anno corrente, tanto più che per l'esercizio finanziario 1966 è stata considerata la occorrente somma di lire 300.000.000. Nella comunicazione all'on. Bologna, il Sottosegretario assicura che seguirà personalmente l'iter amministrativo, affinchè ogni cosa avvenga speditamente.

Cadono pertanto le riserve a suo tempo avanzate circa il proposito governativo di rimandare l'esecuzione dell'importante opera, circostanza che va accolta con soddisfazione.

Nella sede del P.S.I. di via Mazzini 32 si tiene oggi una riunione della Consulta provinciale degli amministratori socialisti. L'o.d.g. dei lavori prevede l'approvazione del regolamento; l'elezione della commissione esecutiva; la nomina del segretario e la formulazione del programma di attività futura.

PER ORA IL CAPOLINEA NON VIENE SPOSTATO

Finanziato il riassetto della trenovia di Opicina

E' stata proposta ieri sera al Consiglio comunale l'autorizzazione a richiedere il contributo della Regione per l'attuazione di una parte del piano a suo tempo predisposto per lo ampliamento e l'ammodernamento degli impianti della trenovia di Opicina. L'argomento è stato illustrato dall'ass. Vascotto, il quale ha illustrato che dal piano generale, il quale prevede una spesa di 352 milioni, viene ora stralciata la parte che riguarda l'esecuzione di opere per 103 milioni: vi sono comprese il rinnovo di varie attrezzature tecniche, l'installazione di biglietterie automatiche, l'aggiornamento di cavi e binari e la creazione di una pensilina alla fermata di piazza Scorcola, la quale sarà ugualmente utile anche in caso di spostamento del capolinea da piazza Oberdan.

Sull'argomento sono intervenuti i consiglieri Pincherle (PSIUP), Muslin (PCI), Ferfoglia (UNE), Della Santa (PLI), i quali hanno lamentato d'essere posti di fronte, all'improvviso, non solo alla richiesta del contributo regionale ma anche all'approvazione, troppo improvvisata, di un piano di massima solo vagamente prospettato. Il Sindaco, l'ass. Spaccini e l'ass. Vascotto sono quindi intervenuti a precisare che si trattava soltanto di provvedere al finanziamento di parte di un programma già approvato, due anni fa, dal Consiglio; programma dal quale sono stati esclusi i lavori eccepiti dall'Ispettorato della motorizzazione civile, come quello progettato per la creazione di un capolinea spostato in via Fabio Severo con conseguente attraversamento in galleria fino piazza Scorcola ed eliminazione dell'intersecazione del caotico traffico di piazza Dalmazia-via Martiri della Libertà. La delibera è infine passata con 24 voti favorevoli (D.C., PSDI, PSI), contro 15 negativi (PLI, MSI, UNE, PCI e PSIUP) e due astensioni: il liberale Della Rossa e lo sloveno Simcic.

Il Consiglio ha inoltre approvato la spesa di 433 milioni, parzialmente coperta dal contributo della Regione, per l'esecuzione dell'ottavo lotto di lavori per la sistemazione della rete di fognatura nella zona di via F. Severo. E' stata decisa quindi la richiesta alla Regione per un contributo sulla spesa di 185 milioni, necessaria per la riparazione dei danni derivati alle opere pubbliche comunali a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche dell'estate scorsa.

Con lo stanziamento di 80 milioni (anche questa spesa sarà parzialmente coperta dalla Regione) è stato poi dato avvio alla sistemazione di via Battisti; problemi tuttora aperti sono quelli della sede tranviaria e del torrente Farneto che scorre nel sottosuolo; ed ecco si inizierà a provvedere ora almeno alla sistemazione della fognatura e dei marciapiedi. A titolo di rimborso alla Provincia della spesa non coperta dal contribubto regionale è stato approvato infine lo stanziamento di 100 milioni per la costruzione di una nuova strada turistica che collegherà Prosecco alla Vedetta d'Italia.

Al termine della seduta i consiglieri Calabria (PCI) e Pincherle (PSIUP) hanno presentato una mozione per sollecitare, con richiamo ai precisi impegni più volte espressi dalla Giunta, l'erezione di un monumento alla Resistenza nel centro cittadino, precisamente in piazza Oberdan. Dopo un'ampia discussione, nella quale sono intervenuti i consiglieri Stopper (D.C.), Pittoni (PSI), Morelli (MSI), Morpurgo (PLI), nonchè l'ass. Mocchi, il Sindaco ha obiettato che il Comune è attualmente impegnato, anche finanziariamente, nella sistemazione monumentale della Risiera di San Sabba, e non sarebbe serio — ha detto — che una Giunta, cui restano soltanto dieci mesi di vita, si assuma questo ulteriore impegno. La mozione è stata così respinta da tutti i gruppi, tranne che da quelli proponenti (che hanno votato «sì») e dal PSI, che si è astenuto.

NELLA PIANA DI SAN DORLIGO DELLA VALLE

Spuntano i funghi d'acciaio alle pendici del Monte d'Oro

Rapida costruzione dei quindici enormi serbatoi dell'oleodotto
Una nota della SIOT sull'acquisto dei terreni per gli impianti

Entro l'anno quindici enormi funghi spiccheranno sul fondo brullo della piana di San Dorligo della Valle: saranno i grossi serbatoi che accoglieranno il petrolio greggio trasportato dalle superpetroliere provenienti dal Medio Oriente, dal Venezuela e, in gran parte, dalla Libia. La plaga di San Dorligo, destinata a ospitare tonnellate di «oro nero», si è trasformata in questi ultimi tempi in un pulsante cantiere di lavoro, percorso da gru, da macchinari giunti anche dall'India da decine e decine di operai.

Ieri c'è stato un sopraluogo, assieme al concittadino ing. Verginella, dirigente della Società italiana per l'oleodotto transalpino, e il quadro dei lavori è apparso delineato in tutta la sua nuovissima realtà. La «tank-farm» (questa è la denominazione ufficiale del deposito costiero di San Dorligo) si estende dall'una e dall'altra parte della strada che porta a Caresana, fino alle pendici del monte d'Oro: un vero e proprio territorio, prima destinato a piccole colture, che ora si avvia a diventare il «terminal» terrestre del grande oleodotto che, con un salto di 460 chilometri, congiungerà Trieste a Ingolstadt, in Baviera. E proprio grazie a questa «pipeline», alle raffinerie già esistenti in quella località tedesca altre se ne stanno aggiungendo ora, in previsione del largo afflusso di petrolio attraverso Trieste.

La prima fase dei lavori che attualmente fervono nella piana di San Dorligo si era iniziata nell'estate scorsa, affrontando la preparazione del terreno, connessa con il livellamento dei vari appezzamenti, la costruzione di strade e di argini (ogni serbatoio ne avrà i propri) e, naturalmente, le piazzole sulle quali sorgeranno i serbatoi. Attualmente tre di queste piazzole sono già contornate dalle lamiere, che vengono sistemate a mezzo di gru: sollevate in aria, sono poi attaccate le une alle altre, fino a formare un blocco unico. Complessivamente, i serbatoi che sorgeranno a San Dorligo saranno 13 da 50.000 metri cubi, e 2 da 80.000 metri cubi (rispettivamente oltre 60 e 80 metri di diametro): tutti avranno un'altezza di 17 metri.

Ognuno — a tetto bobile, secondo gli ultimi dettami della tecnica per limitare al massimo le perdite e non creare dei vuoti all'interno — sarà attorniato e protetto da un bacino di contenimento, che all'occorrenza può trattenere il contenuto; l'intero deposito, poi, sarà dotato di un sistema molto esteso di spegnimento con schiuma. Due pompe Booster spingeranno il greggio giunto nel deposito fino alla prima delle cinque stazioni di pompaggio previste inizialmente; il percorso che il petrolio compirà dalla nave alla «tank-farm» di San Dorligo sarà di 6 chilometri: i primi dei 460 che rappresentano la tubazione Trieste-Ingolstadt. Nella parte verso monte d'Oro saranno costruiti nove serbatoi; gli altri sei sorgeranno sul tratto di terreno dal lato opposto, alla altezza sempre della strada verso Caresana.

Addossato quasi alle pendici del monte d'Oro — cioè allo estremo lembo del deposito costiero — sarà creato l'edificio di controllo, in cui verranno sistemati gli strumenti necessari e le apparecchiature di controllo per il deposito e la relativa stazione di pompaggio. Un vero e proprio «cervello», al quale l'uomo dovrà affidare l'esame continuo e attento di tutto quanto avverrà lungo i quasi 500 chilometri di strada che l'«oro nero» dovrà compiere, con destinazione Ingolstadt.

Proprio per quanto riguarda una parte dei terreni di San Dorligo della Valle, destinati a deposito costiero, si è avuta ieri una presa di posizione da parte della direzione della Società italiana per l'oleodotto transalpino.

In merito a una circolare inviata in questi giorni agli interessati dal Comitato pro espropriandi, la SIOT — in un suo comunicato — rileva di non aver stabilito alcun accordo sul secondo lotto dei terreni di San Dorligo con il Comitato pro espropriandi «e le voci sparse dall'ultima circolare sono assolutamente false». La SIOT — prosegue il comunicato — dopo un primo tentativo con il Comitato, esperito parecchio tempo addietro, ha rinunciato a ulteriori trattative; pertanto «mette in guardia i proprietari contro le promesse fantasione dei responsabili del Comitato e contro le illusioni che con i ricorsi pieni di invenzioni essi possano intimorire la SIOT».

La Società italiana per l'oleodotto transalpino — prosegue il comunicato — resterà ferma sulle ultime offerte fatte, e sconsiglia i proprietari dal seguire il Comitato su un terreno dove per incassare un certo importo certamente dovranno pagare molto di più per spese legali: e ciò «perchè con i prezzi offerti dalla SIOT non c'è alcuna possibilità che la Società non vinca eventuali cause». Si afferma, inoltre, che la SIOT entrerà fra breve in possesso dei terreni per vie legali, con l'occupazione decretata dalla legge perchè nel suo pieno diritto, «chiunque affermi il contrario sparge notizie false». Se la SIOT — viene ancora precisato — desidera tuttora raggiungere accordi privati è solo per motivi di buon vicinato e non di convenienza.

«Comunque — conclude il comunicato — la SIOT non intende più tollerare la campagna diffamatoria nei suoi riguardi, e se questa non dovesse cessare immediatamente, ricorrerà alle vie legali».

(«Giornalfoto»)
La gru solleva la pesante lamiera d'acciaio, per adagiarla poi lentamente all'interno di uno dei serbatoi che, nella piana di San Dorligo, accoglieranno l'«oro nero» destinato ad Ingolstadt

Soggiorni a La Villa

E' stato inaugurato a Natale il nuovo ALBERGO CRISTALLO a La Villa che dista 1 km. da Corvara, il paradiso degli sciatori. Soggiorni a prezzi favorevoli ed ottimo trattamento.

Informazioni e prenotazioni: Ufficio Centrale Viaggi CIT - Piazza Unità - Trieste.

REPENTINA TRAGEDIA IN VIA SAN MICHELE

Colto dalla morte dopo un'iniezione

Pochi minuti dopo che gli era stata praticata un'iniezione intramuscolare, un falegname di sessant'anni, ha cessato ieri di vivere. Erano le quattordici circa quando un'infermiera specializzata si è recata in via San Michele 29, nell'abitazione di Giovanni Bronzin. Questi era da tempo in cura e la stessa infermiera gli aveva più volte praticato le iniezioni prescritte dal medico. Anche ieri, verso mezzogiorno il Bronzin era stato visitato dal suo dottore, il quale, avendogli riscontrato un'influenza aveva disposto una terapia a base di antibiotici: due fiale. La sorella della vittima, Anna Bronzin in Pascucci, s'era recata a casa dell'infermiera per pregarla di accorrere quanto prima al capezzale dell'infermo per le iniezioni.

«Non si è trattato di alcun farmaco speciale — ha dichiarato l'infermiera dopo il tragico episodio — ed io ho fatto l'iniezione come sempre: mi sono accertata che l'ago non avesse incontrato una vena e poi ho iniettato il contenuto della fiala: un composto di penicillina e di streptomicina. Un attimo dopo sono andata in cucina per lavare la siringa e, quando sono tornata nella stanza da letto del paziente, il signor Bronzin era in preda a un fortissimo affanno. Ho chiamato allora la Croce Rossa. Gli infermieri lo hanno portato via che era agonizzante e, durante il trasporto, ha cessato di vivere. Io non so che cosa possa essere accaduto. Ho praticato l'iniezione come ho sempre fatto per centinaia, migliaia di volte».

L'ufficio di polizia dell'ospedale maggiore, dove Giovanni Bronzin è giunto ormai privo di vita, ha provveduto a informare dell'episodio i carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria e quelli della stazione di via San Giorgio. I militari dell'Arma hanno subito sequestrato la scatola del medicinale usato per l'iniezione, che conteneva una seconda fiala. Poi hanno interrogato l'infermiera e i familiari.

Naturalmente, ai fini dell'indagine, gli inquirenti attendono ora il responso dell'autopsia che verrà effettuata nel corso della giornata odierna. Giovanni Bronzin, che lavorava alla «Esso», lascia la vedova e due figli sposati.

Si riaprono stamane i distributori di benzina

Si è svolta ieri, nella nostra provincia, la «serrata» dei benzinai; la manifestazione di protesta si conclude stamane alle ore 7. Gli addetti alle pompe di benzina hanno dimostrato compatezza: infatti, sui 127 posti di vendita in tutta la provincia, soltanto uno è rimasto aperto.

Motociclista ferito nello scontro con un'auto

In uno scontro quasi frontale è rimasto ferito ieri sera il motociclista Carlo Suber, di 46 anni, abitante a San Lorenzo in Selva 25. Alle 18.30 egli stava percorrendo la via Locchi, diretto verso il Passeggio Sant'Andrea, in sella alla sua moto BSA targata TS 25701, quando è entrato in collisione con la Fiat 1100 targata TS 55324 condotta da Arnaldo Parovel, abitante in Corso Cavour 1. In seguito all'urto il motociclista ha perduto l'equilibrio ed è rovinato al suolo riportando contusioni al cuoio capelluto ed abrasioni al dorso della mano destra. Trasportato all'ospedale maggiore il Suber è stato accolto nella divisione neurochirurgica e giudicato guaribile in otto giorni.

Chiamata d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «Generale» - Contratto nazionale: 1 giovanotto coperta, prec. 2430.

Questa sera la Messa per i giornalisti

L'Arcivescovo celebrerà oggi la Messa per i giornalisti, nella ricorrenza del loro patrono, San Francesco di Sales; l'ufficio divino sarà officiato nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, alle ore 18. Sono invitati al sacro rito, con i loro familiari, tutti i giornalisti, i soci aderenti al Circolo della stampa, i tipografi dei quotidiani e i dipendenti delle aziende editoriali, delle agenzie e degli uffici stampa.

La crisi alla Provincia valutata dal PSI

Si è tenuta ieri al PSI un'assemblea delle sezioni cittadine, per discutere della crisi alla provincia. Dopo una relazione del consigliere provinciale ing. Pecenko, il vicesegretario della federazione, prof. Elio Apih, che presiedeva l'assemblea, ha sottolineato «il fatto positivo che la «giunta difficile», sottoposta a varie e molteplici pressioni, ha saputo tenersi coerente al suo programma ed al suo orientamento politico accettando anche lo scioglimento del Consiglio e dimostrando così la sostanziale solidità della piattaforma politica del centro-sinistra». Il segretario Pittoni ha criticato infine la «contraddittorietà della politica di opposizione preconcetta svolta dai gruppi consiliari di minoranza».

Teologia per laici

Questo pomeriggio con inizio alle 16.30 nella sala di via Battisti 13 mons. Filippo Franceschi, Assistente ecclesiastico nazionale della Gioventù cattolica italiana parlerà per la scuola di teologia per laici, sul tema: «Il significato pastorale del Concilio Ecumenico Vaticano II e la collaborazione dei laici alla pastorale della Chiesa».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Francesco di Sales. - Il sole sorge alle 7.30 e tramonta alle 17.06. La luna nasce alle 10.59 e tramonta domani all'1.06.

Ieri: temperatura massima 7,7; minima 4; umidità 76 per cento; pressione mb. 1021,2 in aumento; temperatura del mare 7,9.

Maree — OGGI bassa alle 9.31, cm. 18 e alle 19, cm. 18 sotto il l. m.; alta alle 14.27, cm. 8 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 3.01, cm. 30 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Godina, All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via Orologio 6, via Diaz 2, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, erta di Sant'Anna 10, tel. 813268.

STATO CIVILE

28 gennaio 1966

MORTI: Valli Bruno a. 51; Archetta Francesco a. 78; Munaretto ved. Bernardo Angelina a. 79; Delton ved. Fabro Maria a. 84; Vascotto ved. Costanzo Anna a. 85; Samsa Elena a. 67; Baitz Marcello a. 82; Crosara Bruno a. 57; Svara Umberto a. 59; Caporal Elana a. 60.

NATI: 4.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 18. GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

QUARANTA MILIONI DI CHILI ALL'ANNO

Filtra illegalmente in Italia un quarto del caffè consumato

Imminenti severe misure anti contrabbando
Considerazioni di un commerciante triestino

Il processo a Tubino «Il re del caffè» non è un caso isolato: il 25 per cento del consumo annuo italiano di caffè è di provenienza clandestina. In cifre assolute questo significa che 40 milioni di chilogrammi all'anno entrano di frodo in Italia, con una perdita secca per l'erario di una ventina di miliardi. Il dott. Ernesto Illy, delegato italiano presso l'International Coffèe Organisation di Londra e presidente dell'Associazione scientifica internazionale del caffè di Parigi, sta raccogliendo da anni tutti gli elementi possibili sul fenomeno del caffè clandestino, riducendolo a grafici e statistiche, accumulando una casistica ed una documentazione voluminosa, e non a caso questa voce si leva da Trieste, il più importante porto nazionale per il traffico di caffè.

Il contrabbando di caffè non è molto avvertito dall'opinione pubblica. I pacchetti di sigarette che circolano lì sanno identificare tutti quando non sono del monopolio, ma i chicchi legali o clandestini sono tutti eguali: eppure un quarto di caffè che beviamo non paga le tasse. «Gran parte del caffè clandestino entra in Italia dalla Svizzera. I controlli ci sono ma il traffico intensissimo nella zona di confine non permette alla Guardia di Finanza di operare a fondo. Del resto — afferma il dott. Illy — i finanzieri si trovano ad avere di fronte un'organizzazione dinamica e modernissima. Una volta entrato in Italia il caffè, poi, può girare liberamente, diventa quasi legale, perchè la legislazione oggi vigente non prevede alcun controllo efficace su questa merce. Il caffè (in gran parte già torrefatto) viene distribuito a piccoli e grandi quantitativi, e raramente chi attua questo traffico sul territorio nazionale è perseguibile. Basta che sia munito di un documento qualsiasi, una fattura, una bolletta, persino una ricevuta di un acquisto fatto all'asta dei caffè sequestrati, perchè tutto sia regolare. Recentissimo — è sempre il dott. Illy che parla — è il caso avvenuto a Roma, dove la Guardia di Finanza ha bloccato un camion con otto tonnellate di caffè sul quale si poteva giurare che era di contrabbando. Ma l'autista aveva una fattura e tutto era in regola. La fattura portava una data di quarant'anni fa. Quanti carichi di 8 tonnellate sono stati distribuiti in questi anni, sempre con quella fattura?».

Il margine di utile che il contrabbando ha sul caffè è molto elevato, ed appunto questo permette un'organizzazione su vasta scala. Sul caffè crudo gli oneri fiscali (imposta erariale, dazio, Ige) ammontano a 650 lire il chilo per i Paesi del MEC e 735 per i Paesi terzi. Calcolando che il caffè torrefatto subisce una riduzione di peso del 20 per cento gli oneri vengono a gravare rispettivamente 820-90 lire il chilo. Detratte le spese dell'organizzazione si può calcolare che l'utile netto del contrabbando oscilli tra le 200 e le 250 lire il chilo e significativo appare a questo proposito il fatto che il contrabbando si è intensificato nel 1955 in coincidenza con l'aumento dell'imposta erariale da 300 a 500 lire il chilo.

Questi non sono dati teorici o considerazioni gratuite: nella sua documentazione Ernesto Illy ha anche fatto la dichiarazione di un grossista svizzero, che annovera tra i suoi clienti un commerciante il quale dichiaratamente esporta illegalmente in Italia 10 tonnellate di caffè al giorno. Da solo, questo esportatore, che è in piena regola per la legge svizzera, rappresenta il 10 per cento dell'intero contrabbando, ma ce ne sono anche di più grossi.

Per far fronte a questa situazione però il Governo ha già predisposto lo strumento che dovrà stroncare il traffico clandestino di caffè. Impossibile pensare ad un controllo normale: la Guardia di Finanza opera in zona doganale cioè nella fascia di cinque chilometri dal confine e basta dare un'occhiata alla carta geografica per rendersi conto che nella zona del confine svizzero le strade da controllare minuziosamente giorno e notte sono decine. Il traffico clandestino di carburanti in fondo presentava a sua tempo caratteristiche analoghe a quello del caffè, ed è stato stroncato negli anni cinquanta con la introduzione di documenti di controllo, ed in particolare della «bolletta di legittimazione».

Lo stesso deve avvenire per il caffè, ed il Governo ha in tal senso predisposto il disegno di legge n. 937, che è stato approvato dal Consiglio dei Ministri il 3 dicembre 1964, ed è successivamente stato approvato anche dalla Commissione Finanze e Tesoro del Senato, nel giugno dello scorso anno.

La nuova legge prevede una regolarizzazione completa del settore, con l'istituzione di una licenza per chi voglia costituire depositi di caffè o impianti di lavorazione. I detentori di tali licenze saranno soggetti al controllo della Guardia di Finanza ed all'obbligo di tenere un registro di carico e scarico. I movimenti del caffè crudo saranno regolati dalla «bolletta di legittimazione», documento che deve recare la qualità e la quantità del prodotto trasportato, il numero dei recipienti, il mittente, lo spedizioniere o trasportatore e il destinatario, l'itinerario di massima che viene seguito nei trasporti intercomunali, la durata del viaggio ed altro ancora. I movimenti di tostati (e questo è pure uno strumento determinante per la repressione) dovranno avvenire in confezioni del peso non superiore ai 5 chilogrammi, sigillate e recanti gli estremi per l'identificazione dell'azienda che le ha approntate. Infine il disegno di legge prevede ancora l'istituzione di pene detentive (da 3 a 6 mesi) per il contrabbando di caffè, in aggiunta alle pene pecuniarie oggi vigenti, oltre al sequestro della merce e del mezzo di trasporto.

Il nuovo direttivo del Club «Adriaco»

Il nuovo consiglio direttivo dello «Yacht Club Adriaco» eletto dalla recente assemblea generale è così composto: presidente avv. Bruno Pangrazi; vicepresidenti dott. Piero de Manzini, dott. prof. Piero Spanio; segretario sig. Sergio Spagnul; direttore sportivo sig. Fabio Serasin; economo mare dott. ing. Carmelo Lucatelli; economo terra dott. ing. Dino Tamburini; direttore amministrativo dott. Giuseppe Vidoli; consiglieri: sig. Silvano Dessanti, sig. Aurio Donaggio, dott. prof. Giampaolo Mandruzzato.

Indennità ai disoccupati

La prossima settimana si darà corso al pagamento dell'indennità di disoccupazione relativo alla seconda quindicina di gennaio. I versamenti verranno effettuati nella sede di via Fabio Severo 46/1 dell'Ufficio regionale del lavoro, dalle ore 9 alle 13.30, con il seguente ordine:

Martedì 1.o febbraio per i marittimi; mercoledì 2 per i disoccupati delle altre categorie con cognomi dalla lettera A alla C compresa; giovedì 3: cognomi dalla D alla L; venerdì 4: cognomi dalla M alla R; lunedì 7: cognomi dalla S alla Z.

L'ADPPIA (Associazione deportati perseguitati politici italiani antifascisti) ricorda a tutti i soci che stasera con inizio alle 17 nella sede di via Genova 21, si terrà l'assemblea generale dei soci. Si prega di non mancare.

SEGNALAZIONI

«L'anno scorso furono pubblicate alcune segnalazioni di cittadini i quali chiedevano come il Comune pensasse di risolvere la questione delle domande per ottenere sepolture nel Cimitero di Sant'Anna che ormai dal 1961 rimangono inevase e continuano ad ammucchiarsi negli uffici della Ripartizione competente». Fatta questa premessa il signor G. B. (lettera firmata) protesta: «nessuno si è degnato di dare "democraticamente" una risposta che servisse a rassicurare coloro che tuttora attendono di poter dare una definitiva sistemazione ai loro defunti». Il lettore conclude sollecitando la Giunta comunale a far conoscere il proprio pensiero sull'argomento.

Per la verità la Giunta comunale ha già dato la sua risposta con il recente annuncio, riportato dalla nostra cronaca, d'aver predisposto l'ampliamento del Cimitero di Sant'Anna.

Prezzi della carne. Sugli argomenti sostenuti da un gruppo di macellai la cui lettera è stata ospitata nella rubrica «Aspetti e problemi cittadini attraverso le Segnalazioni» un lettore (che ci prega di non pubblicare il suo nome) fa i seguenti rilievi: «Ci si è sforzati di dimostrare, su base tecnica, che i guadagni dei macellai locali sono irrisori e che le differenze di prezzo che si riscontrano fra i prezzi al minuto al di qua e al di là del confine sono sostanzialmente dovuti ai balzelli che gravano sulla carne acquistata dal macellaio triestino. Per quanto non si possa disconoscere alla lunga nota un certo valore documentaristico, sembra tuttavia che il contenuto del medesimo sia inficiato da un fondamentale errore di prospettiva determinato dall'impossibilità di porre a paragone i prezzi in un regime di libero scambio con quelli vigenti in un regime ad economia controllata: nel primo caso i prezzi si formano infatti, essenzialmente, secondo i canoni della legge della domanda e dell'offerta; nel secondo i prezzi sono invece determinati dall'Autorità costituita, su base prevalentemente politica. Far paragoni "tecnici" in tali condizioni è evidentemente assurdo, come assurda appare l'attribuzione della "colpa" delle lamentate differenze al nostro sistema tributario. Nei riguardi del quale le conoscenze degli estensori della nota appaiono molto modeste, al punto da far loro affermare che "mentre il salario del dipendente è tassato in R.M. nella categoria C/2 con l'aliquota del 4 per cento, il salario del macellaio viene tassato nelle categorie C/1 o B, con aliquote che variano dal 13 al 31 per cento. Il macellaio — si continua — è inoltre tassato in pieno per l'imposta complementare, nel mentre è esente da tale imposta il reddito del dipendente". La verità è, invece, che le retribuzioni dei prestatori d'opera sono tassate in R.M. cat. C/2 con aliquote che variano, per Trieste (aggi ed accessori inclusi) da un minimo del 4,78% ad un massimo del 17,95% e che le predette retribuzioni non sono affatto esenti da imposta complementare, ma vi sono soggette nella medesima misura di quelle dei macellai. Sono errori questi di entità così macroscopica da far sorgere il dubbio che anche le altre cifre esposte nella nota circa i guadagni dei macellai siano viziate da analoghe inesattezze, dando così maggior credito alla molto diffusa opinione che i guadagni dei suddetti operatori economici siano molto superiori a quelli che si vorrebbe far credere. Ciò tanto più in quanto i prezzi della carne a Trieste non sono superiori soltanto a quelli di oltre confine, ma anche a quelli della maggior parte delle altre città italiane». (Lettera firmata).

«Sono un pensionato che fruisce della tanto discussa pensione marinara. Nel riavere le cartelle esattoriali ho dovuto purtroppo rilevare che mi vengono addebitate, sia la complementare per l'anno scorso, sia quella anticipata per quest'anno. All'ufficio delle imposte dove ho chiesto spiegazioni in merito sono stato informato, che in base a disposizioni di recente data, la complementare viene riscossa anticipata, salvo conguaglio nelle prossime annate. Ritengo, che il farsi anticipare le imposte non sia certamente il modo migliore per aiutare il contribuente, specialmente nel caso che questi non nuoti nell'oro. Ma più di tutto mi ha stupito il fatto che la parte dell'imposta anticipata (o meglio prestata) dal cittadino allo Erario, viene gravata dall'Esattoria di una cospicua percentuale (circa il 20%) di aggi, contributi pro Eca ecc. Contributi questi che, beninteso, non verranno mai più conguagliati dall'ufficio delle imposte». (Lettera firmata A. F.).

«Il giorno 16 c.m. da Trieste mi recavo a Muggia, giunto alla salita della Raffineria Aquila proseguii mantenendo sempre la destra per la discesa di Stramare. Appena imboccata tale discesa mi fermò una pattuglia della Polizia stradale dichiarandomi in contravvenzione per non aver segnalato col lampeggiatore la mia direzione. Feci notare al vigile che la mia non era nè una conversione nè una svolta a sinistra verso il valico di Albaro Vescovà e che perciò proseguivo mantenendo la destra e quindi ogni segnalazione era superflua. Questa, a detta del vigile non era che la mia opinione e "dato che in Italia siamo 51 milioni di abitanti ognuno può pensarla come crede". Queste sono le testuali parole del vigile, così mi fece il verbale di contravvenzione in base all'art. 111/1.o T.U. (si immetteva su strada provinciale senza segnalare col dispositivo d'indicazione il cambiamento di direzione). Credo di non essere obbligato a sapere dove la strada provinciale o statale finisce o inizia in quanto nessun segnale è posto in prossimità di tale limite ed inoltre credo che la legge bisogni saperla interpretare; il che nel mio caso non è avvenuto. Vorrei sapere se la contravvenzione che mi è stata elevata è regolare». (Lettera firmata S. S.).

Regolarissima. La strada che porta al valico internazionale di Albaro Vescovà è principale; quella che scende verso Muggia è secondaria. Tant'è vero che al suo imbocco, ben visibile, è tracciato a terra il segnale di «Stop».

Stormi di «segnalazioni» sui colombi si posano sui nostri tavoli, come sempre accade quando per un verso o per l'altro, questi animali vengono portati alla ribalta della cronaca. Una lunga lettera firmata da ventiquattro cittadini sostiene fra l'altro: 1) se è vero che i colombi portano malattie, dopo la cattura è logico sopprimerli, non trasferirli; 2) il Comune non ha il diritto di toglier di mezzo animali che sono cari a tanta gente e per i quali la pubblica amministrazione mai ha fatto nulla, lasciando ai privati di buon cuore il compito di provvedere al loro sostentamento; 3) la pulizia della città ha nemici ben più temibili dei colombi, per esempio le auto in sosta che non consentono di spazzare le strade come si deve; 4) il Comune provveda anzitutto a eliminare il sudiciume non imputabile ai piccioni; 5) chi ci garantisce che i colombi trasferiti non finiscano su qualche mensa o nei club del tiro al piccione? Quest'ultima domanda viene riecheggiata anche dal signor A.R. e dalla signora L.S. (lettere firmate) che polemizzano aspramente contro l'operazione «sfoltimento».

Riunita la Giunta della Consulta giovanile

Nel Palazzo del Comune si è riunita per la prima volta, la neoeletta Giunta della Consulta Giovanile, presieduta da Franco Terzon. Dopo la relazione del presidente, riguardante tutta l'impostazione futura della Consulta, si è aperta la discussione. In particolare si è concordato di costituire, quanto prima, quattro commissioni che affrontino i problemi specifici del mondo giovanile. Saranno commissioni ampie.

Poichè la Consulta non dispone ancora di un regolamento di attuazione dello statuto (se ne dovrà occupare una delle commissioni) sono stati redatti alcuni punti di un regolamento provvisorio.

Affinchè le finalità dell'istituzione siano conosciute dal maggior numero possibile di giovani, è stato deciso di far affiggere un manifesto e distribuire volantini.

Eletto il direttivo del Circolo artigiani

Il Circolo ricreativo degli artigiani di Trieste, ha tenuto la propria assemblea annuale e, nel corso della riunione, sono stati approvati la relazione del presidente uscente Tessarotto, il bilancio consuntivo 1964 e quelli preventivi. A votazione segreta sono stati chiamati a comporre il Direttivo: Marino Purini, Antonio Di Grazia, Umberto Tessarotto, Angelo Bonino, Livio Bernetti, Donato Sapienza e Giovanni Tim. Revisori dei conti sono stati eletti i sigg. Santo Hervato e Nicolò Usilla.

CON FORMULA DUBITATIVA IN APPELLO

ASSOLTO IL PROTAGONISTA DI UN TRAGICO SPERONAMENTO

Travolse uccidendo il guidatore di un motofurgoncino
Il Tribunale lo aveva condannato per omicidio colposo

«Sono stato tra i primi a soccorrerlo e il Giassetti, pur gravemente ferito, ha avuto la forza di dirmi di aver sbagliato manovra». Così, in Corte di appello, si è difeso ieri l'industriale Umberto Russo, di 32 anni, da Enna, che nel luglio del '65, riconosciuto colpevole di omicidio colposo, era stato condannato a 4 mesi di reclusione con i benefici di legge, oltre alla revoca della patente di guida per un anno.

Teatro del mortale incidente la pericolosissima statale «14», in prossimità della prima stradicciola che, lato monte, si diparte verso l'abitato di Santa Croce. Antonio Giassetti, coniugato, padre di una bambina di 6 anni, aveva recapitato quel giorno — erano le 13 circa del 21 luglio — un quantitativo di generi alimentari alla famiglia Varnieri, che abita al n. 420 del villaggio. Agiva per conto di un commestibilista di Grignano, dove lui stesso risiedeva, e quel percorso lo aveva effettuato centinaia di volte. Lo conosceva, insomma, come le proprie tasche.

Effettuata la commissione il giovane riprendeva la via del ritorno e, un attimo dopo, avveniva l'incidente, sulla cui dinamica le versioni sono sempre state contrastanti. Il Russo, che si trovava alla guida della sua «Ferrari 250-GT», targata TS 60937, e che si stava dirigendo verso Monfalcone (a quell'epoca abitava in via Blaserna 12) ha sostenuto, in ogni grado di giudizio, che una volta sbucato dalla curva, destrorsa, si era trovato di fronte il motofurgoncino «Ape», pilotato dal Giassetti che, con una manovra improvvisa, aveva invaso la carreggiata. Inevitabile, a suo dire, l'investimento. L'«Ape», presa in pieno, veniva scaraventata in avanti, sulla sinistra, dove si rovesciava, mentre la «Ferrari», pur sotto l'azione dei freni, proseguiva per una cinquantina di metri prima di arrestarsi, quasi al centro delle due corsie. A fatica i soccorritori estraevano dall'abitacolo del motomezzo il Giassetti, che con una autoambulanza della CRI, raggiungeva l'ospedale, dove veniva ricoverato, con prognosi strettamente riservata, nella divisione neurochirurgica. Nel terribile urto aveva riportato lesioni craniche e la frattura di entrambi i femori. La mattina successiva, poco dopo le 8, cessava di vivere, a causa di sopravvenute complicazioni.

Altri testi, che in macchina viaggiavano sulla stessa strada, diretti verso Sistiana, hanno avuto per l'industriale parole di biasimo. Uno, in particolare, ha dichiarato che il Russo viaggiava a velocità elevatissima, che lo aveva superato «sparato», e che la velocità della «Ferrari», al momento dell'incidente, doveva oltrepassare i cento (si è parlato anche di 140) chilometri all'ora. Ciò, ed i rilievi degli inquirenti, avevano determinato appunto la condanna, a conclusione del giudizio di primo grado, dell'imputato che, peraltro, aveva già liquidato i danni alle parti interessate, e cioè alla vedova ed alla figlioletta del defunto.

Nella sua requisitoria di ieri il P. G., dott. Mayer, pur ammettendo che si poteva parlare di una corresponsabilità della vittima, ha definito temerari e incoscienti i due sorpassi effettuati dal Russo, con la sua autovettura, prima del mortale incidente. Pertanto ha insistito sulla conferma della sentenza del Tribunale che, però i giudici, non hanno voluto accogliere. Infatti, vagliate le circostanze, hanno ritenuto — modificando il primo verdetto — di assolvere il Russo per insufficienza di prove.

SASSO CONTRO LA VETRINA

Due ladri-assaltatori arrestati dalla Mobile

Hanno trafugato una calcolatrice e un paio di macchine per scrivere

Una paziente indagine, condotta con tenacia dalla Squadra mobile diretta dal dott. Cappa, ha portato all'identificazione e all'arresto degli autori del clamoroso furto avvenuto ancora la notte dell'8 gennaio scorso ai danni della ditta Facau, di via Cavana 8.

Venuti a conoscenza del colpo, gli agenti hanno incominciato a battere la zona di Cavana anche se, fin da principio, sapevano che difficilmente avrebbero potuto cavarne il tradizionale ragno dal buco. Ma le indagini andavano fatte e quella era la via da seguire. I poliziotti hanno incominciato il lavoro frugando nei vari bar e locali pubblici della zona. Così, in uno di essi, hanno trovato quella che poteva essere una buona traccia (e che in verità si è poi dimostrata tale). La sera del furto c'era parecchia gente nel bar e gli inquirenti si sono messi in testa di rintracciarli tutti.

Passando in rassegna i vari clienti del locale, gli agenti della Mobile si sono imbattuti in due vecchie conoscenze il panettiere Antonio Cotterle (28 anni, via Fortino 5) e il picchettino Giuseppe Platanija (29 anni, via del Bosco 23). I due sono dapprima caduti dalle nuvole, poi si sono contraddetti, hanno negato alcuni elementi che la polizia aveva in mano e, alla fine, si sono arresi.

Hanno così narrato che, in quella notte, usciti per ultimi dal locale pubblico assieme a un comune amico, s'erano recati sino in piazza dell'Unità, dove avevano salutato il loro amico, che si era diretto verso casa. Ritornando indietro uno dei due, il Cotterle, aveva raccolto da terra una pietra che aveva poi lanciata contro la vetrina del negozio Facau, di proprietà del commerciante Ezio Cappellari. Attraverso lo squarcio, il Cotterle aveva infilato una mano imitato subito dopo dal Platanija. Il primo si era impossessato di una calcolatrice, il secondo due macchine per scrivere portatili.

A questo punto il racconto dei due non è più unisono. Uno dice una cosa, l'altro sostiene il contrario o quasi. Comunque le macchine rubate finiscono in una valigia e, il giorno dopo, vengono portate in via Torrebianca e nascoste nel sottoscala dello stabile numero 9, dove abita una lontana parente di uno dei due soci. Naturalmente il «grisbì» doveva essere venduto ed ecco allora entrare in scena i ricettatori. Ma ormai la storia delle tre macchine era nota a tutti gli amici dei due e nessuno voleva assumersi la responsabilità di prenderle in consegna e venderle. I due avevano pensato allora di liberarsi della merce che ormai scottava, abbandonandola in mezzo alla strada.

DOPO ESSERE SCAPPATO DI CASA

Si arrende a Pavia il ragazzo in fuga

Il giovane di sedici anni, Giuseppe B. fuggito di casa, dopo aver ricevuto una ramanzina dalla madre, è ritornato ieri a Trieste accompagnato da un agente in borghese della Squadra Mobile della Questura di Pavia. Le avventure del ragazzo sono così finite. E' tornato a casa ed è stato perdonato.

La fuga che aveva gettato nell'angoscia i suoi genitori è stata originata da una severa ammonizione che aveva ricevuto da sua madre, la quale lo aveva accusato di averle sottratto un biglietto da mille lire. Il sedicenne giura che non è vero, che non si era mai sognato di frugare nella borsetta della genitrice e che non aveva rubato il denaro. Il sospetto che sua madre gli aveva adombrato lo aveva spinto ad allontanarsi da casa. Egli s'era recato a Barcola e poi s'era diretto verso Miramare. Da lì, con il sistema dell'autostop, dopo diversi «cambi» di macchine, aveva raggiunto la città di Pavia.

Solo, senza un soldo e con lo stomaco stretto dai morsi della fame, egli si è arreso. Ha chiesto ad un passante dove fosse il palazzo della Questura e vi si è diretto. Il giovane triestino ha avvicinato il piantone e gli ha chiesto di parlare con qualcuno. L'agente, che aveva compreso di avere a che fare con un ragazzo fuggito da casa, lo ha accompagnato negli uffici della Polizia femminile, dove è stato interrogato dalla dottoressa Giannella. Udito il racconto fatto dal giovane, l'ispettrice di polizia si è messa subito in contatto con la famiglia per avvertire che Giuseppe stava bene e che non c'era più bisogno di stare in pena per lui.

A GORIZIA

Triestini imputati per un infortunio mortale

Uno degli incidenti sul lavoro più gravi e inconsueti di questi ultimi anni è stato rievocato ieri dal Tribunale penale di Gorizia (Pres. dott. Cenisi; giudici a latere dott. Balani e dott. Mancuso; canc. Petti). Il fatto si riferisce al 25 gennaio del 1962 allorchè in un capannone dello stabilimento navale dei CRDA di Monfalcone un operaio perse la vita, e un altro rimase ferito a causa di una pistola «piantachiodi».

Sul banco degli imputati sono apparsi Antonio Strukelj di 63 anni, abitante a Trieste in via Revoltella 115, e Giorgio Ostir, di 61 anni, pure triestino, domiciliato in via Cancellieri 5, il primo, nella qualità di esercente di una impresa di impianti elettrici, il secondo quale capo operaio della stessa impresa, dovevano rispondere di aver munito di una pistola «piantachiodi» difettosa l'operaio Edoardo Sardo il quale, nel farne uso, senza essere preventivamente istruito sul corretto impiego dell'attrezzo e del suo funzionamento difettoso, aveva causato la prematura espulsione del chiodo e dell'asta di caricamento che ferivano rispettivamente lo stesso Sardo alla mano e che quindi andavano a colpire l'operaio Giuseppe Marsi, il quale decedeva per le lesioni riportate.

Come si arguisce dal capo di imputazione il dibattimento è stato complesso. Il funzionamento della pistola e il modo con cui era tenuta in mano dal Sardo, al momento dell'incidente, sono stati i punti che più hanno impegnato il collegio giudicante. Edoardo Sardo era stato già giudicato dal Tribunale dei minorenni per omicidio colposo ed era stato assolto per insufficienza di prove.

I due imputati ieri hanno respinto ogni addebito, rilevando come la pistola fosse efficiente e il suo funzionamento regolare. Lo Strukelj ha detto che il giorno dell'incidente era a Trieste, ma l'Ostir controllava ogni mattina il meccanismo dell'attrezzo.

In mattinata il Tribunale ha emesso un'ordinanza con la quale il dibattimento è stato rinviato al pomeriggio. Ripresa l'udienza al pomeriggio, il Tribunale, essendo a ruolo altri procedimenti, ha rinviato la prosecuzione del processo a lunedì 7 febbraio alle ore 16.

Cifre ufficiali sui traffici nel porto

Le cifre ufficiali hanno confermato che il nostro porto ha superato, per la prima volta, i 6 milioni di tonnellate nella corrente dei traffici; ciò è avvenuto nello scorso anno.

Il dato emerge dallo studio statistico elaborato dalla Camera di commercio, e che si riferisce al movimento commerciale di Trieste nel 1965: per l'esattezza, il movimento marittimo ha registrato 6 milioni 28.113 tonnellate (formate da 4.404.232 negli sbarchi e da 1.623.881 negli imbarchi), rispetto ai 5 milioni 341.773 tonn. nel 1964 (rispettivamente 4 milioni 29.321 e 1.312.452) tonn.). Un quantitativo ancora inferiore era stato notato nel '63, con 5 milioni 8.163 tonnellate.

In diminuzione, invece, il movimento ferroviario, che ha offerto un totale di 1.725.192 tonn. (754.290 negli arrivi e 970.902 nelle partenze), a confronto del milione 936.792 tonn. nel '64 (arrivi: 773.314; partenze: 1.163.478 tonn.); il massimo, però, era stato registrato proprio nel '63, con 1.984.558 tonnellate.

Un certo aumento, per contro, ha avuto il movimento autoveicolare fra il porto e il retroterra, con 197.186 tonn. in entrata e 1.504.314 tonn. in uscita: un totale, quindi, di 1.701.500 tonn. Questo quantitativo è superiore sia a quello del '64 (1.601.431) sia a quello del '63 (1.585.073 tonn.).

Particolarmente positivo è risultato l'esame del mese di dicembre, rispetto allo stesso periodo del '64. Nello scorso anno, infatti, nel movimento marittimo si sono avute 562.606 tonn. (nel '64: 499.370), per ferrovia le merci manipolate hanno raggiunto un totale di 187 mila 200 tonn. (179.387 tonn. nel '64), mentre il movimento veicolare ha fatto registrare un quantitativo complessivo di 145 mila 842 tonn.; nel dicembre 1964, invece, il totale era stato di 123.855 tonnellate.

Il Movimento femminile del PRI con sede in via delle Zudecche 1/c annuncia che sono aperte le iscrizioni ai corsi di ginnastica, d'inglese e di lavoro a maglia. Al corso di ginnastica ci si può iscrivere sino all'11 febbraio, e al corso d'inglese fino al 20. Le lezioni di lavoro a maglia, vengono impartite ogni lunedì.

LE ORE DELLA CITTA'

Aiutiamoli presto

La vicenda (e non poteva essere altrimenti) ha tocacto il cuore di molti nostri lettori: la famiglia di un ragazzo undicenne colpito da una crudele infermità s'è trovata a non poter far fronte alle esigenze d'ogni giorno, per un'improvvisa malattia del padre. Come pagare le bollette dell'Acegat? Con che denari far la spesa? La mamma non ha fatto appello invano alla generosità del prossimo. Ecco l'elenco delle offerte pervenute ieri: N.N. 1000 lire, A.G. 2000, N.N. 2000, Carmen 1000, N.N. 1000, Alba e Giorgio 5000, N.N. 1000, Francesca 5000, una pensionata F.A.Z. 1000, B.M. 1000, Fortunati 1000, Ingrid 2000, G.C. 3000, C.S. 1000, Nin. 1000, A.L. 1000, N.N. 5000, S.L. 1000, Maurizio e Franco 1000, Giulia Franceschinel 2000, Battilana 2000, N.N. 1000, un profugo istriano 3000, A.A.M. 2000, G. e C. 1500, M.C. 2000, M.S. 5000. Sono 54.500 lire che aggiunte a quelle già raccolte in precedenza fanno L. 78.000.

Da Anita De Rosa

sconto 20% sulla merce invernale: cappotti eleganti in tessuti italiani e francesi. E' una vera occasione. *Anita De Rosa*, via S. Spiridione 8.

Padovan parchetti

Quarant'anni di esperienza, con personale di provata capacità e fiducia, specializzato in tutti i lavori di parchetti, applicazione del «Synteko» originale. Tel. 95239, via Paduina 5.

Onorificenza

Il nostro concittadino dott. Michele Schubert medico chirurgo dentista è stato insignito dal Presidente della Repubblica «Cavaliere al merito».

Vadano all'illustre neo decorato i nostri più vivi rallegramenti e congratulazioni.

GLI AMICI

La stufetta

Ottant'anni, molti acciacchi, pochissimi soldi e un gran bisogno di stare un po' al caldo: per la nostra lettrice che non è in grado di comprarsi una stufetta con i propri mezzi sono pervenute altre 13.000 lire: da Alba e Giorgio 5000, N.G. 2000, Francesca 3000, N.N. 1000, G. e C. 1000, una pensionata F.A.Z. 1000. Il totale raccolto finora ascende così a 24.000 lire.

Attività studentesca

Il Comitato interno studentesco dell'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri «Leonardo da Vinci» sta svolgendo una notevole attività. Oltre alla pubblicazione di un giornalino, ha organizzato in collaborazione con la Società Scacchistica Triestina un torneo di scacchi a premi.

Ballo dei giovani

Domani dalle 15.30 alle 19.30 al Circolo dell'Unione degli Istriani di via S. Pellico 2 ci sarà il consueto «Ballo dei giovani». Suonerà il complesso «I Corvi».

Calzature Alta Moda

Occasioni eccezionali offre in questi giorni il negozio *Calzature Alta Moda* in via Gallina 3, con la vendita dei saldi stagionali. Una vasta scelta di moderne calzature di marche pregiate è posta in vendita a prezzi di realizzo.

Dancing «Paradiso»

(via Flavia, filov. 20, tel. 812391). Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 si balla nella più bella e grande sala da ballo della regione. Orchestra «Golden Kisses», al microfoni la bravissima Anna Maria e Salvino. Questa sera, ricordate al *Paradiso* passerete sicuramente una bella serata.

VALSTAR

Il successo del giorno è il PIANO dei MIRACOLI di *Valstar* in Piazza della Borsa 8. Occasioni veramente incredibili. E funzionerà tutto l'anno! Meglio comunque accaparrarsi subito le offerte più interessanti. Potrete vestirvi per tutto l'anno e fare bellissimi regali con poca spesa.

La Camiceria Botteri

di Corso Italia 8 e di Corso Garibaldi 7 comunica alla Sua affezionata clientela di avere dato inizio alla sua tradizionale vendita di tutte le rimanenze. *Camiceria Botteri, Corso Italia 8 — Camiceria Botteri, Corso Garibaldi 7.*

Pelletterie Argia

Argia offre alla sua affezionata clientela con i tradizionali saldi di fine stagione la possibilità di acquistare a prezzi fortemente ribassati i consueti articoli di qualità. Accaparratevi subito le offerte più interessanti! Via Gallina, 1.

Alla Marinella

Alle ore 21, un appuntamento per tutti: Primo veglione di Carnevale. Nessun aumento sulle consumazioni. Ingresso libero. Spaghettata di mezzanotte.

Riunione del M.A.C.

Con inizio alle 16 di questo pomeriggio nella sede di via Carducci 29, si terrà l'annunciato incontro mensile del gruppo del Movimento apostolico ciechi. Nel corso della riunione il socio prof. Carlo Tomè commemorerà nel trigesimo della scomparsa il prof. Paolo Bentivoglio già presidente nazionale dell'U.I.C.

La Camiceria Moderna

via Mazzini 40, continua con successo l'eccezionale vendita con ribassi sino al 50%. Via Mazzini 40 angolo S. Lazzaro.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Continuano le iscrizioni al corso di ginnastica presciatoria. Le lezioni vengono tenute al martedì ed al venerdì presso la palestra della Scuola Codermatz (Rotonda del Boschetto) alle ore 20.30 per le femmine e 21.30 per i maschi. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la sede sociale di piazza Unità 3 oppure direttamente in palestra durante l'orario delle lezioni.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - GARS. Domani, domenica gita sciistica a Cima di Valsecca (m. 1967); iscrizioni e informazioni in sede sociale, piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240.

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domani, domenica, con ritrovo alle ore 9.45 in piazza Oberdan (Casa del Combattente) escursione sul monte Cocusso con discesa al rifugio Premuda.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di insegnamento sciistico «5 domeniche sulla neve» che avranno inizio domenica 6 febbraio a Tarvisio. Informazioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di addestramento agonistico riservati ai soci della categoria «giovani». Il programma dettagliato è esposto in sede, via S. Pellico 1, tel. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Mercoledì 2 febbraio saranno proiettati in sede sociale i cortometraggi cinematografici: II - Scuola senza banchi; Scuola estiva di sci. La proiezione delle ore 19 è riservata esclusivamente ai soci dello Sci CAI sezionale. La proiezione delle ore 21 è riservata esclusivamente ai soci della sezione.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Domani gite a Cima Sappada, Sappada e Tarvisio. Nei giorni 11 - 12 - 13 febbraio, gita sciatoria a Plan de Corones-Brunico. Soggiorni a San Cassiano e Plan de Corones. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1.

PROSSIME SEDUTE A ROMA DELLA COMMISSIONE PARITETICA

Si profila alla Regione un ampliamento dei poteri

Fra i settori destinati a passare sotto il suo controllo l'assistenza ospedaliera, la polizia urbana e i trasporti

La Regione Friuli-Venezia Giulia conta di poter disporre presto di altre fondamentali norme di attuazione per meglio affermare il proprio carattere di autonomia e di istituto legislativo e amministrativo concretamente operante sul terreno pratico. Infatti nella prossima settimana, a Roma, si terrà una serie di riunioni della Commissione paritetica, nel corso delle quali sarà presentato e discusso uno schema di decreto legislativo contenente ulteriori norme di attuazione dello Statuto regionale.

Viene confermato che il presidente della Commissione, on. prof. Dell'Andro, ha fissato il primo incontro per il 3 febbraio prossimo, nel pomeriggio, presso l'Ufficio Regioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a palazzo Chigi. Altre due riunioni sono previste per la giornata successiva di venerdì 4 febbraio.

A quanto si apprende da fonti ufficiose regionali, lo schema di decreto legislativo che i commissari saranno chiamati a esaminare la prossima settimana, contiene disposizioni per l'effettivo trasferimento all'Amministrazione regionale di competenze e attribuzioni finora esercitate nel Friuli-Venezia Giulia dagli organi dello Stato in numerosi settori, alcuni dei quali della massima importanza.

In particolare queste nuove norme di attuazione dello Statuto regionale, riguardano la igiene e la sanità, l'assistenza sanitaria e ospedaliera, il recupero dei minorati fisici e mentali; i trasporti su funivie e linee automobilistiche, tranviari e filoviari di interesse regionale; la cooperazione, compresa la vigilanza sulle cooperative; l'impianto e la tenuta dei libri fondiari; l'ordinamento e la circoscrizione di Comuni; la polizia locale, urbana e rurale; la toponomastica.

Come si vede le norme di attuazione in preparazione toccano settori veramente vitali per la comunità regionale. Quando il relativo decreto sarà operante (il che dovrebbe in pratica avvenire entro la prossima primavera), la Regione Friuli-Venezia Giulia avrà raggiunto un obiettivo notevole, e cioè quello di disporre — a soli due anni dall'inizio della sua attività — delle norme di attuazione nella maggior parte delle materie di cui è fornita di competenza, e quindi di poter esercitare la pienezza dei poteri previsti dal suo Statuto d'autonomia.

Va ricordato che con precedenti decreti del Presidente della Repubblica, che sono già in vigore, sono state trasferite alla Regione le attribuzioni nei settori dell'agricoltura, dell'industria e commercio, dell'artigianato, del turismo e dell'industria alberghiera, delle istituzioni ricreative e sportive, dei lavori pubblici, degli Enti locali e istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza; sono stati inoltre regolati i rapporti finanziari fra Stato e Regione ed è stato trasferito alla Regione stessa il patrimonio cosiddetto «indisponibile», ossia le foreste, le miniere, le acque minerali e termali.

Naturalmente in seno alla Commissione paritetica, anche la regione Friuli-Venezia Giulia ha la sua regolare rappresentanza di giuristi. Essi sono l'on. Bressani, il prof. Crisafulli e il prof. Amorth. Dal canto suo il Governo della Repubblica è rappresentato oltrechè dal prof. Dell'Andro, dal prefetto Giovenco e dal prof. Ferrari.

Per quanto concerne l'attività in sede, la Giunta regionale si è riunita ieri sotto la presidenza del dott. Alfredo Berzanti. L'Esecutivo regionale, tra l'altro, ha definito la ripartizione della spesa degli 80 milioni di lire stanziati con la legge regionale n. 27, nell'esercizio 1965, per contributi in conto interessi per la costruzione, l'ampliamento e il completamento di fognature da parte dei singoli Comuni della Regione. Tali contributi consentiranno di realizzare opere per complessivi un miliardo e 600 milioni di lire.

Sono proseguiti ieri anche i lavori delle Commissioni consiliari che preparano gli elaborati legislativi per la oramai prossima riunione dell'Assemblea regionale. La seconda Commissione (agricoltura, foreste e economia montana) ha concluso ieri sera, sotto la presidenza del prof. Ribezzi, l'esame in sede referente del disegno di legge regionale istitutivo della Azienda per le foreste demaniali della Regione. Il provvedimento è stato approvato a maggioranza, con l'astensione dei commissari appartenenti al gruppo comunista.

Il disegno di legge ieri approvato dalla seconda Commissione permanente doterà l'Amministrazione regionale degli strumenti giuridici e amministrativi adeguati all'utilizzazione, alla tutela e all'ampliamento dei circa 5400 ettari di foreste — prima di proprietà dello Stato — trasferiti alla Regione in seguito — come già riferito — all'emanazione delle specifiche norme di attuazione sul «patrimonio indisponibile».

Ieri i commissari regionali hanno apportato qualche emendamento al testo presentato dalla Giunta; al provvedimento è stato in particolare aggiunto — su proposta dei consiglieri Morpurgo (PLI) e Boschi (MSI) — un articolo che dispone che i boschi e i terreni che vengono a formare il patrimonio forestale della Regione, o che comunque siano affidati alla gestione dell'Azienda forestale regionale, debbono essere coltivati e utilizzati secondo un regolare piano economico

Si apprende che nel corso della seduta di ieri sono intervenuti, oltre all'assessore regionale all'agricoltura, foreste ed economia montana, avv. Comelli, e al relatore prof. Ribezzi, i consiglieri Angeli (PSI), Bianchini (D. C.), Boschi (MSI), Chieu (D. C.), Cogo (D. C.), De Caneva (PCI), Del Gobbo (D.C.), Morpurgo (PLI), Moschioni (PCI) e Virgolini (D.C.).

Una seduta al PLI del Comitato regionale

Si riunisce questo pomeriggio, nella sede della Direzione provinciale di Trieste, il Comitato regionale del PLI. Saranno discussi i temi del Congresso nazionale del partito che si terrà a Roma dal 4 all'8 febbraio e si prenderanno in esame le prospettive dell'imminente rimpasto della Giunta regionale con l'immissione dei socialisti. Saranno altresì valutati gli sviluppi della crisi governativa in atto con particolare riguardo ai riflessi che essa potrà avere nell'ambito regionale.

Invito della FIDAPA alle giovani autrici

La Commissione lettere della Fidapa invita le scrittrici e poetesse concittadine che non abbiano superato i 25 anni e le cui opere siano inedite ad inviare saggi della propria produzione alla signora Nera Fuzzi, presidente della Fidapa, via Battisti 20. I lavori, in triplice copia e in busta raccomandata contenente le generalità della mittente, possono essere inviati entro, e non oltre, il 31 maggio p.v. e verranno esaminati dalla commissione giudicatrice. Le composizioni, in prosa o in poesia, ritenute valide su giudizio insindacabile della commissione di lettura, saranno presentate in una manifestazione organizzata dalla Fidapa e dedicata alle giovani autrici triestine.

Per informazioni, rivolgersi alla segretaria della Fidapa, signora Piccarda Bellini, via Roma 22, tel. 26788, tutti i mercoledì dalle 16 alle 17.

Eletto il direttivo delle Guide turistiche

Nella sede del Consiglio di amministrazione dell'Ente provinciale per il turismo, si è tenuta l'assemblea ordinaria dell'Associazione fra le Guide turistiche della Provincia di Trieste. Udita la relazione morale e finanziaria della Presidente uscente, l'assemblea ha proceduto, per votazione, all'assegnazione delle cariche direttive. Alla presidenza è risultata rieletta la signora Luciana Mancini Crusizio, la quale, nel prossimo biennio, verrà affiancata dalla signora Eleonora Giacomello Marzani vicepresidente, dal signor Alberto Zingale segretario e dai consiglieri signor Alfredo Sussa, signora Elena Messa Anmahian, signora Annamaria Montini Del Piccolo e signora Neda Escoffier Rosani.

Riunione al PRI di Gorizia della Direzione regionale

Domani, la neo eletta Direzione regionale del PRI si riunirà a Gorizia nella sede del Partito per l'elezione dell'esecutivo regionale e per l'elezione del segretario politico.

La Direzione regionale prenderà quindi in esame la situazione politica alla luce delle recenti trattative per la formazione di una nuova Giunta.

All'arte il messaggio della tragica risiera

Il concorso per la sistemazione monumentale

Per dare maggiore prestigio all'iniziativa intesa a sistemare l'intera zona della Risiera di San Sabba, dichiarata monumento nazionale, il Comune ha bandito — come è noto — un concorso nazionale di cui è stato diffuso in questi giorni il bando. Esso consta complessivamente di 15 articoli, comprensivi di tutte le modalità. Gli elaborati per la trasformazione e l'adattamento della Risiera dovranno pervenire alla Segreteria generale del Comune entro le ore 12 del 10 aprile.

I progetti dovranno prevedere la sistemazione dell'area indicata nella planimetria che, a richiesta, sarà fornita dal Comune; nonchè la costruzione nell'area stessa di un museo dedicato alla Resistenza, area che nel piano regolatore viene inserita nella zona industriale. Il museo dovrà comprendere le celle in cui furono rinchiusi i prigionieri prima della deportazione in Germania o prima di essere sterminati nel forno crematorio, l'unico che sia funzionato in Italia; inoltre, il museo dovrà comprendere gli edifici esistenti — nei limiti necessari alla raccolta di cimeli — e la cappella votiva.

L'Amministrazione comunale lascia ogni libertà, alla fantasia ed all'estro dei concorrenti per quanto riguarda la palese espressione nell'opera dei valori ideali della resistenza. I progetti, poi, dovranno comprendere complessivamente quattro elaborati e cioè: planimetria, disegni di ogni opera prevista, sia per gli edifici esistenti, sia per quelli di nuova costruzione, relazione tecnica completa e computo estimativo del costo totale dell'opera finita, che dovrà essere contenuto nell'importo massimo di 100 milioni di lire.

Gli elaborati verranno infine esaminati e giudicati da una commissione nomitata dal Consiglio comunale. Qualora nessuno degli elaborati fosse ritenuto meritevole di realizzazione, il Comune provvederà all'esecuzione dell'opera come meglio crederà. Il bando prevede infine l'entità dei premi in palio; essi sono quattro: il primo da lire 3 milioni, il secondo da un milione e altri due da 500 mila lire ciascuno. La relativa delibera di spesa, per un totale di 5 milioni, dovrà essere prossimamente approvata dal Consiglio municipale.

UNO STRUMENTO DI GRANDE UTILITA' ALLA MARINERIA GIULIANA

Operante la legge regionale sulle attività armatoriali

L'adozione di provvidenze in favore di questo settore contribuirà a potenziare la funzione di transito del Friuli-Venezia Giulia

L'ultimo numero del «Bollettino Ufficiale» della Regione pubblica, e la rende di conseguenza operante a tutti gli effetti, la legge regionale del 13 gennaio 1966, n. 2, istitutiva del Comitato per l'armamento. Di questo provvedimento, che è di speciale importanza per Trieste e per le future sorti dello emporio marittimo adriatico, è stato a suo tempo relatore il consigliere Sergio Coloni, il quale, ai fini di orientare i legislatori regionali, si era fatto promotore di una inchiesta settoriale e poi di uno scrupoloso elaborato ufficiale distribuito ai suoi colleghi di Consiglio.

Coloni dice che la legge in parola trae origine dall'esigenza di sostenere le attività armatoriali della Regione, vivamente avvertita particolarmente a causa delle difficoltà che il settore attraversa. Sono ben note le deleterie conseguenze che lo scadimento delle attività armatoriali triestine ha portato all'economia della Provincia; dal 1938 ad oggi il porto ha denunciato un progressivo declassamento per quanto riguarda il numero delle navi italiane che vi fanno scalo. Alcuni dati statistici sono sufficienti per illustrare questa situazione di regresso: nel 1938 le toccate a Trieste delle linee regolari di navi italiane (3.500) rappresentavano il 93 p.c. delle toccate complessive (3.802), ed il quantitativo di merci sbarcate od imbarcate con navi italiane (t. 2 milioni 427 mila) costituiva il 72 p.c. del movimento globale (t. 3 milioni 381 mila).

Nel 1963, su un totale di 3.420 toccate, le navi nazionali erano presenti con il 57 p.c. (1.942 toccate); per quanto riguarda poi il traffico commerciale, nel 1963 la bandiera italiana (t. 2 milioni 349 mila) ha contribuito soltanto con il 47 p.c. al movimento complessivo (t. 5 milioni 8 mila) delle merci sbarcate ed imbarcate.

Per ciò che concerne il depauperamento della consistenza delle navi iscritte nel locale Compartimento marittimo, Coloni ha citato alcune cifre significative: nel 1938 (la situazione era già peggiorata rispetto al 1935) erano iscritte a Trieste 148 navi a propulsione meccanica (esclusi i velieri) per un totale di 501.000 t.s.l. e cioè il 15,4 p.c. del tonnellaggio italiano mercantile (t. 3 milioni 259 mila, fonte: Lloyd Register). Secondo i più recenti dati pubblicati dal Ministero della Marina Mercantile, nel 1963 le navi a propulsione meccanica di oltre 100 t.s.l. iscritte nel Compartimento marittimo di Trieste erano 81 con un tonnellaggio di 308.000 t.s.l., e cioè soltanto il 5,5 p.c. del tonnellaggio nazionale (t. 5 milioni 510 mila). Nello stesso anno, il 43,4 p.c. del tonnellaggio italiano mercantile era iscritto al Compartimento marittimo di Genova, il 28,4 p.c. a Palermo ed il 7,3 p.c. a Napoli.

L'adozione di provvidenze a favore delle iniziative armatoriali si appalesa perciò urgente per risollevare un settore in declino ed anche come intervento rivolto ad incrementare la funzione internazionale della nostra Regione nel campo dei traffici marittimi con conseguente miglioramento del volume delle merci che potranno affluire nella Regione e nel porto di Trieste in particolare.

Le provvidenze a favore dell'armamento devono, altresì, essere inquadrate in tutta una serie di misure volte a potenziare la funzione di transito della nostra Regione. Coloni si riferisce in particolare alle necessarie iniziative nel settore delle comunicazioni terrestri, alla costituzione dell'Ente porto di Trieste ed in genere a tutte le iniziative nel settore dei trasporti. Di tale politica dovrebbe farsi carico innanzitutto lo Stato, ma ritiene che anche la Regione possa dare il suo concreto contributo. Questi interventi non dovrebbero essere oggetto di rilievi da parte della C.E.E., in quanto rientrano in quelle misure che si propongono di ovviare alle difficoltà economiche proprie delle Regioni che «abbiano gravemente risentito di circostanze politiche» (artt. 80, 92 e 93 del Trattato di Roma).

Ha ancora ricordato quanto è stato fatto a favore di questo settore dalla Regione siciliana con le leggi 26 gennaio 1953 n. 1 e 20 gennaio 1961 n. 7. Dell'efficacia di tali iniziative testimonia lo sviluppo delle attività armatoriali verificatosi negli ultimi anni in Sicilia.

La legge oramai divenuta operante, nei suoi sette articoli fra l'altro dispone per la composizione del Comitato, la nomina dei singoli membri, le convocazioni dell'organismo e potestà e limiti dello stesso. Il Comitato è formato dalle seguenti persone: l'assessore all'industria e al commercio (che lo presiede); il direttore marittimo di Trieste; tre rappresentanti delle organizzazioni sindacali dell'armamento; tre rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori dell'armamento; un rappresentante del Registro italiano navale (R.I.N.A.); un rappresentante delle Camere di commercio, industria e agricoltura della Regione; un rappresentante dell'Ente porto di Trieste (fino all'emanazione della relativa legge istitutiva, prevista dall'art. [illegible] comma V dello Statuto regionale, farà parte del Comitato anche un rappresentante dei Magazzini Generali di Trieste); un rappresentante dell'industria cantieristica, designato dalle Camere di commercio, industria e agricoltura della Regione.

La maggioranza dei componenti del comitato sono nominati dal Presidente della Giunta regionale, su proposta dell'assessore all'industria e al commercio; altri sono proposti dalle organizzazioni sindacali interessate.

Giova ricordare che il Comitato esprime il proprio parere nei casi previsti dalle leggi e dai regolamenti regionali, nonchè ogni qualvolta ne sia richiesto dall'assessore alla industria e al commercio. Esso ha facoltà di presentare all'assessore voti e proposte, di propria iniziativa, diretti a potenziare lo armamento regionale. Uno strumento, insomma, della massima utilità pratica per la precaria situazione della marineria giuliana dovuta a eredità geo-politiche indipendenti dalla volontà di queste popolazioni e di questi operatori.

In vigore la legge per gli insegnanti r.s.t.

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato la legge 30 dicembre 1965, n. 1523, in forza della quale i benefici previsti dagli articoli 1 e 2 della legge 15 gennaio 1960, n. 16, sono estesi ai professori tuttora in servizio inquadrati nei ruoli speciali transitori di Trieste, istituiti dalla legge 13 marzo 1958, numero 248.

Personale di Enzo Mari stasera alla Feltrinelli

Si inaugura questa sera alle 18 al Centro Arte Viva - Feltrinelli nella sala superiore della libreria Feltrinelli di corso Italia 3, la personale di Enzo Mari, artista che si occupa da anni di ricerche sul linguaggio visivo oltre che di «design». La mostra triestina comprende un gruppo di strutture metalliche, disegni progetti e sfere e cilindri trasparenti con effetti di distorsione prospettica.

L'ASSESSORE LESCHIUTTA A UDINE

Colloqui sull'urbanistica e le esigenze del turismo

L'assessore regionale delegato all'urbanistica, ingegner Leschiutta, ha compiuto ieri una serie di visite ad alcune autorità della Provincia e del Comune di Udine. Si è trattato di incontri preliminari aventi lo scopo di mettere a fuoco, in una sommaria panoramica, alcuni dei più importanti problemi attualmente sul tappeto nel campo urbanistico dei programmi regionali.

L'ing. Leschiutta — che era accompagnato dai membri del Comitato di consulenza per lo assetto territoriale, proff. Barbin, Scimeni e Costa, nonchè da alcuni funzionari del suo assessorato — si è dapprima recato presso la sede della Provincia di Udine, dove il presidente prof. Burtulo gli ha sommariamente illustrato le principali realizzazioni ed i progetti dell'Amministrazione provinciale nel campo della viabilità e delle infrastrutture in generale.

Successivamente, presso la sede dell'Ente provinciale per il turismo, l'assessore Leschiutta si è incontrato con il presidente on. Barbina, che gli ha delineato i complessi problemi creati dal notevole incremento del movimento turistico nel Friuli, facendo risaltare il sostanziale apporto determinato da tale movimento all'economia della Provincia, e quindi la necessità di potenziare con provvedimenti appropriati le attrezzature e le attrattive turistiche.

Al Comune di Udine l'assessore regionale è stato ricevuto dal Sindaco prof. Cadetto, dagli assessori avv. Castiglione e dott. Manfredi, dal consigliere ing. De Cillia e da alcuni funzionari, fra i quali il segretario generale avv. Fiorentin e l'ing. Paiero. Il Sindaco ha illustrato i gravi problemi urbanistici cittadini, fra i quali il piano regolatore generale, che a giorni verrà ripresentato al Consiglio comunale per l'esame delle osservazioni, i piani particolareggiati di esecuzione ed il piano per l'acquisizione delle zone per l'edilizia economica e popolare. E' stato trattato anche il dibattuto problema del piano intercomunale e delle infrastrutture per lo sviluppo industriale, argomento che verrà approfondito maggiormente in ulteriori incontri già programmati.

In un ultimo incontro alla Camera di commercio di Udine, il presidente conte di Maniago ha fatto all'ing. Leschiutta una interessante panoramica sulle prospettive di sviluppo nel campo delle comunicazioni ed in quello dell'industria e dell'agricoltura.

Personalità triestine all'assessorato della P.I.

L'assessore regionale alla pubblica istruzione, prof. Vicario ha ricevuto il prof. Paolo Budini, direttore dell'Istituto di fisica nucleare nell'Università degli Studi di Trieste, e vicedirettore del Centro internazionale di fisica teorica di Trieste, e lo scultore Marcello Mascherini, che lo hanno informato su alcune iniziative artistiche e culturali di carattere internazionale. Il prof. Budini ha nell'occasione presentato al prof. Vicario copia del volume «High-Energy Phisics and Elementary Particles», edito dall'International Atomic Energy Agency di Vienna.

Al PLI nella sede di via Genova 9 si tiene questa sera la riunione costitutiva del «Gruppo combattenti e reduci».

RIUNIONE A MESTRE DEI DELEGATI DELLE TRE VENEZIE

Pesanti i problemi delle industrie minori

Aggravato dai continui aumenti il costo del lavoro Un progetto di riforma delle società per azioni e a r. l.

Si sono riuniti presso la delegazione di Mestre dell'Associazione industriali di Venezia, i delegati provinciali delle medie e piccole industrie delle Tre Venezie, per esaminare i problemi di attualità della categoria e dare le opportune indicazioni ai delegati regionali che parteciperanno a Roma, presso la Confindustria, ai lavori della Commissione centrale per la piccola industria.

I convenuti hanno considerato anzitutto i problemi organizzativi ed hanno preso atto con compiacimento che alle Associazioni provinciali trivenete della Confindustria aderiscono 2 mila 900 aziende con meno di 10 dipendenti; 10.500 fino a 50 dipendenti; 500 fino a 100 dipendenti; e circa 400 fino a 250 dipendenti; in totale quindi 14 mila 300 ditte che conferiscono una amplissima rappresentatività professionale all'organizzazione ed agli esponenti incaricati dall'organizzazione stessa di tutelarne gli interessi generali. L'entità di tale rappresentanza si rende più evidente nel campo produttivo se si tien conto che le ditte in parola si avvalgono dell'opera di circa 150 mila lavoratori.

I delegati hanno passato poi in rassegna la situazione economica e sindacale della categoria e ciascuno ha illustrato gli sforzi e le preoccupazioni che si impongono ai rispettivi rappresentati per mantenere in equilibrio le loro aziende, nella contingente situazione del mercato interno e della concorrenza internazionale, dove pare si aprirebbero buone prospettive qualora il costo del lavoro non fosse continuamente inasprito da aumenti non tutti ricuperabili con una maggiore produttività. Si sono espressi pertanto vivi voti che a tali pressanti problemi di equilibrio non sia recato pregiudizio in sede di rinnovo dei contratti collettivi nazionali almeno fino a quando le aziende non possano contare su una ripresa stabilizzata di una congiuntura economica più favorevole.

Nel quadro di questi aggravi e delle esigenze di renderlo più idoneo al conseguimento del credito da parte del risparmio, si è esaminato il progetto di riforma delle società per azioni, e in particolare di quelle a responsabilità limitata, che appaiono meglio rispondenti alle caratteristiche della piccola industria, e sono state suggerite modifiche da chiedere per la tenuta di alcune scritture, per l'esonero dall'imposta sulle società, per i limiti di capitale a vari effetti.

Altro argomento di grande interesse per la categoria è rappresentato dallo studio per la costituzione di una forma di assicurazione da riservare ai piccoli industriali, per casi di invalidità, vecchiaia e superstiti, da congegnare in modo da renderla non troppo costosa e rispondente al tempo stesso alle caratteristiche di rischio cui può essere esposto il piccolo industriale.

I delegati regionali, nel prendere atto dei pareri espressi, hanno assicurato che svolgeranno attraverso la Commissione centrale la più solerte opera per l'appagamento delle istanze della categoria.

Premiati gli allievi distintisi al CIFAP

Si è svolta al Centro IRI formazione addestramento professionale la cerimonia della consegna dei premi agli allievi meglio classificati nei corsi svolti nell'anno 1964-'65. Dopo un breve discorso del presidente del CIFAP ing. Vignuzzi, il direttore ing. Majorana ha proceduto all'appello ai premiati, ai quali sono stati consegnati i libretti di risparmio assegnati in premio dal Ministero del Lavoro, dal CIFAP e da alcune aziende locali.

Sono stati premiati 14 adulti dei corsi di promozione e perfezionamento, 15 ex allievi giovani che hanno ultimato il corso biennale di formazione, 23 allievi che hanno frequentato l'anno scorso il primo anno ed attualmente sono al secondo anno di corso. Eccone i nomi:

Adulti: Attilio Poldrugovaz, Emilio Cremon, Sergio Doz, Franco del De, Edoardo Sanguanini, Claudio Schilan, Claudio Santin, Giuseppe Metlica, Evelino Saba, Sergio Maffione, Andrea Calvarano, Alessandro Clarich, Giovanni Bonetti, Armando Cociani.

Giovani diplomati: Mario Raimondi, Carlo De Corte, Ernesto Pasqualetto, Bruno Ulcigrai, Pietro Zampar, Bruno Calcich, Isidoro Cepar, Fabio Fontanot, Alessandro Rudez, Aldo Ursich, Bruno Bonetti, Flavio Ferluga, Pietro Genzi, Livio Poian, Gianni Scarabelli.

Giovani ancora al CIFAP: Luigi Dri, Luciano Carli, Franco Cusatelli, Tullio Gherbaz, Albino Lauretti, Massimiliano Malaroda, Stanislao Puzzer, Loredano Bologna, Alex Cabas, Lorenzo Curci, Walter Fornasaro, Guido Latin, Gianni Tarlao, Claudio Visintin, Sergio Baruzza, Alessio Brischich, Pietro Marin, Claudio Longo, Graziano Politti, Bruno Scher, Mario Tarburlini, Paolo Nadal, Stelio Fattuzzo.

In luce le triestine affermatesi a Milano

L'importanza della donna lavoratrice nella società moderna è stata sottolineata al Circolo giuliano-dalmata di Milano dove, nel corso di una simpatica serata i soci hanno voluto ricordare i meriti delle signore triestine che si sono particolarmente distinte nella metropoli lombarda.

L'ingegner Valerio, nel prendere la parola ha affermato, che la partecipazione della donna nel lavoro è fondamentale poichè acquisisce molte esperienze ed i contatti che essa sono indubbiamente utili per l'educazione dei figli.

Quindi ha sottolineato l'opera in particolare, della signora Giulia De Pretto, cavaliere della Repubblica per meriti speciali poichè si è attivamente occupata dei profughi giuliani e dalmati, della signora Eleonora Alessio, segretaria generale scientifica ed in continuo contatto con gli Istituti Fleming, della signora Maud Strudthoff Brissoni moglie del regista e capo servizio della RAI come figurinista, della signora Claudia Baldissera Nordio, docente all'Università di Milano di morfologia e fisiologia animale (Facoltà appena istituita) e di moltissime altre signore giuliane che con il loro lavoro si sono messe in particolare evidenza a Milano.

All'ENCIP di via XXX Ottobre 6 si accettano le iscrizioni ai corsi di ripetizione per alunni delle medie e delle commerciali. Il «doposcuola» avrà inizio prossimamente e terminerà alla fine dell'anno scolastico.

HA LASCIATO UNA TRACCIA DURATURA LA BREVE SOSTA DEL POETA

Un grazie sottovoce a Giuseppe Ungaretti

Non ha voluto parlare di sè preferendo dar voce ai versi di Saba

Come tutti i siciliani autentici, Bruno Caruso non è loquace e, quando parla, non dice parole vane. Caruso è pittore. E anche nella sua pittura, anche nei suoi disegni, è presente questa misura siciliana che raggiunge, nell'equilibrio di una espressione castigata, l'essenziale. Così in questo ritratto di Ungaretti che decora l'opuscolo «Viaggetto in Etruria», stampato dall'ALUT come strenna augurale per il 1966, Caruso, con parsimoniosa laconicità, coglie non solo una fulminante espressione di Ungaretti, nel vivo saettante di quei suoi occhi mobili e nella torsione delle sue mani spirituali, ma rappresenta la luce intera della personalità del poeta.

Ha detto, Caruso, di aver dovuto superare qualche difficoltà tecnica per creare quest'effigie, perchè il volto di Ungaretti non addensa mai su di sè ombre, ma è tutto in luce, sempre. Il volto di Ungaretti, tutto e sempre in luce, come la sua poesia, sempre illuminata e illuminante, nel nodo serrato d'un genio arduo. Ma, a leggere queste due prose che compongono il «Viaggetto in Etruria» («Sfinge» e «Inno al ponte»), a godere queste dodici pagine, sfuma nel nulla l'abusata frase fatta che vorrebbe confinare la poesia di Ungaretti in una irragiungibile sfera.

Si ponga mente alla cordialità di quel diminutivo «viaggetto»: vibra in esso non si saprebbe dir quale affettuosa modestia con cui il poeta affronta il mistero grande dell'Etruria mitica, e la maestria con cui di questa escursione viene qui data relazione — una limpida e chiara e fresca notazione — questa maestria signoreggia il tumulto di accavvallantisi richiami e tutto l'urgere prepotente di liriche trasfigurazioni che balzano su dallo sconfinato paesaggio tirrenico. «A perdita d'occhio è tornato ora solo il trapelare del roseo della terra dagli steli secchi».

Senza offesa per nessuno, si potrebbero ricordare qui certe rievocazioni di ambiente etrusco di Aldous Huxley, per esempio, o di Giorgio Bassani: ma come la loro memoria appare diversa da questa solarità di Ungaretti e come è smorto il loro ricordo.

All'abbaglio del sole Ungaretti reagisce con un grido: «Che cos'è questa alzata di scudi del sole? È come la terra risponde, con quale ubbriachezza d'odori dal tormento del suo corpo vivo al grido metallico del sole, alla guerra, all'amore che riduce tutto a perdita d'occhio, a silenzio metallico». Così Ungaretti ha visto la campagna ai confini fra Toscana e Lazio, così la ha sentita, matrice vera della civiltà italiana, trent'anni fa, nell'estate del 1935, e così oggi i lettori di «Viaggetto in Etruria» la vedono e continueranno a vederla per sempre.

Miracolo di poesia che si realizza altissimo quando, dopo la visita all'antica metropoli di Vulcia, all'uscita da una tomba dove è stata incontrata «la sorpresa del rilievo di due grandi teste taurine che una volta facevano da sostegno a un sarcofago», ecco che Ungaretti, scrive: «Tornati sul tratturo — guarda combinazione — troviamo a pascolare per la campagna i modelli delle due sculture: cinque bovi bianchi, di quelli marini nostri, che vanno col petto imponente, la lunga magrezza del muso, il garbo delle corna grandiose, nelle quali sembra incorniciarsi il sole». Candida è la sorpresa di Ungaretti quando esclama «guarda combinazione», e questo suo candore si apparenta forse a certi virginali stupori di Luigi Pulci, perchè i poeti sono tutti materiati della stessa sostanza.

E questa essenziale sostanza di candore, al di là della terribilità antica che arde nella umanità buona di Ungaretti, traspariva, sere fa all'ALUT, allorchè qualcuno aveva pregato il Poeta di onorare con un suo autografo la nobile stampa, ancor fresca del torchio di Franco Riva, contenente i suoi «Inni». Ungaretti non sfogliava quei fogli perfetti ma li veniva propriamente accarezzando e diceva parole di lode ammirata per lo stampatore veronese, per il pittore Fazzini, autore delle tre incisioni che, se possibile, rendono ancor più prezioso il testo della poesia. Di sè Ungaretti non diceva nulla. Una lezione di misura. E un'altra lezione ci ha donato ancora Ungaretti quando, nel corso della serata dell'ALUT, ha interpretato la nuda e dolorosa poesia del nostro Saba con la sua voce tragica.

Forse a Ungaretti spiacerebbe che qui si venisse discorrendo solo del suo «Viaggetto in Etruria», quinta strenna dell'ALUT, curata, come le precedenti dalla amorosa sapienza grafica di Pio Montesi; nella sua magnanimità, certamente, egli vorrebbe che, con il suo, fossero qui ricordati gli altri libretti di poesia che l'ALUT ha pubblicato in questa singolare e preziosa collana: «I dodici mesi dell'anno» di Marin, e «Sono uno di voi» di De Libero, e «Due poesie per l'estate» e «Moussoli e scarcaciuò» di Zanini.

Così Ungaretti non avrebbe caro che solo della sua alta lettura qui si dicessero parole certamente inadeguate, ma amerebbe che si ricordasse «Lino», il canto rovignese di Zanini, le quattro poesie di Marin, le due poesie di Sinisgalli che quella sera furono recitate assieme a quel poemetto «Settembre tedesco» del suo De Libero, grido e protesta dell'uomo straziato dalla follia. Quel poemetto «Settembre tedesco» che, «guarda combinazione», anni fa, fu già splendidamente stampato dal miracoloso torchio di Franco Riva.

Di fronte a noi ecco il ricordo vivo della magnanimità di Ungaretti, che fa dono grande di sè e della sua poesia con un sorriso. Dono fatto proprio a noi, triestini scontrosi, che non sappiamo nemmeno dirgli grazie. E c'erano l'altra sera all'ALUT tanti illustri triestini — e Cecovini e Honorè Bianchi e Tomizza — e forse Libero De Libero, basso e grave, guardava severo attorno a sè e deplorava. Ma non poteva intendere che, se un triestino incontrasse per una strada solitaria Dante redivivo, abbasserebbe gli occhi e nemmeno gli darebbe il buon giorno. Questo triestino, questo passante solo, che può apparire non si saprebbe dire se barbaro, se superbo, se folle, è arduo saperlo intendere perchè il suo contenuto pudore nasce dalla sua ineliminabile solitudine.

Passante solo come quello del «Viaggetto in Etruria» di cui Giuseppe Ungaretti dice che «è solo con sè», fra «le cose che egli sa più grandi di lui». Ma, ora che Ungaretti è partito da Trieste, ora, certamente, è più facile dirgli grazie. Sottovoce, col cuore in mano.

L'Associazione del Teatro convoca l'assemblea

Il consiglio direttivo dell'Associazione per il Teatro Stabile di prosa della città di Trieste ha deciso di convocare l'assemblea generale dei soci, lunedì 31 c.m. alle ore 17.30, nell'aula magna del Liceo Dante.

MOSTRE D'ARTE

Collettiva alla «Bora»

Nella saletta della galleria di arte «La Bora», in via Malcanton 14, al pianoterra di palazzo Marenzi, è stata ordinata una mostra collettiva di pittura comprendente quattordici quadri di altrettanti artisti. Sono questi: Edmondo Bacci, Vittorio Bergagna, Bruno Cassinari, Vicenzo Ciardo, Antonio Corpora, Carlo Dalla Zorza, Edoardo Devetta, Gianni Dova, Virgilio Guidi, Renato Guttuso, Riccardo Licata, Antonio Music, Bruno Saetti, Alberto Savinio.

Come ha modo di constatare chiunque, anche dalla sola lettura dei nomi, il panorama è assai vasto, così da spaziare su molte correnti della pittura recente e contemporanea, dalle derivazioni impressionistiche (Bergagna, Dalla Zorza, Ciardo), agli esiti poetici più alti e più nobili nel periodo fra le due guerre (Guidi e Saetti), al filone surreale (Savinio), per arrivare attraverso l'invenzione narrativa improntata a saldi impegni costruttivi (Cassinari e Guttuso), al linguaggio informale degli anni appena trascorsi (Bacci, Corpora, Music) e alla nuova figurazione che costituisce uno dei termini più dibattuti delle proposte attuali (Dova e Licata); senza trascurare, infine, delle personalità attestate su posizioni liriche e individualiste (Devetta), difficilmente riconducibili ad un denominatore di corrente.

Il livello complessivo della mostra è assai elevato, nè mancano delle autentiche scoperte nelle zone più remote dall'agone presente. Diremo quindi, per primo, di un bellissimo quadro di Saetti, dove la semplice verità di una piazza viene trasferita nella dolce e melanconica suggestione del colore, soffuso di sottili incanti e inverato, per la certissima elezione delle gamme, nell'intonazione suasivamente personale dell'autore. Il quadro è del 1932, ma non denuncia davvero i molti anni trascorsi e si incide con una sua forza virile nella memoria dell'osservatore d'oggi. Degnamente gli si può accostare il quadro di Guidi, dove la fuga dei personaggi, rincorrentisi nel veloce gesto che era proprio del Guidi di quel tempo (1944), invita ad attendere l'ancor più veloce fuga della luce che sarà del periodo successivo.

Con un salto di eventi e di problemi ci portiamo nella rumorosa e combattuta cultura di oggi. Gianni Dova inventa sulla tela le creature fantascientifiche e morbosamente irreali nella loro organicità sessuale che non trovano riscontro in letture quotidiane; ma l'assurdo della realtà non è motivo di eversione dalla realtà stessa e di contemplazione onirica (come avviene nei surrealisti): le straordinarie forme vivono in una loro sostanza compatta e pittoricamente unitaria. Licata approfondisce invece il problema della significatività del linguaggio e destina una delle partiture spaziali della sua tela all'iterazione di un geroglifico posto al limite dell'antropomorfismo e collegato intimamente, con una complessa tramatura di segni, alla integrante struttura dell'insieme.

Come abbiamo già detto, nella breve mostra v'è di che soddisfare le più disparate attese. Per chi ama la pittura corposa nella stesura e fantastica nei temi tratti a partito d'invenzione surreale, ecco la creatura mitologica di Savinio, centauro femminile privo di braccia che cavalca su una spiaggia baroccheggiante (1950). All'opposto, nella zona del reperto ottico quasi dissolto nella libertà dell'invenzione formale, si pone un quadro di Bacci, sapientemente articolato nel gioco dei colori dissonanti (rosso e blu). Ancora un passo e siamo nella violenza gestuale di Corpora dove la pittura materica, splendidamente accesa nei gialli e nei rossi, trova modo di agglomerarsi intorno alla rapida intuizione dei segni graffiti.

Nè dispiacerà ripercorrere qualche passo a ritroso, quando il premio sarà offerto da un limpido quadro di Ciardo, dove il paesaggio prosciugato da ogni accidentazione naturalistica, eppur conservato nella sua fisionomia, viene trascritto con vibranti colpi di pennello. Discorso più lungo e attento meriterebbero i due quadri di Guttuso e particolarmente la natura morta costruita con certezza grafica e con scarna forza di colori. Nè sarà da dimenticare la testa femminile di Cassinari, intarsio quasi geometrico di campiture vitree, articolate con precisi scatti.

Volutamente abbiamo lasciato per ultimi i pittori giuliani, affinchè ad essi l'osservatore conceda un più ragionato e meditato luogo d'incontro nella memoria visiva di questa collettiva. Diremo, con il rispetto e la venerazione che ci conviene, di una luminosa veduta di Bergagna, dipinta dall'alto della sua casa - osservatorio abbarbicata sul colle di San Giusto.

Citeremo con gioioso consenso la graditissima presenza di Music, maestro raffinato e sottile, intento sempre ai suoi sortilegi arcani, permeati dell'antica sacralità dell'arte popolaresca orientale e modernamente aperti all'attualità del linguaggio.

Ed infine, non per ultimo, Edoardo Devetta che introduce nella suggestiva profondità degli azzurri intensi uno spessore illusionistico e reale al tempo stesso.

I. N.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PIU' INTERESSANTE E MOVIMENTATO IL SECONDO ROUND DEL FESTIVAL DI SANREMO

Milva-Anthony di prepotenza contraltare a Modugno-Cinquetti



Milva e François Hardy: le due più prestigiose protagoniste della seconda serata al Festival della canzone di Sanremo

DAL NOSTRO INVIATO

Sanremo, 28

Le più facili e orecchiabili fra le canzoni di ieri sera già sono sulle labbra dei baristi che le sussurrano tra un espresso e l'altro, lavando bicchieri e tazzine con rapide mosse a ritmo di «shake». E sulle panchine della passeggiata a mare esplode, fra i pensionati che godono il lucente sole primaverile, la indignazione per l'esclusione di Pippo Di Stefano. Ragazzine dall'occhio desto e frettolosamente bistrato, di nascosto al genitore, minacciano una rivolta per Bobby Solo, anche se costui non è sembrato granchè scosso dalla «déblâcle» che, forse, si tradurrà in un di più di pubblicità. E tutti ti apostrofano chiedendo se ti è piaciuta la Cinquetti, mentre una maestra mi confidava che sarebbe bello avere un saggio di costume contemporaneo proponendo ai bambini il tema: «Vi piacerebbe avere un papà capellone?».

Insomma, puoi snobbarlo sinchè ti pare dirne tutto il male che vuoi; però al momento buono, cioè quando sul barbagliante, colorato e odoroso palcoscenico del salone delle feste si puntano i riflettori della TV (nostrani ieri e oggi, domani per la finale internazionali), questo Festival riesce sempre a cumulare l'interesse, accende diatribe, fa diventare contingente, qui e altrove, ogni problema men che musicale.

E siamo, dunque, alla seconda serata che è partita piuttosto benino con Adriano Celentano (doppiato dal trio Pilade-Cerutti-Santercole) a raccontarci la sua storia del «Ragazzo della via Gluck». Si era detto che la canzone non convinceva e, difatti, l'Adriano a cui vogliamo bene ha altri estri e trovate più divertenti, ma dài e dài, riascoltandolo, questo motivetto che ha il piglio di un «blues» ti rimane piacevolmente addosso. Senza contare che laddove tutti soffrono d'amore si consente volentieri con l'originalità di chi se la prende perchè la speculazione edilizia si è mangiata le verdi praterie della nostra infanzia, mentre la strizzata d'occhio del cantante, il suo abbigliamento da fiera, certa scena colorita che fa, aumentano la simpatia. Solo i baraccati potrebbero non essere di accordo sul fatto che è una fortuna per voi «che restate — a piedi nudi a giocare nei prati — mentre io là in centro respiro il cemento».

Messo come antipasto, Celentano, dunque, ce l'ha fatta a sgelare bravamente l'atmosfera, e di ciò si è giovata la ragazzetta Anna Identici che si è trovata fra i piedi un motivo come «Una rosa da Vienna», prodotto vecchia maniera senza arte nè parte, dove la sua voce appuntita era del tutto fuori posto. Nostalgici passionali le preferiranno l'edizione dei Minstrels così sentimentale, così condita di vocalizzi; ma è, comunque, robetta.

Il «clou» della serata è arrivato subito dopo, con una Milva pimpante e sofisticata. Quanto tempo è passato da che la fanciulla aveva fianchi opulenti, chiome selvagge. Era chiamata la «Pantera di Goro» e dicevano che la sua voce era atta a richiamare gli armenti. La Milva 1966 veste da Cardin, legge Proust e canta Brecht negli spettacoli al «Piccolo» di Milano. In quanto a quella voce è sempre di tuono, ma sa dosare gli effetti, si assottiglia e si impenna, cala suasiva e bombarda di sorpresa nel ritornello di «Nessuno di voi». Un successone coi fiocchi che si è riflesso anche sul suggestivo sferragliare delle parole in bocca a Richard Anthony, e che almeno a giudicare dalla sala, fa di questa coppia il contraltare alla Modugno-Cinquetti. Salvo sorprese, un «outsider» che si metta in mezzo all'ultimo momento. Magari Luciana Turina che col suo quintale rivestito in semi-op ha sbalordito signori e signore, e ha cacciato nella vivace «Dipendesse da me» una vigoria furibonda, mentre il sudanese Gino l'ha ripetuta con vezzi da latin-lover e voce da luci basse che assicureranno, al disco l'affezione di riconoscenti degustatori.

Della coppia seguente Peppino Gagliardi - Pat Boone in «Se tu non fossi qui», non saprei proprio cosa dirvi. Questi due cantanti, Boone soprattutto, hanno legioni di «fans» e loro capiranno certo che cosa c'è di bello in queste monodie che fanno sembrare il gregoriano un pezzo di «rock'n roll». Io mi annoio, sento il caldo della sala, aspetto Wilma Goich che non riesce a tirarmi su per niente con «In un fiore», chissà come fanno i Surf a essere così allegri.

Mi piace, invece, la canzone di Gino Paoli che ha una sua poetica semplicità, un gusto sicuro a reggerla. Però il benedett'uomo potrebbe anche essere meno tetro mentre dice cose tutto sommato assai belline: si è appena svegliato accanto a lei che è la sua «carta vincente» «nel gioco pazzo della vita». Animo, allegria, siamo fra amici. Ma lui ha una pallottola nel cuore, mi viene in mente, e gli sono probiti gli sforzi, tanto più se risponde a verità la storia che questa pallottola si è messa a camminare, indecisa su che cosa colpire. E se non risponde a verità è pubblicità di cattivo gusto. Paoli è doppiato da Ricardo, un celebre sconosciuto, che non fa cattiva impressione.

L'ALBO D'ORO

Ecco l'albo d'oro del Festival di Sanremo:

«Grazie dei fior» (1951).
«Vola colomba» (1952).
«Viale d'autunno» (1953).
«Tutte le mamme» (1954).
«Buongiorno tristezza» (1955).
«Aprite le finestre» (1956).
«Corde della mia chitarra» (1957).
«Nel blu dipinto di blu» (1958).
«Piove» (1959).
«Romantica» (1960).
«Al di là» (1961).
«Addio, addio» (1962).
«Uno per tutte» (1963).
«Non ho l'età per amarti» (1964).
«Se piangi, se ridi» (1965).

Seguono l'altra voce nuova di Castrocaro, Plinio Maggi e Anna Marchetti, in «Io ti amo»: bravini tutt'e due, la canzone è anonima. Allo zucchero filato, invece, la successiva con Claudo Villa e Pino Donaggio, «Una casa in cima al mondo». E' un sogno da area depressa dove si dimostra che il vecchio giochetto che si fa ai bambini «l'asino vola» va aggiornato. Ci scherzo, perchè queste cose sono al di là del bene e del male, ogni giudizio tocca al pubblico, in base a che metro chissà, forse in memoria dei bei tempi di Claudio, o per l'aria sognante e tanto perbene di Donaggio.

Nicola Di Bari — ma chi lo vede sotto i capelli e gli occhiali, sono, in pratica due spalle e un cespuglio canori — se la cava senza strafare in uno «snap» in cui Pitney si butta a-testa bassa. Vengono subito dopo Iva Zanicchi e Vic Dana nella «Notte dell'addio» e tutto questo strazio («La notte dell'addio — tu contro il petto mio — neppure una parola — il buio dentro e intorno») cade in un discreto disinteresse.

Le quindici giurie esterne hanno scelto per la finale di domani sera le seguenti sei canzoni: «Una rosa da Vienna»; «Nessuno di voi»; «In un fiore»; «Una casa in cima al mondo»; «La notte dell'addio»; e «Parlami di te».

La settima canzone in finale, scelta dalla giuria formata da 15 giornalisti è «Se tu non fossi qui».

Quest'ultima canzone è stata ripescata dai giornalisti. Con queste sette canzoni e quelle di ieri sera abbiamo le finaliste al Festival 1966. Domani ne verrà scelta una sola, la vincente, tutte le altre, come è noto, saranno seconde a pari merito, ma si sa che l'importante in questa rassegna, si intende ai fini di successo discografico, non è tanto arrivare primi, quanto piazzarsi in finale, essere rieseguiti e riascoltati. Vincere è una faccenda di puro prestigio, anche se quello che è il duello «chiave» di domani sera, fra le coppie Modugno-Cinquetti e Milva-Anthony, già previsto fin dall'inizio, è ad alto livello, tale da mobilitare le passioni, da fare ingaggiare una gara a perdifiato, letteralmente. E non priva di colpi di scena come si vede dai risultati di stasera che escludono abbastanza clamorosamente Celentano (che i giornalisti, chissà perchè, non hanno voluto ripescare), e «dipendesse da me», data fra le favorite. L'interesse popolare non manca, è quasi quello dei tempi d'oro.

Bisogna infine registrare una emozione fuori programma: al momento di annunciare la canzone che avrebbero cantato gli «Yardbirds» una delle due annunciatrici, Carla Puccini, è svenuta sul palcoscenico ed è stata subito portata via a braccia da alcuni assistenti. La canzone è stata poi annunciata da Mike Bongiorno.

Il programma è continuato e si è concluso regolarmente mentre la giovane presentatrice, dopo le prime cure, è stata accompagnata al suo albergo.

Guido Boursier

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.05: Orti, terrazze e giardini; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Cronaca minima; 11.15: Chiara fontana; 11.45: Musica per archi; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: Ponte radio; 14.30: Motivi di sempre; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.30: Concerti per gli studenti; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Musica lirica; 18: Sorella radio; 18.40: Italiane d'oggi; 19.10: Il settimanale dell'industria; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.30: «Ballata indiana», radiodramma di W. Weirauch; 21.45: Canzoni italiane; 22: Cabaret delle ventidue; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.35: E allora, bionda o bruna? - Platea; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Buonumore in musica; 11.35: Il moscone; 11.40: Per sola orchestra; 12: Orchestre alla ribalta; 12.15: Notizie; 12.25: Musica operistica; 12.45: Passaporto; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Notizie; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Ribalta di successi; 16.50: Musica da ballo; 17.25: Buon viaggio; 17.30: Notizie; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Bandiera gialla. Dischi per i giovanissimi; 18.30: Notizie; 18.35: Rassegna degli spettacoli; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Concerto di musica leggera; 21: Dal salone dei festival del Casinò municipale di Sanremo: XVI Festival di Sanremo organizzato dalla Società ATA. Presenta M. Bongiorno. Nell'intervallo: Notizie.

TV NAZIONALE

16.—: Eurovisione. Germania: Brema. Riunione internazionale di nuoto;
17.30: La TV dei ragazzi;
18.30: Non è mai troppo tardi;
19.—: Telegiornale - Estrazioni del Lotto;
19.20: John Richter: Un cronista nella Venezia del Settecento;
19.40: Tempo dello spirito;
19.55: Telesport - Cronache del lavoro;
20.30: Telegiornale;
21.—: Eurovisione. Italia: Dal salone dei festival del Casinò di Sanremo: XVI Festival di Sanremo. Nell'intervallo: Telegiornale.

TV SECONDO

21.—: Telegiornale;
21.15: «Il rosario», di Vittorio Viviani;
21.50: Verità: «Praga, 27 maggio 1942» (racconto sceneggiato);
22.40: Cortina d'Ampezzo: Campionato mondiale di bob a due.

RETE TRE

10: Musiche del Settecento; 10.30: Antologia di interpreti; 13: Un'ora con A. Dvorak; 14: Recital del Quartetto Gullet; 14.40: Grand prix du disque; 15.55: Musiche di W. A. Mozart; 16.10: Compositori contemporanei; 17: Corriere dell'America; 17.15: Musiche di A. Ginastera; 17.35: Cifre alla mano: Congiunture e prospettive economiche; 17.45: Musica di Max Reger.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di A. Webern; 19: Orientamenti critici: Insegnamento della filosofia della scienza in Italia; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di Bach; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: Concerto sinfonico diretto da Ettore Gracis.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.20: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) - 8 (17): Musiche corali; 8.30 (17.30): Sonate del Settecento; 9.20 (18.20): Sinfonie di D. Sciostakovic; 10.20 (19.20): Piccoli complessi 11 (20): Un'ora con W. A. Mozart; 11.55 (20.55): «La molinara», ossia l'amore contrastato», opera in tre atti. Musica di G. Paisiello; 13.25 (22.25): Recital del pianista L. Ciarbella; 14.35 (23.35): Musiche di R. Strauss; *15.30: Musica leggera in radiostereofonia.*

Musica leggera (V canale) - 7 (13 e 19): Parata di complessi e orchestre; 8.15 (14.15 e 20.15) Motivi e ritmi; 8.39 (14.39 e 20.39): Antologia di successi italiani; 9.03 (15.03 e 21.03): Voci e strumenti in armonia; 9.27 (15.27 e 21.27): Le canzoni e i loro interpreti; 9.51 (15.51 e 21.51): Musica senza pensieri; 10.15 (16.15 e 22.15): I classici della musica leggera; 10.39 (16.39 e 22.39): Il golfo incantato; 11.03 (17.03 e 23.03): Incontri musicali; 11.27 (17.27 e 23.27): Recital di Judy Garland; 11.51 (17.51 e 23.51). Motivi da films e da commedie musicali; 12.15 (18.15 e 0,15): Dischi per la gioventù; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

LO DICE LA RIVISTA «LIFE»

ZEPPA L'EUROPA DI VOLTI NUOVI

New York, 28

Secondo la rivista «Life», l'Europa abbonda di volti nuovi per il cinema destinati ad affermarsi presso i pubblici di tutto il mondo. Nell'ultimo numero, che ha in copertina un ritratto della giovane attrice belga Catherine Spaak, la rivista elenca i nuovi talenti del cinema europeo, e fra essi cita le italiane Stefania Sandrelli, già affermata benchè abbia soltanto 19 anni, la ventenne Valeria Ciangottini che si mise in luce con «La dolce vita», e la 22.enne Marilù Tolo, che a 15 anni era già indossatrice e a 17 girava il suo primo film.

Le altre speranze del cinema, secondo la rivista americana, sono l'austriaca Marisa Melle, una saggia ragazza di 24 anni che non ha fretta di arrivare alla celebrità, l'inglese Susannah York, che dice di lavorare per fuggire la noia, la tedesca Elga Anderson («Bonjour tristesse»), la 19.enne Tina Marquand, figlia degli attori Jean Pierre Aumont e Maria Montez, Françoise d'Orleac, che ha interpretato «L'uomo di Rio» a fianco di Jean Paul Belmondo, e Catherine Deneuve, affermatasi con «I parapioggia di Cherbourg».

A sua volta in un lungo articolo intitolato «Dove sono le donne?», il critico cinematografico del «New York Times» deplora che nel cinema americano manchino attrici «complete», come lo sono invece Sofia Loren e Claudia Cardinale. Il critico afferma che a Hollywood non ci sono attrici che uniscano grande maturità di recitazione ad un nome capace di attrarre grande pubblico. L'unica americana che possa essere paragonata alle due attrici italiane, secondo il critico del giornale, è Elizabeth Taylor.

L'articolo definisce Claudia Cardinale «donna di robusta ricchezza e talento in grado di impersonare ruoli che richiedono maturità». Sofia Loren è «un'attrice bella e brava, capace di esprimere tutte le emozioni, e per di più parla un eccellente inglese».

CONCORSO ENAL

Serata finale di musica leggera

Come prefissato, questa sera, presso la sede del Circolo E.N.A.L. della Camera confederale del lavoro di via Duca d'Aosta 12, avrà luogo, a partire dalle ore 21, la finalissima del Concorso per complessi di musica leggera.

Alla manifestazione, che ha riscosso un successo superiore ad ogni più rosea previsione nelle due precedenti serate del 15 e rispettivamente 22 corr. parteciperanno le tre orchestrine che nelle predette serate hanno ottenuto il maggior numero di preferenze e cioè: I cardinali, Il club 5, I gabbiani.

La premiazione avrà luogo al termine del programma. Saranno presenti per l'occasione il direttore regionale dell'ENAL cav. Domenico Calì, il segretario generale della Camera confederale del lavoro dott. Livio Novelli ed il presidente del Circolo dott. Carlo Fabricci.

Si ricorda che i premi da assegnare sono i seguenti: 1) premio Coppa ENAL - CCdL; 2) premio Medaglia d'oro; 3) premio Targa ricordo.

Inoltre tutti i complessi che si sono esibiti nelle precedenti serate riceveranno una pergamena ricordo di partecipazione alla manifestazione.

Cronache della TV

CONGEDO

Il Festival di Sanremo ha servito ieri la seconda portata del suo menu: portata abbondantissima, che speriamo non abbia provocato indigestioni ai telespettatori più ingordi. Ma a differenza dell'altra sera ieri c'è stata un'alternativa. Mentre infatti nei cieli stremiti del secondo canale gorgheggi, acuti e serenate esplodevano come fuochi d'artificio, il primo provvedeva a gettare un salvagente ai pochi che ancora si ostinano a non voler spezzare il pane della musica leggera. La ciambella di salvataggio era «Congedo», ultima commedia del ciclo (e della sua carriera di drammaturgo) dedicato al teatro di Renato Simoni.

Ridotta al suo nocciolo «Congedo» narra la storia d'una madre che va lentamente spegnendosi nella malattia, tra l'estrosa incoscienza e gli egoismi della famiglia: del marito, ingolfato in mediocri lotte politiche, della figlia tutta protesa al matrimonio, del figlio preso nelle reti d'una avventuriera. Ma saranno proprio l'avvedutezza e lo spirito di abnegazione della buona mater familias a salvare dal disordine e dalla disintegrazione quella sorta di bohème domestica che ella presiede.

La commedia, divaricata fra i toni giocosi e i toni patetici, potrebbe sembrare un prodotto abbastanza tipico del teatro verista borghese del primo Novecento, se non sapessimo che il Simoni si spinse oltre a quegli schemi e a quelle barriere, per addentrarsi in un'indagine ben altrimenti attenta alle umbratili tessiture dell'animo umano. Peccato perciò che la messinscena televisiva, affidata ad alcuni interpreti di nome e di prestigio, ma che con la commedia giocavano un po' a mosca cieca, non abbia reso il giusto servizio nè all'opera nè al suo autore.

Ber.

Domenica replica del «Diario di Anna Frank»

Il Piccolo Teatro della Baracca, considerato il successo e lo interessamento suscitato, replica domenica a grande richiesta il «Diario di Anna Frank»

PRESENTATO A LONDRA «INCIDENTE A VICHY»

Nell'ultimo Miller il problema della colpa

Lodata l'interpretazione di Alec Guinnes

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, gennaio

Il nuovo dramma di Arthur Miller, «Incidente a Vichy», rappresentato per la prima volta a Londra al «Phoenix Theatre» è la storia di undici prigionieri civili fatti dai nazisti a Vichy un mattino del 1942 e delle loro varie reazioni davanti alla morte imminente. Da prima non sanno o fingono a se stessi di non sapere che sono stati arrestati: tutti meno uno perchè sono ebrei. Poco alla volta si fa strada la verità, ed è che non saranno avviati al lavoro come credevano, ma ai forni crematori di Auschwitz.

Uno di essi, Marchand, uomo d'affari munito di contratti ministeriali, confida che le sue importanti relazioni sociali lo caveranno d'impiccio, e così avviene. Gli altri devono affrontare la sorte. Bayard, un elettricista iscritto al partito comunista, confida nella solidarietà della classe lavoratrice, ma si premunisce preparandosi a evadere dal treno. Un ragazzo di 15 anni spera nella sua minore età, un giovane cameriere puntu sul fatto che il maggiore tedesco incaricato dell'operazione lo conosce personalmente, perchè gli serviva ogni mattino la colazione. Tutti si sbagliano.

Più complesse le reazioni di un attore e di un medico. Lonceau, l'attore, ritiene che la colpa è un fatto soggettivo e che se uno affronta l'interrogatorio con la coscienza di essere innocente finirà per cavarsela. Leduc, il medico, suggerisce un piano di evasione, che però fallisce per mancanza di cooperazione. L'unico evaso, il ragazzo, è subito ripreso, poichè s'imbatte proprio nel maggiore che era uccito a fare una passeggiata, ma l'incidente dà modo al medico e al maggiore di trovarsi faccia a faccia e di discutere le rispettive posizioni morali.

Uno solo dei prigionieri, il principe austriaco Von Berg, non essendo ebreo, è in grado di vivere la situazione con un certo distacco, non inquinato dall'aspettazione della morte. E' fuggito dall'Austria per disgusto della barbarica condotta dei nazisti. Non ha legami familiari, sembra immune da vere passioni, si comporta come un freddo ragionatore. Ma è proprio questo suo distacco, questo suo carattere da «torre d'avorio», che lo induce all'atto di eroismo con cui il dramma si conclude, cioè consegnare a Leduc il lasciapassare che gli è stato concesso per tornare in libertà.

Un critico osserva che questa soluzione sa un po' troppo di «deus ex machina», ma riconosce che era difficile evitarlo a chiusura di un dramma così intellettualistico, che non si svolge in realtà intorno al fatto storico della persecuzione degli ebrei, ma intorno al problema della colpa, e sottolinea qualche espediente piuttosto melodrammatico, come l'incontro del ragazzo con il maggiore nazista.

Un altro critico giudica il lavoro di Miller un dramma convenzionale della Resistenza che, come tale, regge la scena abbastanza bene, ma è teatralmente fallito per quanto riguarda la comunicazione del suo contenuto intellettuale.

Sono generalmente lodati gli attori, Alec Guinnes nella parte del principe austriaco, Anthony Quayle in quella del dott. Leduc, fra i principali, e il regista Peter Wood.

E. G.

RIPRENDE STASERA LA STAGIONE LIRICA

Gala al Verdi con «Sansone e Dalila»

(Foto de Rota)

Come annunciato, avrà luogo questa sera, alle 20.30 precise, in serata di gala, e in turno di abbonamento A per la platea ed i palchi e B per le gallerie e loggione, la prima rappresentazione di «Sansone e Dalila» di Camillo Saint-Saëns, che inaugura la seconda parte della stagione lirica.

L'opera, diretta dal maestro Arturo Basile, sarà interpretata da Irene Companez (Dalila), Dimitri Usunov (Sansone), Silvano Carroli (il Sommo Sacerdote), Vito Brunetti (un vecchio ebreo), Vito Susca (Abimelecco), Giuseppe Botta (un messaggero filisteo), Raimondo Botteghelli (primo filisteo), Enzo Viaro (secondo filisteo).

L'orchestra, il coro ed il corpo di ballo saranno quelli del Teatro Verdi. Primi ballerini: Ines Micucci e Adriano Vitale. La regia dello spettacolo è stata curata da Carlo Piccinato e la coreografia dalla signora Ria Teresa Legnani. Maestro del coro Giorgio Kirschner.

Prosegue alla Biglietteria del Teatro, la vendita dei biglietti.

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Questa sera alle ore 20.30 precise, in serata di gala, prima rappresentazione di: «Sansone e Dalila», di Camillo Saint-Saëns. Direttore Arturo Basile. Turno di abbonamento A per la platea e palchi, B per le gallerie e loggione.
AUDITORIUM. Oggi alle ore 16.30 per il turno di abbonamento D e alle ore 20.30 penultime due repliche del Teatro di Maner Lualdi con: «Tutto per bene», di Luigi Pirandello, con Renzo Ricci ed Eva Magni. Informazioni, prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372).
AUDITORIUM. Teatro per i ragazzi. Lo spettacolo: «Una losca congiura» ovverossia: «Barbariccia contro Bonaventura» di Sto annunciato per domani domenica è rinviato a lunedì pomeriggio ore 16.30.
AUDITORIUM. Compagnia del Teatro Stabile di Prosa. Da martedì 1.o febbraio riprendono le rappresentazioni di «Motivo di scandalo e riflessione» di John Osborne. Regia di Raffaele Maiello. Scene e costumi di Luciano Damiani. Novità per l'Italia in edizione integrale. In considerazione del grande successo dello spettacolo definito «eccellente» dal Corriere della Sera, si consiglia di effettuare tempestivamente le prenotazioni alla Biglietteria Centrale.
PICCOLO TEATRO DE «LA BARACCA» (Via Duca d'Aosta 10, tel. 92587). Domenica, ore 16, a grande richiesta: «Il diario di Anna Frank».

ARCOBALENO. 16: «Agente X 77 ordine di uccidere». Nella guerra spietata dei servizi segreti l'agente X 77 ha un ordine: uccidere! Un film in technicolor cinemascope dalle mille emozioni. Grande successo.
ARCOBALENO. Domenica mattinata ore 10 e 11.30 per grandi e piccini: «Dinamite Jack», con Fernandel. 90 minuti di risate continue in un film dalle mille trovate in technicolor. Indistintamente L. 150.
EXCELSIOR. 16: «Oggi, domani, dopodomani», in technicolor, con Marcello Mastroianni, Virna Lisi, Catherine Spaak, Pamela Tiffin. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Allegri vagabondi». Risate a non finire con i comici Stanlio e Ollio in un elettrizzante crescendo di brillantissime trovate. Seguirà cartoni animati. Ingresso indistintamente lire 150.
EDEN (già Supercinema). 16: «Amori di una calda estate». Il più audace film d'amore prodotto a tutt'oggi. In technicolor, con M. Mercouri, J. Mason e K. Kruger. Vietato ai minori di anni 18.
FENICE. 14.30. II settimana: «Per qualche dollaro in più», in cinemascope technicolor, con Clint Eastwood, Gian Maria Volontè, Lee Van Cleef.
GRATTACIELO. 16: «Colpo grosso, ma non troppo». Il giallo più divertente dell'anno. Spettacolare technicolor, con Bourvil Louis De Funes, Alida Chelli e Beba Loncar.
NAZIONALE. 16: I Beatles in: «Aiuto!» in technicolor, con Leo McKern, Eleanor Bron. Sospese le tessere.

ALABARDA. 15.30: «Nude per amare». Grande film d'amore, deliziosissimo, il più brillante dell'anno, discusso perchè piccante e vietato ai minori di 18 anni, con le affascinanti Lilli Palmer, Nadia Tiller e Hildegarde Knef.
AURORA. 16.30: «Il ritorno di Ringo», con Giuliano Gemma (Montgomery Wood) in technicolor. Grande successo. Vietato minori di anni 14.
CAPITOL. 15.30: «I morituri», con Marlon Brando, Yul Brynner, Trevor Hovard. 3 assi dello schermo in un film di guerra e di spionaggio.
CRISTALLO. 16: Un nuovo sensazionale giallo denso di azione e di suspense: «50.000 sterline per tradire», in technicolor, con Clift Robertson, Marisa Mell e Jack Hawkins.

Rinviato a lunedì «Una losca congiura»

Lo spettacolo del «Teatro per i ragazzi» «Una losca congiura» ovverossia «Barbariccia contro Bonaventura» di Sto annunciato per domenica è rinviato per motivi tecnici a lunedì 31 gennaio alle ore 16.30.

FILODRAMMATICO. 16: «7 uomini d'oro». Divertente technicolor di Marco Vicario. Il colpo perfetto della storia del cinema. Risate alternate a momenti di suspense con Rossana Podestà e Philippe Leroy. Il film è per tutti.
GARIBALDI. 16.30: «Duello a Thunder Rock». Technicolor, con Barry Sullivan, Marilyn Maxwell e Scott Brady.
IMPERO. 16.30: «Slalom», divertentissimo cinemascope in technicolor Cineriz, con V. Gassman. Grande successo.
MODERNO. 16.30: Le ultime avventure di «Speedy Gonzales il supersonico» e dei suoi straordinari amici: il gatto Silvestro, Titti il canarino e Bunny il coniglio. Technicolor.
VIALE. 16: «2 mafiosi contro Goldginger», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. 90 minuti di trovate inesauribili in un film avvincentissimo in technicolor.
VITTORIO VENETO. 16: Catherine Spaak, E.M. Salerno e Marc Michel nel loro ultimo successo: «La bugiarda». Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Soldati e caporali». Due ore di continue ed esplosive risate, con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
ALCIONE (San Vito). 16: «Pony Express». Charlton Heston, Rhonda Fleming nel più classico dei western. Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Mondo cane n. 2». Le più varie ed inedite curiosità in un sensazionale e spregiudicato documentario a colori di Jacopetti. Vietato ai minori di 18 anni.
ARISTON. 16: «Frenesia dell'estate». La più brillante interpretazione di Vittorio Gassman, Sandra Milo, M. Mercier, P. Leroy e A. Nazzari. Ultimo giorno.
ASTORIA. 16.30: «Il filibustiere della Costa d'Oro». Sensazionale technicolor Dear, con R. Mitchum e C. Baker. I visione per San Giacomo.
ASTRA. 16, 18.40, ult. 21.30: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo». Technicolor.
NOVO CINE. 16: «Sciarada», il grande capolavoro tanto atteso, con Cary Grant e Audrey Hepburn. Successo.
IDEALE. 16.30: «James Tont, operazione U.N.O.». Technicolor, con Lando Buzzanca che vi divertirà come non mai e con Gina Rovere.
LUMIERE. 16: «Coriolano, eroe senza patria». Scopecolor, con Gordon Scott, Alberto Lupo e Rosalba Neri.
MARCONI. 16: «OSS 117 furia a Bahia». Un technicolor carico d'imprevisti e situazioni esplosive, con Frederick Stafford. Grande successo.
RADIO. 16: «Le avventure di Scaramouche». Cinemascope a colori, con Gérard Barray e Gianna M. Canale.
SERVOLA. 16: «5 per la gloria». Scopecolor, con Stewart Granger, Raf Vallone, Mickey Rooney e Henry Fonda! 5 criminali che divennero eroi!

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VOLTA. 17: Torna James Bond nel suo migliore film: «Agente 007 dalla Russia con amore». Technicolor cinemascope, con Sean Connery e Daniela Bianchi.

UDINE

ASTRA. 15: «Adios gringo», con Giuliano Gemma ed Evelyn Stewart. Eastmancolor.
CENTRALE. 14.30: «Mary Poppins», il film dei 5 premi Oscar, con J. Andrews e D. Van Dyke.
ODEON. 15: «Ipcress», con Michael Caine. Technicolor, techniscope.
PUCCINI. 15: «2 mafiosi contro Goldginger», con F. Franchi e C. Ingrassia. Technicolor.
CRISTALLO. 15: «Intrigo a Stoccolma». Scopecolor, con Paul Newman ed E. Sommer.
FRIULI. 18: «L'imprevedibile signor 880», giallo rosa, con Burt Lancaster e Dorothy McGuire.
DIANA. 18: Ritorna Montgomery Wood (Giuliano Gemma) nel meraviglioso western in technicolor: «Una pistola per Ringo», con F. Sancho e H. Hammond.
I. NIEVO. 20: «Novanta notti in giro per il mondo». Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
ASQUINI. 18: Una scintillante S. Mc Laine vi aspetta: «A braccia aperte». Brillantissimo technicolor, con Peter Ustinov. Prima visione. Vietato ai minori di 14 anni.

GORIZIA

PRIME VISIONI
MODERNISSIMO (telef. 87319) 16.30-22.30: «MADAMIGELLA DI MAUPIN», con C. Spaak, R. Hossein e T. Milian. Cinemascope a colori. Genere commedia. Vietato ai minori di 18 anni.

CORSO. 16.30: «La meravigliosa Angelica», con M. Mercier e R. Hossein. Cinemascope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Agente 007 - Thunderball» (Operazione Tuono), con S. Connery e C. Auger. Cinemascope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 16.30: «Sette contro tutti», con R. Browne e L. Havilland. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Speedy Gonzales, il supersonico», meravigliose avventure a cartoni animati. A colori. Ultima 21.30.
SALA ISTITUTO DI MUSICA. 18: Concerto del Polifonico goriziano femminile diretto da Cecilia Seghizzi, per il ciclo dei Pomeriggi di cultura musicale.

GRADISCA

EDEN: «Una ragazza da sedurre», con Leslie Caron e Rock Hudson.

ROMANS

IMPERO: «I pistoleros di Casagrande», technicolor, con Alex Nicol e Jorge Mistral.

SAGRADO

ITALIA: «Nudi per vivere», documentario a colori.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Mirage», con Gregory Peck e Diane Baker. Ultima 22.
AZZURRO. 17.30: «L'uomo di Hong Kong», con Jean Paul Belmondo e Ursula Andress. Cinemascope. Technicolor. Ultima 22.
EXCELSIOR. 16: «Tutti insieme appassionatamente», con Julie Andrews e Christopher Plumm. Cinemascope. Technicolor. Ultima 22.
NAZIONALE. 17.30: «Le colline bruciano», con Tab Hunter e Natalie Wood. Technicolor. Ultima 22.
S. MICHELE. 18: «Duello sull'Atlantico», con Robert Mitchum e Curd Jurgens. Cinemascope. Technicolor. Ultima 22.

STARANZANO

EDISON. 19: «La montagna dei falchi», con Alan Ladd e Elisabeth Scott. A colori. Ultima 21.30.
EUROPA. 19: «Il Cardinale», con Romy Schneider e Raf Vallone. Technicolor. Ultima 22.

FOGLIANO

ITALIA. 18.30: La Paramount è lieta di presentarvi il suo più grande film: «L'uomo che non sapeva amare», con George Peppard, Alan Ladd e Carroll Baker. Technicolor. Ultima 22.

PIERIS

AZZURRO. 19: «Giulietta e Romeo». Ultima 21.30.

TURRIACO

ITALIA. 19: «Dove vai sono guai». Ultima 21.30.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Ciao Pussycat», con Peter Sellers, Romy Schneider, Peter O'Toole, Capucine, Paula Prentiss e Ursula Andrews; in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Ultima 21.30.

LA SCIAGURA SULLA «STATALE DELLA MORTE»



(«Giornalfoto»)

San Giorgio di Nogaro — Così si è ridotta la motrice dell'autotreno scivolato sulla «Trieste-Venezia» andando a sbattere contro un grosso albero. L'autista è rimasto ucciso; il suo compagno, ferito seriamente, ha registrato un lievissimo miglioramento

DURANTE I COLLAUDI PER CONTO DELLO STATO

A quasi trentadue miglia la «Michelangelo» in prova

Il risultato è stato ottenuto dopo la messa a punto dello scafo e la installazione delle nuove eliche

Genova, 28

La turbonave «Michelangelo» della società «Italia», ha superato oggi durante una prova in mare la velocità media di 30 miglia orarie. La nave, nell'aprile 1965, aveva compiuto, sotto il controllo del «Registro navale italiano» e di quelli esteri, le prove contrattuali di consegna, raggiungendo la velocità prescritta di 29.15 miglia orarie. Dopo il cambio delle eliche, avvenuto nell'ottobre scorso, erano stati eseguiti a Genova i lavori di manutenzione e di definitiva messa a punto dell'unità approfittando del periodo di contrazione del traffico coincidente con i mesi invernali. La nave ha compiuto oggi le prove stabilite dalla convenzione fra lo Stato e la società «Italia» per l'esercizio dei servizi sovvenzionati ad essa affidati.

La commissione ministeriale, presieduta dal direttore generale della navigazione e del traffico marittimo del Ministero Marina Mercantile, Nunzio D'Angelo, ha accertato che la «Michelangelo» ha navigato per nove ore consecutive alla velocità media di 30,2 miglia orarie ed ha raggiunto, in una delle doppie corse, la velocità media di miglia 30,4, con una punta massima di 31,59. Alle prove, svoltesi nella base misurata di Portofino, hanno assistito anche i rappresentanti del «Registro navale italiano», del «Lloyd's Register of Shipping» e dell'«American Bureau of Shipping».

CALANO NEGLI STATI UNITI i patiti della TV

New York, 28

Il numero delle famiglie americane che guardano la televisione è leggermente diminuito dal 1964. Tuttavia, quelle che continuano a trascorrere le serate davanti al video tendono a rifornirsi di due o più televisori. Secondo dati pubblicati dall'ufficio statistiche, il 92,4 per cento delle famiglie americane possedeva, nell'agosto scorso, almeno un televisore. Nel maggio 1964, data alla quale risale il precedente censimento, questa percentuale era del 92,8 per cento. La percentuale delle famiglie che posseggono più di un apparecchio è salita tuttavia dal 16,8 per cento al 19,5 per cento. La crescente diffusione della televisione a colori sembra tra le principali ragioni di questo aumento. Una famiglia su 14 infatti possiede un apparecchio per la televisione a colori.

«SELF-SERVICE» INTEGRALE inaugurato in Svizzera

Ginevra, 28

Per far fronte alla crescente penuria di mano d'opera, resa ancora più acuta dalle restrizioni sul reclutamento di lavoratori stranieri, una delle più grandi cooperative svizzere ha inaugurato a titolo sperimentale un nuovo tipo di magazzino «self service» dove il cliente non soltanto si serve da solo, ma con una macchina addizionatrice di estrema semplicità, effettua personalmente il conto che paga poi ad una cassa. Non vi è alcun controllo sul conto presentato dal cliente.

Secondo i responsabili della iniziativa l'introduzione di questo sistema permette di far risparmiare tempo ai clienti e di ridurre il numero degli impiegati. L'esperimento che viene realizzato per la prima volta nel mondo in un magazzino periferico di Zurigo, avrebbe dato finora buoni risultati. Da un primo inventario risulterebbe infatti che il numero degli «approfittatori» di questo nuovo sistema è trascurabile. L'esperimento è stato chiamato «fiducia per fiducia».

CELEBRAZIONI A ROMA DELLE LEGGI DI UNIFICAZIONE

UN COMMIATO IL CENTENARIO DEL CODICE CIVILE DEL 1865

Hanno presenziato alla cerimonia i più alti magistrati Telegramma di adesione e di saluto del Capo dello Stato

Roma, 28

La fase conclusiva della celebrazione del centenario delle leggi di unificazione si è iniziata stamani, nell'aula magna del Palazzo di Giustizia per concludersi domani 29 gennaio. Hanno presieduto alla cerimonia di apertura il Primo Presidente della Corte Suprema di Cassazione, Tavolaro; il Presidente del Consiglio di Stato, Bozzi; il Procuratore Generale della Corte Suprema di Cassazione, Poggi. Il Presidente della Repubblica ha fatto pervenire al dott. Tavolaro un telegramma di adesione all'importante celebrazione e di cordiale saluto.

Il prof. Francesco Santoro Passarelli ha svolto una relazione sul tema «Dai codici preunitari al Codice civile del 1865», affermando che la «ricorrenza centenaria si identifica con un commiato dal Codice del 1965» Un Codice, creato, in seguito ai tentativi di codificazione compiuti in varie parti d'Europa, in particolare, in Austria ed in Francia, secondo lo schema e gli orientamenti del «Code Civil» francese. Un Codice — ha detto l'oratore — al centro del quale fu posto l'individuo come soggetto di diritti allo scopo di tutelarne la libertà». Un Codice — ha detto ancora Santoro Passarelli — che, per la tutela della sfera individuale nei confronti dello Stato aveva un significato costituzionale».

Dopo essersi soffermato sulla chiarezza del dettato del Codice del 1965, l'oratore ne ha messo in rilievo il carattere di modernità, considerata l'epoca nella quale fu redatto. Sulle orme del «Code Civil» francese, il Codice italiano del 1865 si divide in tre libri che testimoniano una «piena adesione alla impostazione individualistica, secondo lo spirito della società di allora». Quanto, poi, al «carattere di modernità», l'oratore ha ricordato la soppressione dell'esercizio della patria potestà nei confronti dei figli maggiorenni e quella di un rapporto di lavoro «sine die», commentando che «un Codice deve seguire lo sviluppo della vita sociale e soddisfare le esigenze dei cittadini».

Santoro Passarelli non ha o..esso di citare anche le «manchevolezze» dell'antico Codice, come ad esempio quella della «autorizzazione maritale», espressione di arretratezza, ma egli le ha giustificate in considerazione della fretta con la quale, per motivi di ordine politico, il Codice del 1865 venne redatto. «Dal Codice Civile del 1865 al Codice vigente» è stato il tema della successiva relazione fatta dal prof. Rosario Nicolò, alla quale è seguita quella del prof. Alberto Asquini sul tema «Dal Codice di Commercio del 1865 al Libro del Lavoro del Codice Civile del 1942».

SI ESTENDE A LONDRA l'epidemia di influenza

Londra, 28

L'epidemia di influenza che ha colpito l'Inghilterra si è allargata oggi alla zona di Londra riducendo alla metà il numero dei ragazzi presenti in alcune scuole elementari. In Scozia, funzionari sanitari di Glasgow e Dundee hanno riferito che la epidemia si sta estendendo. A Glasgow, il morbo ha colpito 35 mila ragazzi e a Dundee 6000. A Derby, cento dei 500 postini della città sono a letto con l'influenza.

Il consiglio medico inglese ha identificato la causa della epidemia nel virus influenzale B. I sintomi sono emicrania, raucedine e nausea. I medici dicono che il male non è pericoloso. Nelle ultime due settimane, tuttavia, i decessi provocati da influenza o polmonite associata all'influenza, sono stati 86.

MADRE SNATURATA scoperta a Basilea

Basilea, 28

La polizia ha arrestato una donna per avere inferto al figlio di tre anni percosse tali da ridurlo in fin di vita. Il Procuratore di Basilea, che ha rinviato a giudizio la donna per brutalità, ha rivelato che da un esame medico risulta che in seguito alle percosse subite per alcuni mesi il bambino non è in grado di camminare nè di stare seduto, sviene frequentemente, è praticamente cieco, ed è in pericolo di morte per lesioni al cervello. La madre, della quale la polizia non ha rivelato il nome, ha reso piena confessione. Il marito della donna è stato rimesso in libertà dopo aver dichiarato di avere paura di sua moglie e di non avere avuto il coraggio di intervenire.

SECONDO QUANTO AFFERMANO IN UN ARTICOLO SPECIALISTI FRANCESI

Tutta basata sulle atomiche la dottrina militare sovietica

Un'offensiva inizierebbe con massicci attacchi nucleari; «paras» e carri armati occuperebbero quindi il Paese - Poi verrebbe instaurato un regime comunista

Parigi, 28

La «Revue de Defense Nationale» pubblicata sotto l'egida di un comitato di studi della Difesa nazionale francese afferma in un articolo pubblicato sul numero di febbraio che i capi militari sovietici avrebbero adottato una nuova dottrina di guerra lampo nucleare.

L'articolo, firmato con la sigla «XXX», afferma fra l'altro che in base ad informazioni attinte a varie fonti, la nuova dottrina sovietica prevede che «tale guerra lampo comincerebbe con un colpo iniziale massiccio delle armi strategiche di forte potenza, seguito da uno sfruttamento immediato dei risultati ottenuti, mediante operazioni offensive di gruppi importanti di forze corazzate e motorizzate operanti in collegamento con azioni aeroportate. Lo scopo di queste azioni sarebbe in definitiva di occupare il territorio dell'avversario onde provocarvi l'instaurazione di un regime politico favorevole al comunismo».

Sempre secondo la rivista, questa nuova dottrina sarebbe già stata posta in applicazione, in particolare dall'Esercito sovietico presso il quale «i missili nucleari stanno ormai diventando l'arma di base». La possibilità di una «lotta armata senza l'uso di armi nucleari — prosegue l'articolo — è diventata nella opinione dei dirigenti militari sovietici una astrazione. In realtà, la generalizzazione dei congegni tattici di lancio in tutte le unità delle forze sovietiche e di quelle dei Paesi satelliti è evidente».

D'altra parte sembra che «le forze classiche di artiglieria siano sottoposte ad una deflazione progressiva ma continua. Negli ultimi dieci anni nessun cannone di nuovo modello è apparso». Contemporaneamente, aggiunge l'articolo, viene constatato un importante ammodernamento dei mezzi corazzati per quanto riguarda la potenza di fuoco, la protezione contro le radiazioni ed i gas di combattimento, la velocità e l'autonomia. Questi perfezionamenti rispondono «alle esigenze di una dottrina secondo la quale i mezzi corazzati, nell'azione di sfruttamento in profondità degli effetti ottenuti con i mezzi nucleari e chimici, dovranno percorrere sul campo di battaglia lunghe tappe r l corso di ciascuna giornata di combattimento».

In merito a questo articolo si afferma d'altra parte negli ambienti francesi bene informati che le informazioni che si trovano alla base dell'articolo della rivista hanno, già da qualche tempo attirato l'attenzione dell'Alto comando francese. Tale comando, si aggiunge, avrebbe attribuito notevole credito a questa informazione e non avrebbe mancato di riesaminare i piani strategici francesi, in particolare per quanto riguarda l'uso delle forze di manovra e delle unità di difesa operative del territorio in caso di guerra.

Al processo di New York

Riconosciuti da un teste gli assassini di 'Malcom X'

New York, 28

Il processo a carico dei presunti assassini di Malcom X, in corso da qualche giorno a New York, è entrato nella sua fase decisiva, con la deposizione di «Cary 2-X», al secolo Cary Thomas, guardia del corpo del famoso esponente negro. Cary «2-X» (i «musumani neri» ripudiano il cognome inglese, sostituiscono con una «X» quello africano di cui si è perduto ogni ricordo) ha formalmente riconosciuto nei tre imputati gli uomini che spararono contro «Malcom X». Essi sono Thomas Hagan, «Norman 3-X» (Butler) e Thomas «15-X» (Johnson). Il primo nega di far parte dei «musulmani neri», ha scelto un avvocato bianco, ed evita di parlare ai coimputati.

«Malcom X» (il cui cognome inglese era Little) si era convertito in carcere, dove scontava una condanna per furto e rapina a mano armata, alla religione islamica, che per i «musulmani neri» è la «vera religione» dei negri. Dal carcere aveva scritto al capo della setta Eliah Mohammed e, liberato, era diventato un attivo militante, adottando le rigide norme di condotta dei «musulmani neri». Egli aveva adottato anche la posizione politica della setta, la quale chiede che ai negri americani venga concesso un territorio sul quale fondare un proprio Stato. Le sue qualità oratorie lo avevano ben presto posto in primo piano, suscitando pare, la gelosia di Eliah Mohammed. Nel frattempo, «Malcom X» era andato sviluppando in altre direzioni le sue posizioni politiche, finchè dopo vari viaggi all'estero, aveva lasciato i «musulmani neri», fondando la «Organizzazione per l'unità afro-americana». Pare che il suo proposito fosse quello di allacciare stretti rapporti di cooperazione politica tra i negri americani e gli Stati africani di nuova indipendenza.

Nelle ultime settimane della sua vita era stato oggetto di intimidazioni e minacce, finchè si giunse a quel pomeriggio del 21 febbraio 1965 rievocato ieri in aula dalla sua guardia del corpo. «Malcolm X» aveva convocato una riunione pubblica nella sala da ballo «Audubon» di Harlem. A quanto ha dichiarato Cary «2-X» Malcolm aveva dato ordine, all'ultimo momento, di non perquisire i partecipanti alla riunione.

Tale circostanza, negata dalla difesa, spiegherebbe come i tre imputati poterono introdursi nella sala armati di due rivoltelle e un fucile, nascosti sotto i cappotti. Sempre secondo Cary «2-X» qualcuno aveva notato i tre uomini, che si erano seduti in prima fila, ma nessuno aveva nutrito sospetti. Cominciata la riunione, e mentre Malcolm X parlava, Hagar e Butler, secondo Cary «2-X», finsero di avere un diverbio, allo scopo di distogliere l'attenzione del pubblico dal loro complice Johnson, che nel frattempo sparò alcuni colpi contro la vittima designata. Nella confusione che seguì alla sparatoria, i primi due — ha detto Cary Thomas — balzarono sul podio e crivellarono di colpi il corpo di Malcolm X, il quale morì mentre veniva trasportato in ospedale. Gli assassini riuscirono a fuggire. Cary «2-X», ha detto che egli non aprì il fuoco contro di loro per il timore di fare vittime tra la folla che gremiva la sala.

FOLLA DI OPERATORI AL CONVEGNO COMMERCIALE DI ROMA

Si misura la temperatura del mercato dei francobolli

Un delicato momento per la filatelia italiana - Però sono esclusi crolli delle quotazioni - Sempre richiesti Vaticano e Repubblica

Roma, 28

Il XXI Convegno filatelico nazionale si è aperto oggi nei saloni sovrastanti la stazione Termini, che normalmente ospitano le riunioni del Collegio degli ingegneri ferroviari. Sono trascorsi 126 anni dall'emissione del primo francobollo del mondo, l'inglese «un penny» nero, stampato dopo la riforma postale propugnata da Sir Rowland Hill; 116 anni dalla emissione dei primi francobolli italiani (1850: Toscana e Lombardo-Veneto; e, fino al 1859, Regno Sardo, Stato Pontificio, Regno di Napoli e Regno di Sicilia).

Già da qualche anno, il Convegno filatelico nazionale si tiene nei saloni del Collegio degli ingegneri ferroviari; le prime edizioni si svolgevano nelle sale del Circolo romano della Stampa, in palazzo Marignoli. Dall'anno prossimo, probabilmente, il Convegno si trasferirà nel Palazzo dei Congressi dell'EUR, a causa del continuo aumentare del numero dei partecipanti. Quest'anno le ditte ammesse sono state circa 250; ma l'Associazione filatelica italiana e l'Associazione dei commercianti filatelici, organizzatrici, ciascuna nel campo di sua competenza, della manifestazione, hanno dovuto respingere l'ammissione di altre 60 ditte, per mancanza di spazio. I saloni della stazione Termini inoltre, sono insufficienti ad accogliere le migliaia di collezionisti che già stamani si sono recati al Convegno.

Questo XXI Convegno si concluderà lunedì 31 gennaio: quattro giorni di contrattazioni fra collezionisti e commercianti, oltre a una specie di «borsa del francobollo» riservata esclusivamente ai commercianti, serviranno a stabilire le quotazioni dei vari «pezzi» fino all'anno prossimo.

La filatelia italiana sta attraversando un momento delicato, riflesso della situazione economica degli anni scorsi, quando molti risparmiatori pensarono di cautelarsi contro la svalutazione investendo il loro denaro in ingenti acquisti di francobolli. Ora si teme che questi francobolli siano gettati di colpo sul mercato, danneggiandolo. D'altra parte, gli esperti fanno notare che una eventuale immissione di grossi «stock» di francobolli non dovrebbe avere gravi conseguenze: finora la domanda ha superato di molto l'offerta e, quindi, si arriverà tutt'al più al pareggio fra le due voci. L'investimento di denaro in francobolli continuerà, perciò, ad essere sicuro. E' sintomatico che alcune banche concedano prestiti, accettando in garanzia collezioni di francobolli.

E' difficile — se non impossibile — dire quale sarà il volume degli affari conclusi durante il convegno filatelico di quest'anno; mancano dati precisi, soprattutto per motivi di natura fiscale. E' dato per scontato, comunque, che i prezzi continueranno a salire. Tengono bene il mercato, le serie emesse dal Vaticano e dalla Repubblica italiana (all'estero, in particolare, le emissioni del Vaticano hanno attualmente un successo senza precedenti); e le serie dedicate a particolari avvenimenti (le Olimpiadi, le conquiste spaziali, i viaggi dei Capi di Stato), alle invenzioni, ai fiori, alle navi, alle ferrovie, eccetera.

Nell'ambito del convegno si terrà anche una riunione dei giornalisti filatelici italiani, i quali discuteranno, tra l'altro, sulle possibilità di propagandare meglio la filatelia tra le nuove generazioni. Saranno anche presentate nuove pubblicazioni periodiche specializzate; e saranno infine consegnati vari premi: il «francobollo d'oro» alle poste italiane, per alcune emissioni del 1964; il «cavallino d'oro» all'Istituto poligrafico dello Stato per la stampa delle medesime serie, sempre nel 1964, e altri premi ai disegnatori di francobolli emessi dalla Somalia e da San Marino.

GRAZIE ALLE PRECISE INDICAZIONI DI PAOLO DIACONO E A RILIEVI MAGNETICI

Trovata a Verona la tomba del re longobardo Alboino

E' sita in un mausoleo sotterraneo dimenticato da tutti - L'accesso si trova nel palazzo di re Teodorico - A giorni si procederà a riesumare la salma

Padova, 28

Un'eccezionale scoperta di grande valore storico è stata fatta a Verona. La tomba di Alboino, Re dei Longobardi, della quale era stata perduta ogni traccia da diversi secoli, è stata trovata dal prof. Carlo Guido Mor, dell'Università di Padova. Nel darne notizia, il prof. Mor ha detto che il ritrovamento è avvenuto nel corso di alcune ricerche da lui svolte, in questi giorni, all'interno del palazzo di Re Teodorico. La tomba di Alboino è una costruzione circolare coperta, a volta semisferica e d'ispirazione bizantina. Vi si accede tramite due porte, una ad Est e l'altra a Sud, attraversando, quindi, un breve corridoio ricavato, in parte, dalla rottura del muro perimetrale del palazzo di Re Teodorico.

L'identificazione dell'eccezionale reperto è stata possibile grazie alle precise indicazioni fornite dallo storico longobardo Paolo Diacono (VIII secolo d. C.). Per mezzo di rilevamenti ad onde magnetiche compiuti dall'ing. Porro di Milano si sono potute rintracciare alcune parti del corredo militare della salma, ancora sepolta, ed avere, così, un'ulteriore conferma di un altro dato contenuto nel racconto di Paolo Diacono. L'inizio degli scavi, a cura della Sovrintendenza alle antichità di Verona, è previsto nei prossimi giorni.

La tomba di Re Alboino è stata individuata dal prof. Mor nella cantina di una casa colonica che fa parte del complesso del palazzo di Re Teodorico. La casa è situata in una stradicciuola, a metà della collina sulla quale si ergono i resti del palazzo, denominata vicolo cieco Borgo Tascherio Il prof. Mor aveva sentito parlare da tempo di questa «strana» cantina, nella quale si trova un mausoleo, di pietra da molti ignorato. Incuriosito, il docente vi si è recato e, dopo diversi accurati sopraluoghi — nel corso dei quali sono stati effettuati i rilievi elettromagnetici — ha potuto accertare che, all'interno del mausoleo, si trova un cadavere, adornato delle armi tipiche longobarde, quasi sicuramente quello di Re Alboino.

UN TOPO NEL LATTE a Sottomarina di Chioggia

Chioggia, 28

Un topo è stato trovato in una bottiglia di latte dall'esercente di un negozio di Sottomarina (Chioggia): Lina Boscolo Berto. La scoperta è stata fatta dalla Boscolo mentre stava riordinando le bottiglie, in una delle quali l'animale era visibile attraverso il vetro.

Dopo la denuncia del fatto, l'assessore all'igiene del Comune di Chioggia, dott. Gennari, ha eseguito un sopralluogo nella centrale del latte di Sottomarina —dalla quale proveniva la bottiglia — ma dopo gli accertamenti ha escluso, in linea di massima, che il topo si sia infilato o sia stato introdotto nel recipiente in una delle fasi di lavorazione.

L'ipotesi più probabile — secondo il dott. Gennari — è che l'animale sia stato messo nella bottiglia dopo che questa era stata portata fuori della centrale per essere consegnata, insieme con le altre, ai rivenditori della zona. Una denuncia in questo senso è stata, successivamente, presentata alla Procura della Repubblica

INCENDIO A BORDO della «Queen Mary»

Southampton, 28

Un corto circuito ha provocato un incendio a bordo del transatlantico «Queen Mary» di 81 mila tonnellate. Sulla nave al momento del sinistro non vi erano passeggeri. I vigili del fuoco sono riusciti a circoscrivere e poi domare l'incendio.

TRAGICO FATTO DI SANGUE IN UN APPARTAMENTO PARIGINO

Pazzo massacra la moglie e si getta dalla finestra

Sono stati i vigili del fuoco chiamati invano per tentare di salvarlo a scoprire la donna sfigurata con un pesante ferro da stiro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 28

Sono stati i vigili del fuoco, chiamati d'urgenza per cercare di salvare un pazzo di 65 anni che minacciava di precipitarsi da una finestra del quarto piano di un immobile del 10 Arrondissement, che hanno dovuto scoprire il crimine: il pazzo infatti, prima di lasciarsi precipitare nel vuoto appena ha sentito l'urlo della sirena, aveva ucciso la moglie fracassandole il cranio con un ferro da stiro.

Stamani, verso le 8.30, i vigili del fuoco del quartiere della Gare dell'Est sono stati avvisati che un individuo minacciava di gettarsi nel vuoto da una finestra del quarto piano. I vigili si portavano immediatamente sul luogo ma all'arrivo della loro vettura il pazzo si è gettato nel vuoto per finire sul tetto di una vettura parcheggiata lungo il marciapiede. Lo intervento dei soccorritori si è dimostrato inutile in quanto lo individuo è morto sul colpo. I vigili del fuoco dovevano scoprire qualche minuto dopo un altro sanguinoso spettacolo: saliti al quarto piano nell'appartamento ancora illuminato a gas in quanto gli occupanti si erano sempre rifiutati di farvi installare l'elettricità, dovevano trovare il cadavere della moglie del suicida che costui aveva precedentemente uccisa a colpi di ferro da stiro in testa. Secondo la testimonianza dei vicini il suicida, che era già stato arrestato qualche anno fa per aver minacciato delle persone con un rasoio, soffriva di crisi d'etilismo. Non è quindi da escludere che abbia ucciso la moglie durante una di queste sue frequenti crisi per gettarsi poi nel vuoto a sua volta.

Vice

Due morti per lo scoppio di una bombola di gas

Salerno, 28

Una bombola di gas è esplosa mentre l'operaio Giovanni Mariosa di 60 anni, stava cercando di metterla in funzione in sostituzione di un'altra.

Le fiamme, subito sprigionatesi, hanno investito il Mariosa e la padrona di casa, Maria De Luca, di 50 anni. Entrambi non hanno fatto in tem, a porsi in salvo poichè le fiamme, divampate con particolare violenza per la presenza di legna che ardeva in un camino, si sono propagate a tutta l'abitazione.

PER UNA SETTIMANA DIETRO ORDINE DELLE AUTORITA' DI P.S.

CHIUSO DOPO UNA RISSA UN NIGHT DELLA CAPITALE

Sei individui l'avevano provocata ad arte per «vendicarsi» del proprietario - Due di essi trovati feriti da colpi di rivoltella

Roma, 28

Una settimana di chiusura per il locale notturno «Fascination», dove questa notte è avvenuta una rissa con sparatoria, è stata disposta dall'autorità di Pubblica Sicurezza. Proseguono intanto le indagini per stabilire come si siano realmente svolti i fatti, i motivi che li hanno determinati e le singole responsabilità.

Quattro persone ferite — due da arma da fuoco — sono piantonate in stato di fermo presso l'ospedale policlinico, una clinica di Monte Sacro e il commissariato di polizia Castro Pretorio. Dalle prime indagini è emerso che sei persone — Salvatore Manca di 37 anni, autista del Comune, colpito da due proiettili a una coscia, Salvatore Torregiani di 32 anni, che ha riportato contusioni al capo, Alfio Neroni di 37 anni, lievemente ferito da arma da fuoco, Romolo Fagnani, un tale il cui cognome è Giordani ed una sesta persona resasi irreperibile — sono entrate verso l'una e trenta nel locale di via XX Settembre. I sei, che avevano ordinato una bottiglia di whisky, avrebbero scatenato la rissa dopo una animata discussione.

La polizia ha accertato poi che le sei persone si sono recate al «Fascination» con il proposito di «fare una chiassata». Il loro scopo era quello di provocare l'intervento della polizia e far chiudere il locale. Sembra che uno dei sei fosse un ex dipendente del «night», di recente licenziato per scarso rendimento. Non è stato ancora possibile accertare chi sia stato ad esplodere i colpi di pistola. Il proprietario del locale ha escluso che si tratti di uno dei suoi dipendenti, o che comunque si fosse sparato nel locale; le prove trovate dalla polizia lo hanno condotto diritto in prigione con pesanti accuse.

I sei protagonisti della «bravata» — tre sono pregiudicati — abitano nella zona di Monte Sacro. Salvatore Manca è un corridore motociclista. Nella specialità «sidecarrista», fu campione laziale. La polizia ha inoltre identificato le 15 persone presenti nel locale al momento della rissa. Si trovano tutte al commissariato Castro Pretorio dove sono in corso gli accertamenti. Le condizioni del Manca, piantonato in ospedale, sono sensibilmente migliorate. Alle 12, i sanitari del policlinico gli hanno estratto un proiettile dalla coscia, quasi all'altezza dell'inguine.

PARLA LA DIFESA AL PROCESSO DEI PREVENTORI TBC

ALIOTTA SI TRASFORMA DA ACCUSATO IN ACCUSATORE

Secondo l'avv. Gariboldi la truffa presuppone un danno mentre l'INPS non avrebbe subito alcuna perdita di denaro

Roma, 28

Nicola Aliotta non accetta soluzioni di compromesso: vuole essere assolto e, soprattutto, vuole essere riabilitato. Sostiene che quella avvenuta nei suoi confronti è una aggressione e da accusato si è trasformato in accusatore. E' rimasto assente nei giorni in cui ai giudici del Tribunale hanno parlato i suoi avversari e cioè il legale dell'INPS, avvocato Foti, e il P.M. dott. Bracci, che ha chiesto la sua condanna ad otto anni di reclusione: oggi che è cominciato il turno della Difesa è tornato in aula. Anzi, il suo legale avv. Giorgio Angelozzi Gariboldi ha voluto sottolineare questo suo ritorno a giustificare quella sua assenza: «La sua qualità di imputato impone il silenzio — egli ha detto — e non si può pretendere da un uomo che ascolti senza reagire tutto ciò che viene detto nei confronti di suo padre».

I motivi per i quali, secondo la Difesa, nulla può essere attribuito a Nicola Aliotta? Sono motivi esclusivamente giuridici, che partono però da un presupposto: che cioè i bambini ricoverati nei preventori hanno avuto un trattamento normale, che sono stati curati secondo quanto prescritto e che l'accusa di «cannibalismo» sociale, contestata dal P.M., non ha alcun fondamento.

«Gli addebiti mossi a Nicola Aliotta — ha osservato l'avv. Gariboldi — sono due: truffa e interesse privato in atti di ufficio. La truffa sarebbe stata compiuta ai danni dell'INPS; ma l'ente previdenziale non ha alcun diritto di lamentarsi perchè non ha subito alcun danno nè morale nè patrimoniale».

L'INPS — ha sottolineato l'avv. Gariboldi — sapeva che Nicola Aliotta faceva parte delle società con le quali venivano stipulate le convenzioni. D'altro canto l'INPS aveva l'obbligo di controllare i timbri delle società. Se mai si potrebbe rimproverare ad Aliotta il silenzio sulla sua reale posizione in seno alle società stesse: ma il silenzio non è un reato come più volte ha affermato la Cassazione. Tuttavia risulta che l'INPS sapeva che Aliotta era colui il quale in realtà stipulava le convenzioni. E' risultato anche che l'INPS era a conoscenza del fatto che Aliotta aveva affidato alle organizzazioni religiose i servizi alberghieri dei preventori. D'altro canto non esiste alcuna norma dei regolamenti che vieta di trasferire a terzi i servizi per il ricovero nei preventori stessi. Ed esiste un episodio sintomatico: il dott. Cattabriga, già direttore generale dell'INPS, ha dichiarato che, sin dal 1958, l'Ente sapeva che i servizi di infermeria e di economia domestica nei preventori pugliesi erano affidati alle suore e che l'assistenza religiosa e scolastica era affidata ai Padri Trinitari.

La tesi della Difesa nella sua sostanza: se l'INPS ha per alcuni anni accettato una situazione non ravvisandovi alcun elemento di scandalo, perchè mai il Tribunale ora dovrebbe attribuire a Nicola Aliotta una responsabilità penale per fatti da lui compiuti, ma con l'avallo e l'autorizzazione altrui? Come gli si può attribuire la responsabilità della truffa?

«La truffa — ha aggiunto lo avv. Gariboldi — presuppone il danno. Ebbene: in che cosa consisterebbe questo danno? Secondo il presidente dell'INPS consisterebbe nel fatto che ai bambini è stato riservato un trattamento diverso da quello stabilito. Non è esatto, se è vero che mai i genitori dei bambini sono venuti a lamentarsi. Le relazioni degli ispettori più severi escludono che i bambini abbiano sofferto per questo trattamento».

Conclusione, secondo il difensore: l'accusa mossa a Nicola Aliotta di «cannibalismo» è assolutamente infondata. Non è esatto che Nicola Aliotta abbia tratto utili esagerati. Ma se anche l'INPS ha speso più di quanto non imponesse la situazione, la responsabilità è da attribuirsi all'Ente previdenziale che evidentemente ha impiegato malamente i suoi danari.

L'udienza è stata poi rinviata a domani per la prosecuzione delle arringhe difensive.

Scarcerato il trafugatore dell'anello di Menelik

Catania, 28

Il trafugatore dell'anello di Menelik, Giuseppe Scandurra di 31 anni, arrestato nel 1964 per una lunga serie di furti commessi in Versilia e nella Riviera ligure ai danni di numerosi villeggianti, è stato scarcerato per decorrenza di termini.

I centri presi principalmente di mira dallo Scandurra erano Sanremo, Chiavari e Forte dei Marmi. Nella piccola cittadina toscana lo Scandurra avrebbe rubato, tra l'altro, un prezioso anello ornato con un brillante che fu regalato dal Negus Menelik all'ammiraglio Del Bono. Il gioiello, di notevole valore, era in possesso del nipote dell'ammiraglio.

Ladra o cleptomane?



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Los Angeles — L'attrice cinematografica Hedy Lamarr mentre lascia la sede di polizia dopo aver pagato la cauzione richiesta. E' stata accusata di tentato furto in un grande magazzino e per tale reato dovrà presentarsi davanti alla Corte il 2 febbraio

ARRIVO A ROMA DI JACQUELINE



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Roma — Jacqueline Kennedy ai piedi della scaletta dell'aereo che l'ha trasportata a Fiumicino da Ginevra. Le è al fianco l'Ambasciatore spagnolo presso la Santa Sede, Antonio Garrigues y Diaz Canabate, del quale sarà ospite in questi giorni, durante il suo breve soggiorno romano

SPLENDIDO ANFITRIONE O GRETTO SPILORCIO?

Si trasferisce in Italia il miliardario Paul Getty

Ha acquistato l'antico castello Odescalchi a Ladispoli che fu già dimora sontuosa di principi e di alti prelati

Roma, 28

Vivo interesse e molta curiosità animano i cittadini di Ladispoli, una graziosa località balneare a pochi chilometri dalla capitale, per l'imminente arrivo di Paul Getty, l'uomo più ricco del mondo.

Il multimiliardario inglese cercava casa in Italia e l'ha trovata appunto a un chilometro da Ladispoli. Non si tratta certamente del maniero Tudoc di Guilford ove Getty risiede abitualmente aggirandosi nelle sue 72 stanze, ma non è neppure una villetta costruita in economia. Il magnate inglese ha scelto infatti le 52 camere ammobiliate del castello «Odescalchi» arredate con alcuni fra i «pezzi» più preziosi del Rinascimento italiano che hanno già la patina da museo. Il luogo è isolato, ma gruppi di curiosi si aggirano fra torri e bastioni intorno agli operai che con stucco e colori si accingono a trasformare una dimora di principi e prelati nella residenza di un milord. Un castello che si innalza sulle testimonianze di una civiltà etrusca a malapena cancellate. Due torri sono a picco sul mare, mentre il palazzo è circondato da una fitta macchia mediterranea e di pini dove gli ultimi daini della tenuta riescono ancora a sopravvivere.

«Chissà se milord vorrà fare qualche battuta — commentava perplesso il guardacaccia: — ne varrebbe francamente la pena, ma mi hanno detto che non è troppo favorevole allo sport; sarà proprio vero? Si dicono tante cose di lui, ma io non ho voluto nemmeno informarmi per non abituarmi alla sua leggenda. Aspetto quindi di conoscerlo ma sono sicuro che deve essere un gran signore. Dicevano che era un bell'avaro e invece, prima ancora di arrivare, mi ha già aumentato lo stipendio...».

«Anche noi ci aspettiamo molte cose da lui — aggiunge il dirigente della «Pro Loco» —. Gli Odescalchi sono dei veri principi, ma hanno fatto sempre vita appartata, come in un ritiro, invitando soltanto pochi altri principi e duchi. Invece del signor Getty ho sentito dire che ha sempre intorno a sè una corte di amici che potrebbero allargare le prospettive del nostro turismo. In fondo l'Aga Khan ha scoperto la Costa Smeralda: perchè adesso l'uomo più ricco del mondo non potrebbe valorizzare Ladispoli?».

Devono essere in molti a crederlo in paese adesso che hanno scoperto di avere un ospite di tanto riguardo. Non si parla d'altro a Ladispoli. Le vetrine dei negozi sembrano avere assunto un aspetto più civettuolo, le cartoline con la immagine del castello Odescalchi sono andate già a ruba, e le guide pensano a un nuovo capitolo mondano da aggiungere alle illustrazioni dei loro itinerari.

L'arrivo di Paul Getty è imminente. Dicono che giungerà domenica con i suoi quattro domestici, le due segretarie, il giardiniere personale e un interminabile carico di valigie, mentre si accendono le prime scommesse su quelle che saranno le abitudini dell'uomo che sembra essersi già guadagnato la cittadinanza onoraria di Ladispoli. Dove dormirà Paul Getty? Nella stanza di Innocenzo XI riservata agli ospiti più illustri, o preferirà il letto sotto il baldacchino che fu caro a Leone X? Farà vita mondana o ritirata? Farà installare nel castello il telefono a gettone per non correre il rischio di pagare le telefonate degli amici, come a Guilford, o si accontenterà, come a Londra, di andare tardi a cena nei ristoranti per evitare l'inconveniente del supplemento orchestra?

Sono queste le domande che ricorrono con maggiore frequenza, anche se può darsi che il magnate inglese, dopo aver aumentato lo stipendio al guardacaccia, abbia deciso di cambiare le sue abitudini. Sono comunque lieti di ospitarlo a Ladispoli, anche se dovessero scoprirlo rinserrato nel castello a lume di candela per risparmiare. In fondo inorgoglisce pensare che l'uomo più ricco del mondo ha lasciato lo smog a Londra per cercare un angolo di sole in Italia.

BANCHI DI NUVOLE sull' Etna in attività

Catania, 28

Le condizioni del tempo sono notevolmente migliorate sul Catanese nelle ultime ore. La parte più alta dell'Etna però continua ad essere avvolta da banchi di nuvole che impediscono ai tecnici dell'Istituto vulcanologico dell'Università, qualsiasi osservazione sugli ultimi sviluppi dell'attività eruttiva e dell'attività esplosiva che il vulcano ha ripreso due settimane addietro.

INTERROGATO IL PRIMO DEI VENTISEI IMPUTATI

COME FURONO SEQUESTRATI I SACCHI DI «CAFFÈ TUBINO»

115 passarono attraverso la «Porta commercio» e altri 79 si volatilizzarono in un magazzino

Genova, 28

Il primo dei ventisei imputati nel processo per il contrabbando di caffè al deposito franco di Genova è stato interrogato oggi, quasi al termine di una lunga udienza dedicata, tra una interruzione e l'altra, al racconto dei fatti. L'imputato è Bruno Mignani, di 27 anni, che ha sette anni di esperienza di lavoro in porto, dove era procuratore doganale, dapprima per una casa di spedizioni e poi per la ditta Tubino. Il giovanotto riscuoteva la fiducia dell'ex «re del caffè», il quale gli aveva affidato quattro chiavi del magazzino.

PRESIDENTE: «Lei ha passato 15 mesi e nove giorni in carcere, che indubbiamente attribuirà a Tubino: ha il dente avvelenato contro di lui?».

MIGNANI: «No, nel modo più assoluto, nonostante possa averne alcune ragioni».

Le ragioni possono consistere nel fatto che Tubino, ad un certo momento, lo accusò di essersi impossessato di 79 sacchi di caffè di sua proprietà che, molto probabilmente, facevano parte della partita fatta uscire dal deposito franco senza pagare la dogana nella notte tra il 26 e il 27 giugno 1964.

«Il mattino, alle sette — racconta Mignani — mi telefonò uno che sembrava Silvano Nesti, ma, cosa strana, mi parlava in italiano, anzichè in genovese come era solito. Diceva: vieni subito giù che ci sono dei sacchi di Tubino da caricare, portali via da qui, dove preferisci, l'importante è che ti allontani. Poi ritorna qua e riceverai istruzioni su dove portarli definitivamente».

PRESIDENTE: «Non le sembrò strana questa telefonata?».

MIGNANI: «Ho intuito che c'era qualcosa di strano, sia perchè tutto il caffè che avevo sdoganato io lo avevo già inoltrato allo stabilimento, sia per il fare di chi mi telefonava; tuttavia ho eseguito».

Comunque, Mignani andò al deposito franco, fece caricare un camion, si mise al volante della sua «1300» e fece da guida all'automezzo fin quasi davanti all'ingresso principale dell'ospedale di San Martino. Qui scese dall'auto e disse al conducente del camion di aspettare. Dopodichè tornò al deposito franco. Nei pressi del palazzo San Giorgio, che è vicino al deposito, trovò Giacomo Tubino a bordo della sua «Flavia». Tubino gli disse: «Bisogna trovare un posto dove sistemare la merce».

Più tardi trovarono che come magazzino andava bene il deposito di un certo «Aldo» dal quale si poteva accedere ad un locale nel quale veniva ammucchiata carta da macero. Il caffè fu portato in quel locale e da quel momento sparì. Quando andarono per riprenderlo, quattro o cinque giorni dopo, trovarono il magazzino vuoto. Il caffè non fu più trovato.

L'origine dei 79 sacchi di caffè era stata spiegata nella relazione svolta, in precedenza dal Presidente del Tribunale, dott Vito Napoletano. Quella notte Silvano Nesti, Giuseppe Labate, Giovanni Ponta ed altre persone entrarono nel magazzino estero, dopo essersi fatta aprire la porta dalle guardie di finanza in servizio. Dai magazzini del Tubino estrassero 194 sacchi di caffè che furono fatti passare attraverso un varco, ottenuto smontando una ruota della «Porta commercio» che divide i magazzini esteri dai magazzini nazionali; 115 di questi sacchi furono subito caricati a bordo di un camion che, all'una e quaranta, fu fermato dal brigadiere Benito Nanni, il quale comandava una pattuglia di carabinieri in servizio.

Nesti, Labate e Ponta, che erano sul camion, come è noto diedero una spiegazione ai carabinieri. Dissero che si trattava di caffè già sdoganato che veniva portato dai magazzini nazionali di Tubino ad un altro magazzino della stessa ditta, a Milano. In ogni modo, il camion non potè tornare indietro a riprendere gli altri sacchi, sicchè al mattino si presentò il problema di farli sparire in modo che non si potesse notare, in un immediato controllo, che il caffè era uscito di notte senza pagare la dogana.

Bollettino della neve

L'Ente provinciale per il turismo di Udine comunica il seguente bollettino della neve desunto dalle rilevazioni effettuate il giorno 28 gennaio 1966:

Tarvisio-Camporosso: cm. 50, —2; Monte Lussari: cm. 200, —6; Fusine Laghi: cm. 60, —4; Rifugio «Zacchi»: cm. 200, —6; Valbruna: cm. 50, —2; Ravascletto: cm. 35, —2; Pista Zancolan: cm. 70, —5; Forni Avoltri: cm. 40, —2; Collina: cm. 50, —4; Rifugio «Marinelli»: cm. 110, —6; Forni di Sopra: cm. 50, —3; Val di Suola: cm. 140, —5; Rifugio «Giaf»: cm. 140, —5; Verzegnis: cm. 25, —5; Aviano-Piancavallo: cm. 60, —8; Matajur: cm. 30, —5. Su tutte le località neve farinosa e cielo sereno.

Funzionanti: Funivia del Monte Lussari; seggiovie del Priesnig; sciovie di Tarvisio e Monte Lussari; seggiovia e sciovia di Ravascletto (sabato e domenica); sciovia di Forni di Sopra (sabato e domenica); sciovie di Verzegnis; sciovie di Piancavallo; sciovia di Collina di Forni Avoltri.

FU UNA DELLE ATTRICI PIU' FAMOSE E MEGLIO PAGATE DEL MONDO

Hedy Lamarr arrestata per furto in un super-market

E' stata colta sul fatto da una sorvegliante mentre stava appropriandosi di cosmetici e di generi di abbigliamento per un valore di ottantasei dollari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Los Angeles, 28

La famosa attrice Hedy Lamarr — che ha 51 anni — è stata arrestata in un grande magazzino di Los Angeles e denunciata per sospetto furto di cosmetici e generi di abbigliamento. La notizia ha del sensazionale, ma è corredata di tutte le conferme. Bloccata da una donna addetta alla sorveglianza del grande magazzino, l'attrice è stata arrestata e condotta al posto di polizia dove è stata successivamente rilasciata dietro versamento di una cauzione di 550 dollari (circa 350 mila lire). Hedy Lamarr comparirà dinanzi alla Corte municipale di Los Angeles il prossimo 2 febbraio.

Attrice tra le più famose e pagate del mondo, Hedy Lamarr è tuttora ricordata dagli appassionati di cinema per le sue conturbanti apparizioni nel film «Estasi». Mrs. Lamarr ebbe un lunghissimo periodo di grande successo, fu per almeno un decennio una diva al livello che attualmente raggiungono solo pochissime attrici. Il fatto che sia stata accusata di un furterello non può non sbalordire, tanto più grande è lo sbalordimento in quanto sembra che tale furterello la Lamarr lo abbia veramente commesso. Hedy Lamarr si è tra l'altro sposata sei volte, sempre con uomini ricchissimi; l'ultimo programma matrimoniale lo ha condiviso con l'avv. Lewis W. Boies, quarantaquattrenne, dal quale ha divorziato lo scorso anno. E' sotto il nome di Hedy M. Boies che la famosa attrice, della quale tra l'altro si è recentemente annunciato il ritorno sul set, è stata denunciata per furto di cosmetici e generi di abbigliamento.

Secondo la denuncia Hedy Lamarr ha tentato di rubare cosmetici per un valore di 40 dollari e generi di abbigliamento, tra i quali un paio di bikini, per altri 46; in totale un furto di 86 dollari. Il bottino comprendeva anche delle cartoline augurali. E' stata una donna addetta alla sorveglianza della «Bynil Brand Institution» che ha sorpreso l'artista nell'atto di appropriarsi della merce citata. La sorvegliante non ha riconosciuto la Lamarr limitandosi ad agire con estrema efficacia: l'ha bloccata nonostante le sue proteste, ha fatto chiamare la polizia e l'ha consegnata agli agenti che sono rapidamente arrivati.

Al posto di polizia Hedy Lamarr è stata perquisita e nella sua borsetta sono stati trovati assegni, dei quali l'attrice ha potuto dimostrare di essere la legittima proprietaria, per un valore di circa 9 milioni di lire. Il valore della merce che è accusata di avere rubato, non supera le cinquantamila lire. Quando il funzionario di turno ha identificato la Lamarr, non ha potuto nascondere il suo imbarazzo, ma, ovviamente, non ha potuto far altro che mandare avanti la denuncia nonostante le proteste dell'attrice che, a quanto ha riferito lo stesso funzionario, sembrava sull'orlo della crisi isterica.

La notizia dell'arresto per furto di Hedy Lamarr si è diffusa fulmineamente e i cronisti sono immediatamente accorsi al posto di polizia nel quale l'attrice era trattenuta. Hanno così assistito alla sua uscita dopo il versamento della cauzione: «E' tutto un malinteso — ha gridato la Lamarr —; non ho neanche avuto il tempo di capire cosa stesse succedendo. Lasciatemi stare perchè sono stravolta».

I giornalisti hanno insistito per sapere dalla Lamarr «perchè fosse entrata nel grande magazzino». «Per comprare un paio di scarpe» ha risposto l'attrice. Più tardi un legale di Hedy Lamarr ha precisato alla stampa: «Miss Lamarr si era recata nei magazzini in compagnia di un'amica. Ha effettivamente fatto compere. L'episodio conclusivo deve essere frutto di uno spiacevolissimo equivoco». Miss Lamarr, ha precisato il legale, l'avv. Arthur Lawrence, «gode di rendite di una certa consistenza, frutto di investimenti. Sarebbe forse inesatto definirla «ricca»: ma altrettanto inesatto è dire di lei che sia in miseria».

Miss Lamarr riceve attualmente una pensione alimentare di 1.250 dollari dall'ultimo consorte, Lewis Boies (suo sesto marito) dal quale ha divorziato. L'addetta alla sorveglianza che l'ha bloccata, Helen McGarry, ha riferito che subito dopo il fermo l'attrice ha offerto di pagare le merci trovate in suo possesso. La McGarry ha rifiutato di accettare il denaro che le veniva porto per il pagamento e ha fatto chiamare la polizia. Miss Lamarr avrebbe detto, sempre secondo la McGarry (che intese la frase nel senso che l'attrice non sarebbe stata al primo episodio del genere): «In altri negozi mi è stato permesso di pagare...». Secondo l'avv. Lawrence «appena i particolari dell'increscioso equivoco saranno stati chiariti, le accuse verranno annullate, e non avremo procedimenti in tribunale...».

Prima di Lewis Boies, Hedy Lamarr aveva sposato, nell'ordine, il magnate dell'industria delle munizioni austriaca Fritz Mandl, lo scrittore Gene Markey, l'attore John Loder, il proprietario di nigh club Ted Stauffer e il petroliere del Texas Howard Lee.

U. P. I.

BREVE UDIENZA AL PROCESSO PER LE VICENDE DEL CNEN

ACCOLTA IN PARTE UN'ISTANZA DEL DIFENSORE DI FELICE IPPOLITO

Roma, 28

Brevissima udienza quella di oggi al processo d'appello per le vicende amministrative del CNEN. L'avv. Adolfo Gatti ha presentato una istanza alla Corte per ottenere l'acquisizione agli atti del dibattimento dei verbali riguardanti le riunioni tenute dalla commissione direttiva del CNEN nel periodo successivo alla estromissione del prof. Felice Ippolito.

La richiesta del difensore (che si riferiva ad atti riguardanti l'assunzione di personale e di consulenti, e la stipulazione di contratti per forniture di materiali) aveva in sostanza lo scopo di dimostrare che in seno all'Ente nucleare le cose procedono ancora oggi come ai tempi della «Gestione Ippolito». La Corte, accogliendo parzialmente l'istanza, ha disposto la acquisizione dei verbali riguardanti le sedute tenute alla Commissione direttiva del CNEN il 15 gennaio, il 30 marzo e il 22 aprile 1965.

Quindi hanno preso la parola gli avvocati Umberto Gualtieri e Antonio Greppi. Il primo difende l'ing. Giuseppe Amati, accusato di peculato e interesse privato in atti di ufficio; il secondo assiste l'ing. Luigi Suvini, accusato di concorso in peculato.

Qualtieri, occupandosi della accusa più grave, il peculato, contestata ad Amati, in relazione ad un abusivo rimborso di imposte di registro, disposto a suo favore dal CNEN, ha sostenuto la legittimità del rimborso. Per quanto riguarda la seconda accusa, il legale ha detto che Amati fu nominato collaudatore in corso d'opera nello aprile del 1962 e solo un anno dopo entrò a far parte della società «Athena», una delle società del gruppo «Archimedes», partecipando ad una sola seduta e non percependo nulla per compenso. Il difensore ha concluso chiedendo la piena assoluzione per Amati.

«L'accusa nei confronti di Suvini — ha detto a sua volta Greppi — era basata su una sedicente perizia tecnica fatta di cifre astratte che è stata però confutata da una consulenza tecnica corredata da elementi contabili precisi che, pur essendo di parte, è garantita dalla fama di un tecnico di indiscussa qualità, il prof. Cesare Chiodi, che ha insegnato per moltissimi anni costruzione al Politecnico di Milano». Greppi ha invocato l'assoluzione di Suvini per insussistenza del fatto.

VISITA PRIVATA A ROMA DELLA SIGNORA KENNEDY

Jacqueline verrà ricevuta dal Papa

Dopo l'arrivo a Fiumicino breve sosta al Pincio e serata in suo onore - Oggi assisterà a un défilé

Roma, 28

La signora Jacqueline Kennedy è giunta all'aeroporto di Fiumicino alle 14,50 a bordo di un aereo dell'«Alitalia» proveniente da Ginevra. Erano ad accoglierla l'Ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede, Antonio Garrigues Y Diaz Canabate; il vice capo del cerimoniale presso la Farnesina, Gio Paolo De Ferrari, e il Ministro plenipotenziario dell'Ambasciata degli Stati Uniti a Roma, Francis Meloy.

Jacqueline Kennedy, la quale indossava una pelliccia di visone nero e calzava un paio di stivali dello stesso colore, si tratterrà a Roma fino al 2 febbraio, ospite dell'Ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede, il quale, gia ambasciatore a Washington all'epoca della presidenza Kennedy, era molto amico del Presidente.

La signora Kennedy ha detto di avere interrotto la sua vacanza a Gstaad, dove sono rimasti ad attenderla i suoi bambini, per trascorrere qualche giorno a Roma. Dopo aver sorriso ai fotografi, i quali, numerosi, si erano affollati fino alla scaletta del «Caravelle», la signora Kennedy è salita a bordo di una vettura diretta a Roma.

Dopo un breve riposo, neanche due ore, nell'appartamento messole a disposizione dall'Ambasciatore Antonio Garrigues Y Diaz Canabate, la signora Kennedy è uscita, alle 17 in punto. Molta gente sostava dinanzi al portone e sulla scalinata per vederla. Ma rapidamente, la sua macchina ha tagliato il traffico e si è diretta per la via del Babuino, verso il Pincio lasciando la gente delusa. Nella sua scia, le auto e le moto dei fotografi, hanno provocato una di quelle scene che si ripetono immancabilmente a ogni arrivo o permanenza di personalità. La grossa macchina nera non è riuscita a seminare gli inseguitori, e il traffico delle vie centrali ne ha sofferto in modo particolare.

Lo spettacolo del tramonto, visto dalla terrazza del Pincio, rientra nel carnet di ogni turista. E Jacqueline Kennedy, che a Roma vuole essere una turista come tante altre sue connazionali, non ha mancato di sostare per qualche istante ad ammirare i tetti della città illuminati dagli ultimi bagliori del sole.

Meno fortunata delle sue connazionali, è dovuta tuttavia restare in macchina, nella Mercedes, targata CD, che l'Ambasciata di Spagna presso la Santa Sede ha messo a sua disposizione, perchè si è portata dietro, appena ha lasciato il palazzo di Piazza di Spagna, uno stuolo di fotoreporters motorizzati. E questi si sono dovuti accontentare di bersagliarla con i flashes dal finestrino.

La visita della signora Kennedy si svolge in forma strettamente privata, e pertanto ella ha solo la scorta messale a disposizione dall'Ambasciata statunitense. Nel suo programma di permanenza a Roma, che peraltro non è stato reso noto, rientrano gli acquisti per il rinnovo del guardaroba, in un atelier di via Veneto, di proprietà di una principessa sua amica.

In serata la signora Kennedy ha preso parte ad un pranzo in suo onore nel Salone del Trono del palazzo dell'Ambasciata di Spagna presso la Santa Sede. Tra gli invitati figuravano i principi Colonna, d'Orléans Borbone Alvaro, Aldobrandini, l'Ambasciatore USA Reinhard e signora, il principe Don Sforza Ruspoli, il sen. Renato Angiolillo e signora, il marchese Don Enzo Patrizi Montoro, con Amaro Gonzales de Mesa e signora, e la signorina Maria Isabel Garriguez nipote dell'Ambasciatore.

La signora Jacqueline Kennedy, durante il suo breve soggiorno a Roma, provvederà tra l'altro al guardaroba primaverile. Domani, infatti, si recherà nell'atelier della sua amica Irene Galitzine, la sarta-principessa, per assistere a un piccolo «défilé».

A quanto si è appreso, in uno dei prossimi giorni la signora Jacqueline Kennedy si recherà in Vaticano per essere ricevuta in udienza privata da Paolo VI,

CRONACHE SPORTIVE

L'AVV. ONESTI SULLE DELIBERE DELLA GIUNTA ESECUTIVA DEL CONI

UN IMPONENTE COMPLESSO DI OPERE PROGRAMMATO CON I PROVENTI DEL TOTOCALCIO

Scuola Centrale di Sport - Impianti di preparazione olimpica - Credito sportivo e rimborso parziale degli interessi - Costruzioni di importanza nazionale per 2 miliardi e mezzo

Roma, 28

Il presidente del CONI, avv. Onesti, ha oggi illustrato in una conferenza stampa le decisioni che, come ha detto lo oratore, «prendono praticamente spunto dall'approvazione dell'ormai famosa legge del «fifty fifty». «Tali iniziative — ha continuato l'avv. Onesti — di tenere conferenze stampa dopo ogni riunione di Giunta diventeranno per noi abituali proprio per essere più vicini alla stampa e all'opinione pubblica».

Riferendosi alla Scuola Centrale di Sport, il presidente del CONI ha precisato che i compiti dell'ente saranno quelli di curare la formazione di nuovi istruttori attraverso corsi triennali riservati ad elementi provenienti dall'attività sportiva, di migliorare la qualificazione degli istruttori stessi con corsi periodici, di far svolgere corsi periodici nel periodo estivo, agli insegnanti di educazione fisica che intendono migliorare le loro cognizioni tecnico-sportive ed altri corsi di aggiornamento e coordinamento agli istruttori dei centri giovanili di addestramento. Tale scuola avrà sede a Roma e sorgerà nel complesso dell'Acquacetosa, messo a disposizione dal Comune. Il preventivo di massima di spesa è di circa 650 milioni di lire.

Altro punto trattato e approvato per la sua realizzazione dalla Giunta esecutiva del CONI è stato quello che si riferisce ad «altri impianti di preparazione olimpica» e, particolarmente, al completamenti del velodromo olimpico, dello impianto di canottaggio a Castelgandolfo, dei patroni del Vivaro (equitazione) e di Passo Corese (pentathlon moderno e equitazione) e alla realizzazione di costruzioni nuove per i centri di preparazione al tiro a segno, per il centro di preparazione agli sport invernali (sci e ghiaccio), e per il centro di preparazione al pugilato, tutti in località ancora da determinare, mentre il centro di preparazione all'atletica leggera sorgerà probabilmente a Schio. Il costo totale previsto è di circa 460 milioni di lire.

L'avv. Onesti ha poi illustrato i criteri che hanno ispirato la costruzione di particolari impianti tipo di esercizio che saranno sede di attività dei centri giovanili di addestramento e di attività federale. Per tali impianti, che verranno realizzati in un triennio e in località determinate dalla Giunta esecutiva del CONI, sentito il parere delle competenti federazioni, è prevista una spesa di 450 milioni per l'anno in corso.

Il presidente del CONI ha quindi trattato del piano di incremento degli impianti sportivi di esercizio, confermando che, d'intesa con l'Istituto per il credito sportivo, verrà allargato il «piano dei 5 miliardi» per la costruzione di impianti di esercizio, con il particolare aiuto del CONI che rimborserà un terzo del costo del mutuo per capitali ed interessi».

«Oltre agli impianti previsti dal piano attuale — ha aggiunto l'avv. Onesti — verranno inseriti altri impianti di particolare importanza come piscine coperte, palestre per pallacanestro, campi di atletica leggera, pallavolo, sport invernali, rugby, hockey su prato eccetera».

Continuando nella sua esposizione, il presidente del CONI ha detto anche che «verranno stanziati per l'anno in corso 835 milioni per contributi da erogare a società sportive o ad enti pubblici per la costruzione o la sistemazione di impianti sportivi di esercizio che siano messi a disposizione delle società sportive». Dopo aver annunciato che la Giunta esecutiva del CONI ha anche deciso di acquistare materiale ed attrezzature da assegnare, d'intesa con le federazioni competenti, alle società sportive con programmi a carattere nazionale e con prevalenza per le esigenze di alto livello agonistico ed olimpico, con una spesa prevista di 300 milioni di lire, il presidente del CONI ha concluso trattando le voci riguardanti «campi scuola di atletica leggera» e «altri impianti di importanza olimpica». Circa la prima, l'avv. Onesti ha detto che «è stata deliberata la costruzione di tre impianti negli anni 1966-67-68 per un importo complessivo di 240 milioni di lire, riservando per il 1966 la somma di 80 milioni. Pertanto la spesa complessiva impegnata per tali opere è di due miliardi e 475 milioni per l'esercizio in corso e un miliardo e 365 milioni rispettivamente per gli anni 1967 e 1968, rientrando in questa voce tutto il piano incremento degli impianti sportivi di esercizio compresi gli 835 milioni per le società sportive o enti pubblici, e la costruzione dei suddetti campi scuola di atletica leggera. Per altri impianti di importanza olimpica — ha detto Onesti avviandosi alla conclusione — è stata considerata la necessità di avviare trattative con il Comune di Milano per la realizzazione di un velodromo coperto e di una pista di ghiaccio coperta».

L'avv. Onesti ha anche illustrato la situazione del piano per l'incremento dei campi di esercizio sportivo, approvati nel 1964 dal CONI, d'intesa con lo Istituto per il credito sportivo, piano che prevede la costruzione di una serie d'impianti per un importo complessivo di 5 miliardi. Le provvidenze consistono nella concessione agli enti locali di un mutuo dell'Istituto per il credito sportivo, della durata di 15 anni, alle condizioni previste dalla legge 24 dicembre 1957, n. 1295, e di un contributo del CONI pari a un terzo della rata annua di ammortamento per capitale e interessi.

Il CONI, in accordo con le federazioni sportive, ha scelto le località cui assegnare le provvidenze previste dal piano e ha tenuto conto sia degli interessi sportivi esistenti, sia delle possibilità di sviluppo e di diffusione dello sport. Il piano, inoltre, prevede la concessione ai Comuni di mutui fino a un importo massimo di 15 milioni per la costruzione di piccoli impianti o l'ampliamento e l'ammodernamento di quelli esistenti. I 133 mutui finora assegnati per i piccoli impianti sono così ripartiti: 61 a Comuni del Settentrione; 72 a Comuni del Centro Sud. I 32 impianti maggiori hano la seguente ripartizione: 17 per il Settentrione; 15 per il Centro Sud. Fra grandi e piccoli impianti risultano impegnati mutui per 3.579.000.000.

Per sollecitare l'evasione delle pratiche il CONI ha posto un termine a tutti i Comuni. L'avv. Onesti ha auspicato anche l'intervento della Cassa del Mezzogiorno, facendo rilevare, tra l'altro, che la creazione d'impianti sportivi nel Centro Sud avrà benefici riflessi dal punto di vista dell'incentivazione turistica.

Rispondendo infine ad alcune domande di giornali, il presidente del CONI, in riferimento ad alcune errate informazioni, ha precisato che il «fitto campo» per gli stadi Olimpico e Flaminio per le società romane di calcio è stabilito nella misura del cinque per cento. «Ciò risulta dai documenti contrattuali nei quali è specificato che il cinque per cento si applica sull'incasso netto, già depurato cioè di tasse e imposte».

CAMPIONI PALLANUOTO

Pareggia la Pro Recco con il Ferencvaros (1-1)

Genova, 28

La prima partita delle semifinali della Coppa europea dei campioni (gruppo di Genova) fra la Pro Recco e la Ferencvaros è terminata col punteggio di 1-1 (0-0), (1-1), (0-0). Reti segnate nel secondo tempo al 1'02" da Gyarmati e a 4'40" da Guerrini.

Pro Recco: Merello, Pizzo, Cevasco, Marchisio, Ghibellini, Lavoratori, Guerrini, Maraschi, Mittini, Guidotti. Ferencvaros: Anbrus, Szivos, Gyarmati, Felkai, Bolvari, Lavko, Karpati, Steinmetz, Kasas, Gerber, Kissi. Arbitro: Bawens (Belgio).

Nella seconda partita Marina di Mosca batte Barcellona 10-0 (3-0, 2-0, 3-0, 2-0). Reti: nel primo tempo 1'47", 2'20" Dolgusin; 3'35" Osipov; secondo tempo 3'08" Kopeikin; 3'39" Zmustkin; terzo tempo: 2'18" Dolgusin, 2'54" Kopeikin, 4'13" Acimov II; quarto tempo: 3'06" Semenov, 4'47" Zmutskin.

MARINA DI MOSCA: Skhubert, Singer, Dolgusin, Akimov I, Kopeikin, Semenov, Markarov, Zmustkin, Akimov II, Osipov. BARCELLONA: Vallimos, Vall, Marti, Moner, Porrell Casas, Codeva, Morata, Zubicoa, Evangelista, Mass. ARBITRO: Lucchi (Italia).

Classifica dopo la prima giornata: Marina di Mosca punti 2; Pro Recco e Ferencvaros punti 1; Barcellona 0.

Partizan - Bucarest 3-1

Zagabria, 28

Si è iniziato oggi a Zagabria con due partite il torneo di pallanuoto valevole per le semifinali della Coppa dei campioni europei. Il Partizan di Belgrado ha battuto la Dinamo Bucarest per 3-1 (1-0, 0-0, 1-0, 1-1) mentre la Dinamo Magdeburgo ha sconfitto il Duisburg per 10-2 (2-0, 1-1, 3-1, 4-0).

Benvenuti - Fullmer avrà luogo il 4 febbraio

Roma, 28

L'organizzazione «Itos» ha reso noto il programma completo della riunione di pugilato che si svolgerà il 4 febbraio prossimo al Palazzo dello Sport di Roma, e che sarà imperniata sull'incontro tra l'italiano Nino Benvenuti e lo statunitense Don Fullmer, considerato una semifinale per la designazione dello sfidante del campione del mondo dei medi, il nigeriano Dick Tiger.

Takeshi Sasazaki, procuratore del campione del mondo dei pesi gallo, il giapponese Fichting Harada, ha detto che il proprio amministrato metterà volentieri in palio il proprio titolo contro il vincitore dello incontro di lunedì prossimo tra l'inglese Alan Rudkin e il messicano Edmundo Esparza, incontro che si svolgerà a Manchester.



I giovani azzurri della Serie B che incontreranno gli austriaci. In piedi: Spanio, Dell'Angelo, Bonfanti, Spagni, Zigoni. Accosciati: Bertogna, Poppi, Mancin, Savoia, Colombo, Troja

Bruno Bianchi, il giovane nuotatore triestino che purtroppo bisogna annoverare fra le vittime della sciagura aerea accaduta in Germania. Bianchi apparteneva al Circolo Sportivo Fiat ma era nato a Trieste e, come nuotatore, si era fatto e perfezionato nella Triestina per le cure dell'allenatore Carboni. Da anni era nel più ristretto numero dei nostri migliori velocisti. Era stato più volte campione nazionale e recordman dei 100 e 200 metri. Il suo tempo migliore era un 55"3 sui 100 metri in vasca corta. Da anni faceva parte della rappresentativa azzurra anche quale componente delle staffette. Due Olimpiadi l'hanno visto impegnato: quella di Roma e quella di Tokio. L'improvvisa, tragica fine di Bruno Bianchi susciterà vasto e sentito rimpianto tra gli sportivi della sua città.

RISULTATI DI RILIEVO ALLA RIUNIONE «INDOOR» DEL MADISON

Kipchoge Keino corre il miglio in 4.3.9 e il belga Roelants vince le due miglia in 8.40.6

Staccati Day e Odlozil dal campione del Kenia - L'astista Pennel supera i 5 metri - Forte Davenport sugli ostacoli alti - Ross salta metri 2,13

New York, 28

Il podista del Kenia, Kipchoge Keino, ha vinto tra scroscianti applausi la gara del miglio della riunione internazionale di atletica leggera svoltasi al Madison Square Garden di New York e denominata «Millrose Games». Il tempo realizzato dall'atleta negro (4'3"9) non è stato eccezionale ma la sua vittoria sullo statunitense Bob Day e sul cecoslovacco Odlozil è risultata piuttosto netta.

Nella seconda corsa più importante della riunione, quella delle due miglia, il belga Gaston Roelants si è affermato facilmente stabilendo il nuovo primato belga «Indoor» in 8'40"6. Roelants, che era già nettamente in testa a metà gara, non è stato mai seriamente impegnato dagli avversari.

Vittoria di John Pennell nel salto con l'asta con m. 5. L'atleta statunitense ha tentato successivamente, ma invano, di superare i metri 5.18. Nel salto in alto, assente John Rambo, Richard Ross si è affermato con m. 2.12. Willie Davenport ha vinto chiaramente, da parte sua, la gara delle 60 yarde ostacoli realizzando 7"1 nelle batterie e 7" nella finale.

Ecco i risultati:

60 yarde ostacoli: 1) W. Davenport 7"; 2) R. Mann.

500 yarde: 1) Nick Lee 57"9; 2) Theron Lewis.

60 yarde: 1) Sam Perry 6"; 2) D. Newman.

Asta: 1) John Pennell m. 5; 2) J. Velses m. 4.88; 3) K. Lehnhertz (Germ.) m. 4.57. Tomasek (Cec.) è stato eliminato a m. 4.57.

600 yarde: 1) Tom Farrell in 1'12"; 2) Oilan Cassell.

880 yarde femminile: 1) Roberta Picco (Can.) 2'13"; 2) Antje Gleichpeld (Germ.).

Miglio: 1) Kipchoge Keino (Kenya) 4'3"9; 2) Bob Day in 4'4"2; 3) Josef Odlozil (Cec.) 4'4"8; 4) E. Leps (Can.) 4'5"7.

880 yarde: 1) T. Nelson 1'52"6; 2) G. Germann.

Alto: 1) Richard Ross metri 2.13; 2) J. Dobroth m. 2.08; 3) F. Costello m. 2.08; 4) J. Thomas m. 2.08.

Due miglia: 1) Gaston Roelants (Bel.) 8'40"6 (nuovo record del Belgio in sala); 2) Tom Laris 8'42"4; 3) Tracy Smith 8'42"6; 4) Dave Ellis (Can.) in 8'44".

Precluso a Terrell il ring di Chicago

New York, 28

La Commissione atletica dello Stato di New York ha negato al pugile Ernie Terrell di Chicago, a causa dei suoi precedenti, la licenza di effettuare incontri nello Stato. Viene così escluso che Terrell, considerato dalla «World Boxing Association» campione mondiale dei massimi, possa incontrare Cassius Clay per il titolo al Madison Square Garden il 29 marzo.

«MARE - MONTAGNA»

Verso il successo l'indovinata manifestazione

Questa importante manifestazione che si ripete da anni, si svolgerà domenica 30 corrente sui pendii del Monte Siera per la disputa della Coppa «Dal Mare alla Montagna», messa in palio dall'U.T.A.T. Saranno presenti gli atleti delle seguenti Società: Adria, Adriaco, CUS Sezione nuoto, A.S. Edera, SGT Sezione nautica, CMM «N. Sauro», S.N. «Pietas Julia» di Monfalcone-Sistiana, S.C. Saturnia, S.C. Trieste, Triestina della vela, U.S.T. Sezione nuoto. Numerose altre coppe e premi sono stati offerti dagli Enti provinciali per il turismo, dalle Aziende di soggiorno, dal CONI, dalla Cassa di Risparmio, dalla Camera di commercio e dalle più importanti ditte e industrie cittadine. Il Principe della Torre e Tasso ha offerto un Trofeo biennale riservato alle Società nautiche non triestine. La gara verrà disputata con l'appoggio del CONI e della FISI.

Numeroso pubblico assisterà a questa simpatica iniziativa ed oltre 500 persone hanno prenotato gli appositi autopullman per recarsi a Sappada, senza contare le varie centinaia di persone che raggiungeranno la località con i propri mezzi.

I pallavolisti triestini ospiti dei campioni

Nella mattinata di oggi la formazione di pallavolo del Vigili del Fuoco partirà alla volta di Firenze per affrontare in serata il sestetto campione d'Italia del Ruini. L'allenatore Gretti condurrà con sè Venturi, Capodel, Gianeselli, Di Lauro, Veljak, Zanmarchi, Opera e Moi. A Pavlica e a Dragan è stata concessa una giornata di riposo.

LO SLALOM GIGANTE SULLE NEVI DI MEGEVE

Uno svizzero quasi ignoto supera i più famosi campioni

Si chiama Tischhauser - Secondo Killy, quarto Perillat Al sesto posto Schranz - A domani la seconda «manche»

Mégève, 28

Lo svizzero Jakob Tischhauser, di 24 anni, ha ottenuto il suo primo grande successo internazionale vincendo sorprendentemente la prima «manche» dello slalom gigante del 22.o Gran premio di Mégève di sci alpino, «Coppa Emile Allais», precedendo di 38 centesimi di secondo il grande favorito francese Jean Claude Killy e di 52 centesimi il connazionale Willy Favre.

Ancora una volta è stato provato che i primi a partire hanno maggiori possibilità di affermazione nello slalom gigante ed è per questa ragione, rilevata anche nel suo congresso di Mamaia, in Romania, che la Federazione internazionale di sci aveva deciso di organizzare, a titolo di prova, gare di slalom gigante in due «manches» con ordine di partenza invertito nelle due serie come nello slalom speciale. Questa di Mégève è la prima occasione in cui si disputa lo slalom gigante in due prove.

Il primo a partire nella gara odierna è stato il francese Guy Perillat che ha terminato la discesa in 1'55"24, tempo che è stato poi migliorato da Willy Favre in 1'55"14 mentre l'austriaco Gerhard Nenning ha ottenuto un tempo relativamente modesto (1'56"20). Tischhauser, partito con il numero 6, ha realizzato, successivamente, il miglior tempo in 1'54"72, limite che non è stato battuto neppure da Killy, che, partito settimo, ha impiegato 1'55" netti. L'italiano Bruno Piazzalunga, che aveva ottenuto il 16.o tempo (2'00"12), è stato squalificato per aver saltato una porta.

Domani si disputerà la seconda «manche» e l'austriaco Karl Schranz, classificatosi sesto oggi, sarà il primo a partire; Killi in nona posizione e Tischhauser in decima hanno comunque buone probabilità di successo. Il favorito della prova rimane Killy, che, nell'insieme, si è dimostrato finora il migliore della stagione.

La classifica ufficiale: 1) Jacob Tischhauser (Svi) 1'54"72; 2) Jean-Claude Killy (Fr) 1'55"; 3) Willy Favre (Svi) 1'55"14; 4) Ex aequo: Guy Perillat (Fr) e Georges Mauduit (Fr) 1'55"24; 6) Karl Schranz (Svi) 1'55"52; 7) Werner Bleiner (Au) 1'56"06; 8) Gerhard Nenning (Austria) 1'56"20; 9) Louis Jauffret (Fr) 1'57"19; 10) Roger Rossat-Mignot (Fr) 1'57"53.

I campionati di sci dei giornalisti italiani

Livigno, 28

I sedicesimi Campionati italiani di sci per giornalisti si sono conclusi oggi con la disputa della gara di discesa libera. Questi i vincitori. Professionisti juniores: Alberto Nicolello («La Stampa»); professionisti seniores: Renato Venturini (della RAI-TV); pubblicisti juniores: Italo Kune (Roma); pubblicisti seniores: Ariele Marangoni (RAI-TV). Ecco i primi delle classifiche della combinata: professionisti juniores: Alberto Nicoletto («La Stampa»); professionisti seniores: Renato Venturini (RAI-TV); pubblicisti juniores: Italo Kuhne («Il Roma»); pubblicisti seniores: Ariele Marangoni (RAI-TV).

Nella classifica generale per Associazioni stampa si è piazzata al primo posto la Lombarda.

Tiberia perde ai punti

Gothenburg, 28

Lo svedese Stig Waltersson ha battuto oggi ai punti l'italiano Domenico Tiberia in un combattimento svoltosi sulla distanza di otto riprese. Il verdetto dei tre giudici, tutti favorevoli allo svedese, non ha trovato d'accordo alcuni esperti i quali ritengono che Tiberia meritava il pari.

Jones Parnelli, pilota statunitense, ha stabilito il primato ufficioso del miglio in circuito chiuso, al volante di una «Meyer Drake Offenhauser», alla media oraria di km. 191.221.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (Trotto PARIGI)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
SECONDA CORSA (Trotto MILANO)	1.o arrivato	2 2 1
	2.o arrivato	1 x 2
TERZA CORSA (Trotto FIRENZE)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	2 1
QUARTA CORSA (Trotto ROMA)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
QUINTA CORSA (Galoppo NAPOLI)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
SESTA CORSA (Galoppo PISA)	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x

FORMAZIONI DELLE 18 SQUADRE DI SERIE «A»

Manca di Jair l'Inter Incompleto anche il Milan

Confermati i giovani Cappellini e Benigni - Nel Bologna rientra Pascutti, non riposa Perani - Il Napoli a Catania

Roma, 28

Probabili formazioni delle diciotto squadre di Serie A nelle partite di campionato di domenica.

BRESCIA. Brotto; Robotti, Fumagalli; Rizzolini, Vasini, Bianchi; Salvi, Beretta, Manfredini, Bruells, Pagani. FIORENTINA: Albertosi; Rogora, Castelletti; Pirovano, Ferrante, Brizi; Morrone, Merlo, Brugnera, De Sisti, Chiarugi.

JUVENTUS. Anzolin; Gori, Leoncini; Bercellino I, Castano, Salvadore; Dell'Omodarme, Del Sol, Traspedini, Cinesinho, Menichelli. ATALANTA: Cometti; Pesenti, Anquiletti; Casati, Gardoni, Signorelli; Danova, Canuti, Savoldi, Mereghetti, Nova.

SPAL. Cantagallo; Pasetti, Bertuccioli; Bagnoli, Colombo, Bozzao; Carrera, Massei, Innocenti, Reia, Muzzio. ROMA: Cudicini; Carpenetti, Ardizzon; Carpanesi, Losi, Benaglia; Francesconi, Tamborini, Da Silva, Spanio, Barison.

FOGGIA: Moschioni; Tagliavini, Valadè; Bettoni, Rinaldi, Faleo; Favalli, Micheli, Nocera, Lazzotti, Maioli. MILAN: Barluzzi; Schnellinger (Pelagalli), Trebbi; Santin (Pelagalli), Maldini, Trapattoni; Benigni, Angelillo, Amarildo, Rivera, Sormani.

INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Cappellini, Mazzola, Peirò, Corso, Domenghini. LANEROSSI VICENZA: Reginato; Volpato, Rossetti; Tiberi, Zoppelletto, Carantini; Menti, Demarco, Vinicio, Colausig, Maraschi.

SAMPDORIA: Battara; Vincenzi, Delfino; Catalano (Dordoni), David, Morini; Salvi, Giampaglia, Pienti, Frustalupi, Novelli. CAGLIARI: Pianta; Martiradonna, Longoni; Cera, Vescovi, Longo; Visentin, Rizzo, Cappellaro, Greatti, Riva.

CATANIA: Branduardi; Buzzacchera, Rambaldelli; Cella (Fantazzi), Lampredi, Bicchierai; Fanello, Fantazzi (Cella), Petroni, Calvanese Facchin. NAPOLI: Cuman; Nardin, Girardo; Ronzon, Panzanato, Emoli; Canè, Juliano, Altafini, Sivori, Bean (Postiglione).

LAZIO: Cei; Zanetti, Vitali; Carosi, Pagni, Dotti; Mari, Sacco, D'Amato, Governato, Ciccolo. TORINO: Vieri; Poletti, Fossati; Puia, Cereser, Rosato; Simoni, Bolchi (Ferrini), Orlando, Moschino, Meroni.

BOLOGNA: Negri; Furlanis, Roversi; Tumburus, Janich, Turra; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Fogli, Pascutti. VARESE: Da Pozzo; Soldo, Maroso; Magnaghi, Beltrami, Ossola; Bagatti, Gioia, Ferrario, Vetrano, Volpato.

Rivera indisposto: non giocherà a Foggia?

Lecce, 28

Probabilmente Rivera non giocherà domenica prosisma a Foggia. Il giocatore del Milan è stato infatti colpito stanotte da un attacco febbrile, conseguenza di una irritazione alle tonsille.

La comitiva del Milan, che ieri ha disputato a Novoli (Lecce) una partita amichevole con la squadra locale, è partita nel pomeriggio alla volta di Foggia; Rivera è rimasto invece a Lecce in albergo assieme al medico sociale del Milan.

L'allenatore Liedholm non prevede di poter schierare il giocatore a meno che la febbre non scompaia entro stasera, nel quale caso Rivera si trasferirebbe domani stesso a Foggia.

Angel Robinson Gargia, peso leggero cubano, ha battuto lo spagnolo Chico ai punti in 8 riprese.

Totocalcio n. 23

BOLOGNA - VARESE	1
BRESCIA - FIORENTINA	1
CATANIA - NAPOLI	X 2
FOGGIA INC. - MILAN	X 2
INTER - L. VICENZA	1
JUVENTUS - ATALANTA	1
LAZIO - TORINO	X 1
SAMPDORIA - CAGLIARI	X 1 2
SPAL - ROMA	X 1
UDINESE - BIELLESE	1 X 2
RIMINI - AREZZO	X
LECCE - COSENZA	X
PESCARA - SAMBENED.	1

PER L'INCONTRO DI MONFALCONE COL LEGNANO

Buone speranze di ricuperare Ciclitira infortunatosi a Biella

Masat e Morin dovrebbero costituire il reparto destro della prima linea - Derossi centro, Galeone ala sinistra

Monfalcone, 28

Con l'odierno allenamento, il CRDA ha completato la preparazione in vista dell'impegnativa partita che l'attende domenica prossima sul proprio terreno dopo la duplice trasferta in Liguria e in Piemonte. Ospiterà il Legnano, che con il CRDA ha il dente avvelenato per la sconfitta subita in casa nella partita del girone d'andata. Oggi pomeriggio gli atleti sono stati sottoposti a esercizi ginnici e a palleggi. Si è notata ancora l'assenza di Ciclitira, infortunatosi a Biella, ma Zeleznik ha dichiarato che l'attaccante presenta novantanove probabilità su cento di essere impiegato contro i lilla lombardi. Al termine dell'allenamento sono stati resi noti i nominativi dei giocatori convocati per la gara di domenica prossima. Sono esattamente undici che giocheranno in quest'ordine: Di Davide; Kuk, Mreule; Sortino, Valenti, Cossar; Masat, Morin, Derossi, Ciclitira, Galeone. Non sono stati resi noti i nomi degli eventuali rincalzi, ma Zeleznik ha precisato che sono gli stessi d'una settimana fa, per cui si tratta di Fogar, di Zonch e di Rigonat, giacchè Politi viene lasciato a riposo.

«PER FARE RISULTATO»

La Triestina parte al gran completo

Riconfermata integralmente la formazione alabardata anche per la partita di domani a Ivrea. Dopo il provino sul campo di ieri pomeriggio dove sono venute a cadere le ultime riserve su Cattonar e su Sadar, e dopo il «via libera» che i medici della divisione di neurochirurgia dell'ospedale hanno dato alla utilizzazione di Varglien, Arcari non ha avuto alcun dubbio nel richiamare in blocco gli undici delle ultime positive prestazioni. Cattonar infatti è apparso completamente ristabilito, Sadar ha superato brillantemente, sia pure con l'ausilio di qualche tubetto di aspirina, un attacco influenzale; Varglien infine ha ricevuto il «nulla osta» grazie al responso negativo dell'elettroencefalografia cui è stato sottoposto dai neurologi del nostro ospedale. Cadute quindi le ultime apprensioni, Arcari ha voluto riproporre l'ultima edizione della Triestina.

Pur conscio delle sorprese che l'ultima della classe può riservare talvolta a chi ritiene di farne un solo boccone, Arcari si è dimostrato tranquillamente fiducioso: «Andiamo a Ivrea per fare risultato — ha detto l'allenatore — confidando non nella precaria situazione in cui attualmente si trovano i piemontesi, ma soprattutto nella buona volontà e nelle altre doti morali di cui sono in possesso tutti, indistintamente, i miei ragazzi. Per vincere certe battaglie non ci sono tattiche o altre astruserie che possano propiziare un successo parziale o totale. Soltanto gli uomini e la loro abnegazione possono portare al raggiungimento di certi obiettivi. I giocatori triestini oggi possiedono le doti necessarie, per non ingannare la fiducia che in loro è stata riposta.

La comitiva alabardata, comprendente i seguenti giocatori, Colovatti, Cattonar, Pez, Sadar, Varglien, Del Piccolo, Mariani, Dalio, Cirol, Beorchia, Gentili e Ferrara (quest'ultimo quale riserva), parte alla volta di Ivrea questa mattina con il treno delle 8.52

E' probabile che a Ivrea la compagine alabardata venga raggiunta dal presiednte, conte Guarnieri, il quale desidera essere vicino alla squadra per darle il suo appoggio morale. Anche sabato e domenica scorsi, pur sofferente per un noioso intervento chirurgico, il conte Guarnieri ha voluto trascorrere alcune ore in compagnia dei suoi ragazzi.

Nelle file dell'Ivrea il vecchio Garzena

Ivrea, 28

Il destino dell'Ivrea, confinata all'ultimo posto nella classifica del girone A della Serie C, non è ancora segnato. Si è infatti appreso questa sera che, dopo lunghe e laboriose trattative, il commissario straordinario della società avv. Musumeci è riuscito a concludere il reclutamento di un ottimo giocatore che ha militato come difensore nella Juventus, nel Napoli e nel Genoa. Si tratta di Bruno Garzena che ha accettato la richiesta a puro titolo di amicizia ed è giunto ad Ivrea deciso a dare un valido aiuto agli arancioni per evitare la retrocessione. Questo nuovo arrivato sarà già in campo domenica prossima in occasione dell'incontro che la squadra eporediese dovrà sostenere contro la Triestina. Come si ricorderà già anche lo scorso anno la squadra dell'Ivrea era riuscita in extremis a salvarsi proprio grazie al debutto nelle proprie file del portiere Buffon.

Citroën al 35.o Rallye di Montecarlo

Successo della DS 21

Toivonen - Mikander: vincitore assoluto - 1.o in classifica generale — Lucette Pointet - Jacqueline Fougeray: Coppa delle Dame — 6 DS21 fra le prime 13 vetture arrivate

Milano, 28

Alla loro prima uscita ufficiale in competizione le DS21 si sono particolarmente distinte, dato che su 8 vetture CITROEN iscritte al Rallye di Montecarlo, 6 si sono classificate fra le prime 13.

Il Rallye di Montecarlo comportava quest'anno un percorso di concentrazione di 3000 chilometri circa, seguito da un percorso comune Monaco-Chambéry - Monaco di 1437 km. suddiviso in 14 tappe con 6 prove speciali a cronometro; inoltre era previsto, come prova complementare, un circuito di montagna di 610 km. con 6 tappe speciali a cronometro.

Alla fine dell'ultimo percorso 2 finlandesi Makinen e Aaltonen su BMC 1300 Cooper S e 3 inglesi Hopkirk su BMC 1300, Elford e Soderstrom su Ford si trovavano in testa, quando sono stati eliminati dagli organizzatori non essendo la loro vettura conforme al regolamento concernente le vetture di serie.

L'equipaggio finlandese Toivonen - Mikander su DS21 riportava dunque il 1.o posto nella classifica generale del 35.o Rallye Automobilistico di Montecarlo.

Il primo equipaggio francese, Neyret-Terramorsi, su una vettura francese, la DS21, è 4.a (come lo è da 3 anni al Rallye di Montecarlo).

Inoltre i seguenti equipaggi, tutti su DS21, si sono così classificati: 7) Verrier - Pasquier; 9) Laurent - Marche; 11) Rolland - Augias; 12) J. C. Ogier - B. Ogier. Le signorine Lucette Pointet e Jacqueline Fougeray classificate al 48.o posto, vincono la Coppa delle Dame.

Le CITROEN DS21 sono delle vetture da turismo di serie, strettamente uguali alle vetture Citroën in produzione e non differiscono minimamente, anche solo per una registrazione, dal modello consegnato alla clientela.

PER LA COMBINAZIONE HERON-TOKAI-BACOLI

La «tris» paga un milione e mezzo

Roma, 28

Lo scatenato Heron, malgrado un errore iniziale che lo ha costretto a un oneroso recupero in seconda corsia, ha travolto ai 500 finali ogni resistenza, staccandosi in bellezza in retta di arrivo davanti a Tokai e Bacoli, aggiudicandosi il bimilionario Premio Birbone, corsa tris della settimana, prova di centro del convegno di trotto a Tor di Valle.

Premio Birbone, lire 2.000.000, m. 2.000 1) Heron (U Baldi) Scuderia Carlo Andrea, al. km. 1.21.6; 2) Tokai; 3) Bacoli; 4) Alari. N.P.: Gondosc, Ronchesina, Miss Moffo Ursida, Giby, Agello, Montese, Miss Rosa, Hello There, Pionier, Laclos, Mastro Anto, Bonati. Tot.: 26, 18, 32, 66 (138). Combinazione vincente tris: 4, 12, 1. Ai 29 fortunati vincitori spetterà la quota di lire 1.533.880.

Incominciano oggi i mondiali di bob

Cortina d'Ampezzo, 28

La XXXII edizione dei Campionati mondiali di bob si inizierà domani sera a Cortina d'Ampezzo, con la partecipazione di 12 Nazioni rappresentate da 24 equipaggi. Grande è l'attesa per la manifestazione, sia per il ritorno di Monti (otto volte campione mondiale) alle competizioni, dopo un anno di inattività, sia perchè per la prima volta le gare si svolgeranno in notturna grazie ad un impianto speciale di lampade ai vapori di sodio che illumineranno a giorno la pista di Ronco.

L'inglese Nash, campione del mondo, appare favorito nei confronti di Eugenio Monti il quale, a sua volta, dovrebbe essere impegnato duramente dal tedesco Penzberg. Gianfranco Gaspari, al quale è toccato un numero «alto» di partenza, appare sfavorito dal sorteggio. Gli equipaggi di Emery e Gordon (Canadà), di Thaler (Austria) e di Fortune (USA) potrebbero però inserirsi tra i più quotati avversari. Per quanto riguarda gli altri, appare improbabile — visti anche i tempi conseguiti nel corso degli allenamenti — un loro inserimento ai primi posti della classifica finale.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NUOVE «RIVELAZIONI» TRAPELATE A MADRID SULL'ATOMICA SPARITA

Il «B-52» avrebbe perduto due missili nucleari segreti

Altrimenti non si spiegherebbero le ostinate e costosissime ricerche attuate
Sono in arrivo dagli Stati Uniti speciali batiscafi e sommergibili tascabili

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Palomares, 28

Due missili teleguidati a testa nucleare di un modello nuovo e ancora segreto facevano parte dell'armamento del bombardiere strategico «B-52» precipitato assieme al suo rifornitore «KC-135», nell'incidente accaduto la settimana scorsa nel cielo di Almeria. La notizia non è ufficiale — le fonti americane «non confermano nè smentiscono» —, ma proviene da ambienti madrileni di fiducia, e trova comunque credito nell'accanimento sempre maggiore che gli americani mettono nelle ricerche. L'opinione generalmente accettata è che, escluso ogni pericolo di contaminazione radioattiva, ricerche così impegnate non sarebbero giustificate dalle sole bombe atomiche, che, in numero di quattro, si sarebbero trovate a bordo del «B-52», poichè ormai la produzione di tali bombe non costituisce più un segreto per nessuna potenza. Si era fatta perciò strada l'idea che i duemila uomini ed i molti mezzi aeronavali impiegati nella zona di Palomares cercassero in realtà qualcosa di segreto e di molto esclusivo, tanto da far rifiutare agli americani qualunque collaborazione straniera: nè spagnola — se non per il servizio d'ordine e per le indagini mediche — nè tanto meno francese: collaborazione che avrebbe potuto essere preziosa, perchè i francesi hanno mezzi specializzati per le ricerche subacquee. Il Pentagono ha invece preferito inviare dagli Stait Uniti due sottomarini e un batiscafo, fra l'altro con dispendio finanziario non indifferente.

Segreto, quindi: ma cosa? Fino a ieri si parlava di importanti documenti, ed in particolare degli ordini in busta sigillata, che i piloti sono autorizzati ad aprire solo in caso di improvviso conflitto. Senza poter escludere tale ipotesi, molto verosimile, ha preso oggi corpo l'ipotesi dei due missili teleguidati di nuovo modello: e la risposta della autorità americane (nè conferma nè smentita) è ritenuta, negli stessi ambienti madrileni che hanno diffuso l'informazione, come una conferma indiretta. Un'ultima ipotesi è che si tratti invece proprio di una bomba H, ma di modello segreto, cioè più piccolo delle normali. Grazie alla miniaturizzazione raggiunta in questo nuovo modello, i «B-52» sarebbero in grado di trasportare quattro bombe da 10 megatoni anzichè due da 25, senza per questo perdere in efficacia, ed anzi aumentando il raggio di distruzione.

Fatto è che anche oggi sono aumentate le forze americane nella zona di ricerca. Mentre a terra le ricerche sono state praticamente sospese, continuano invece quelle in mare. Attualmente sono impegnati, come si è detto, circa duemila uomini fra avieri, marinai, marines, soldati, sommozzatori delle varie armi e corpi, senza contare le «guardias civiles» spagnole per il servizio d'ordine. Nella baia incrociano due caccia spagnoli, che però non prendono parte attiva alle operazioni, nove navi della Sesta Flotta americana, compresi un incrociatore, alcuni dragamine e diversi mezzi da sbarco, oltre a naviglio minore e mezzi appoggio per i sommozzatori. Questa flottiglia si serve anche di elicotteri che volano sul luogo dove, a 3-400 metri di profondità, si è inabissato il «segreto», e fanno la spola fra le navi e la costa. Inoltre, com'è noto, sono attesi il batiscafo e i due sottomarini speciali dagli Stati Uniti.

Il batiscafo, come si era già supposto ieri, non è il «Trieste», ma l'«Aluminaut», il mezzo sottomarino costruito tutto di alluminio e specializzato in ricerche e operazioni sul fondo del mare. L'«Aluminaut» verrà trasferito qui da Miami, dove si trova attualmente e da dove avrebbe dovuto salpare la settimana prossima per un'esplorazione a due miglia di profondità nel Golfo del Messico. L'Istituto di oceanografia di Miami e il servizio costiero e geodetico degli Stati Uniti, per conto dei quali l'esplorazione avrebbe dovuto compiersi, hanno annunciato che l'operazione «è rinviata». Il capo dei servizi operativi della «Reynolds Aluminium Corporation», la società privata costruttrice e proprietaria del sottomarino, ha dichiarato dal canto suo che l'«Aluminaut» sarà impiegato «altrove». Infine, un portavoce del Comando Marina di Miami ha più chiaramente detto che l'«Aluminaut» sarà impiegato «in Spagna, se necessario». E sembra proprio che sia necessario. E' anche probabile che, assieme all'«Aluminaut», che sarà imbarcato su una nave, venga inviato dagli Stati Uniti anche un mezzo simile, l'«Alvin». Questo secondo sommergibile sarebbe addirittura inviato via aerea, su un cargo che decollerebbe fra qualche giorno dalla base aerea di Otis, Massachusetts.

U. P. I.

ATTENTATO A BERLINO

contro giovani di sinistra

Berlino, 28

Una bomba è stata fatta scoppiare oggi all'ingresso di un edificio studentesco dove era in corso una conferenza sul Vietnam organizzata da gruppi giovanili di sinistra. L'esplosione ha mandato in frantumi molti vetri ma nessuno è rimasto ferito. Dopo lo scoppio, la riunione è proseguita.

L'incontro era stato organizzato dal gruppo socialista «I falchi» con il titolo: «Informazioni obiettive per il popolo di Berlino sugli sviluppi della guerra nel Vietnam».

La polizia ha riferito che quasi contemporaneamente all'attentato, l'agenzia DPA ha ricevuto una lettera anonima in cui si dice che coloro che amano considerarsi come «la coscienza intellettuale della nazione» dovrebbero avere una impressione di ciò che significa «vivere nel terrore». Dopo la riunione, circa 200 giovani sono sfilati per le vie del centro innalzando cartelli con le scritte «Basta col gas e il napalm», «Tu, Lyndon, alla Casa Bianca, ritira i tuoi soldati dal Vietnam», «Americani fuori dal Vietnam».

SECONDO VOCI INSISTENTI CHE CIRCOLANO NELLA SANTA SEDE

CONSULTAZIONI NEL MONDO DEL VATICANO PER LA PACE

Altre informazioni parlano di una prossima visita di Gromiko
Un deputato polacco avrebbe chiesto udienza a un alto prelato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 28

E' in corso, da parte della Santa Sede — secondo voci che circolano in ambienti vaticani —, una larga consultazione dei suoi rappresentanti presso i vari Stati per la scelta dei mezzi e dei tempi adatti al proseguimento di una efficace e attiva opera per la «conservazione e il progresso di una giusta pace tra i popoli» di cui il Papa parlò nel discorso rivolto al Corpo diplomatico lo scorso 8 gennaio. In quella occasione, il Pontefice dichiarò di esser pronto «a tentare tutti i passi, anche fuori delle forme protocollari abituali» per raggiungere lo scopo.

Non è dato conoscere in qual modo si svolga tale consultazione che riguarda in primo luogo il Vietnam, ma si ha ragione di ritenere che sia in atto già da qualche tempo. E' facile indicare i prelati che nella azione del Papa hanno un ruolo importante: monsignor Giovannetti, rappresentante della Santa Sede alle Nazioni Unite; Vagnozzi, delegato apostolico degli Stati Uniti; Pedroni in Cambogia; Palmas nel Vietnam del Sud; Cardinale in Inghilterra; Bertoli, Nunzio a Parigi. Per quanto si riferisce a contatti «fuori delle norme protocollari abituali» con qualche Paese dell'Est europeo il Papa si avvarrebbe di monsignor Casaroli, firmatario della nota intesa con il Governo ungherese e principale artefice delle trattative per il ristabilimento delle relazioni diplomatiche con la Jugoslavia e dell'opera di alcuni vescovi.

Nel frattempo si continua a parlare con insistenza di una visita di Gromiko in Vaticano; ma è impossibile indicarne la data, anche perchè la sosta del Ministro degli Esteri dell'URSS a Roma avrà luogo ormai, dopo la costituzione del nuovo Governo. Il colloquio tra Paolo VI e l'uomo di Stato sovietico avrebbe non poca importanza ai fini della pace nel Vietnam: per la prima volta al Papa si offrirebbe la occasione di parlare direttamente al rappresentante di una Nazione che ha espresso la sua piena solidarietà e che dà il suo appoggio concreto al Vietnam del Nord. Le iniziative in atto e quelle che è lecito attendersi in seguito testimoniano la precisa volontà del Papa di non lasciare nessuna occasione e nulla di intentato per la pace. Anche la lettera che Paolo VI ha inviato a U Thant, in occasione della ripreza tra i popoli. Il testo, già reso 18 per il disarmo a Ginevra, rientra in questo quadro di attività a favore della convivenza tra i popoli. Il testo, già reso noto dalle grandi agenzie di stampa internazionali e dai giornali di tutto il mondo, è pubblicato oggi dall'«Osservatore Romano», che fa seguire un commento del suo direttore Raimondo Manzini dal significativo titolo «Per la stabilità della pace».

«La speranza di un principio di comprensione bilaterale nel tragico conflitto nel Vietnam — si legge nell'articolo — non è fin qui confortata dal progresso sperato dalla tregua, nonostante le auguste esortazioni di pace e le volenterose iniziative volanti. Le speranze di pace si appuntano, tanto più vive, sull'incontro che si è iniziato a Ginevra — e sia pure con le asprezze oratorie di prammatica in questi tempi — perchè la riaffermata necessità di un limite da porsi al super-armamento, esprime intanto un proposito di convergenza nelle irriducibili divergenze internazionali in atto. Il principio della mobilitazione potenziale di spiriti e di armi, può essere il polo intorno al quale tentare di riabilitare e rianimare la labile tela della collaborazione che ha sofferto e soffre di tante lacerazioni ed usure».

Il giornale, dopo aver ricordato l'appello del Papa a Bombay e il suo discorso all'ONU scrive che a Ginevra «l'occasione è propizia; la sede fattiva per accendere nel crepuscolo internazionale una favilla di luce. Un passo anche millimetrale, in avanti sul cammino del disarmo darebbe forza alla speranza comune per altri temi essenziali...». L'«Osservatore» dice ancora che Paolo VI con la sua azione sviluppa ed applica la sua dottrina di pace che è dottrina perenne della Chiesa: «Pace che sia vera pace, non già propagandistica ed infingarda, il rispetto della indipendenza e della libertà di ogni popolo; la lealtà, la sincerità, la collaborazione effettiva fra tutti gli Stati».

Secondo quanto comunicato da fonte ufficiale vaticana, continuano a pervenire al Pontefice «attestati di riconoscenza e di adesione» alle sue iniziative di pace. Lo Scià di Persia in una recente udienza all'Internunzio apostolico monsignor Salvatore Asta ha rilevato la importanza e la validità degli appelli di Paolo VI. In Irlanda sia gli uomini di Governo che la stampa hanno espresso il più fervido consenso alla azione del Papa ribadendo la «ferma volontà dei cattolici di operare nel senso da lui indicato». Il Ministro degli Esteri della Repubblica del Guatemala, Alberto Herrante, in un telegramma indirizzato al Cardinale Segretario di Stato, Cicognani, rileva che le esortazioni del Pontefice a favore della pace mondiale «sono considerate come un passo efficace inteso a risolvere la crisi che tormenta gran parte della umanità» e a nome del Governo e del popolo del Guatemala invia la adesione «a così nobili ideali».

Si è sparsa la voce, nella giornata di oggi, che un alto prelato vaticano avrebbe avuto un colloquio con il deputato comunista polacco Glisko, attualmente a Roma. L'uomo politico, che è uno dei collaboratori di Gomulka, avrebbe chiesto il colloquio. Fonti vaticane non confermano la notizia.

A. Paglialunga

PRIME GROSSE «GRANE» DA AFFRONTARE PER IL PREMIER INDIRA GANDHI

GRAVI DISORDINI NEL KERALA ALIMENTATI DALLA FAME CRONICA

Folle inferocite si sono abbandonate a violenze al grido: «Dateci riso o uccideteci»
Per calmare gli animi la razione giornaliera pro capite portata da 120 a 140 grammi

Nuova Delhi, 28

A pochi giorni dal suo insediamento, il nuovo Primo Ministro indiano signora Gandhi si trova a fronteggiare una gravissima crisi alimentare che oggi, nello Stato di Kerala, ha dato luogo a violente, drammatiche dimostrazioni orchestrate dai comunisti e da altri gruppi di opposizione. Nel corso di dimostrazioni di protesta per la carestia di riso, che è l'alimento principale in molti Stati della Federazione indiana, folle inferocite si sono abbandonate a violenze di ogni sorta, bloccando convogli ferroviari, sabotando le rotaie, scontrandosi con la polizia.

Al grido di «vogliamo riso, dateci il riso o sparateci», migliaia di persone hanno assediato il palazzo comunale di Trichur prendendo a sassate i reparti di polizia accorsi per disperderle. Due ufficiali di polizia sono rimasti feriti dai sassi lanciati dalla folla.

A Trivandrum, capitale del Kerala, una banda di uomini armati di bastone hanno attaccato un piccolo distaccamento di polizia di guardia alla Stazione centrale e, dopo essere penetrati nell'edificio, hanno distrutto quanto si trovava sulla loro strada tentando poi di dar fuoco alla stazione. Una colonna di dimostranti ha successivamente impedito al Governatore di passare con la macchina per le strade della città. Nelle vicinanze della città di Quilon, i dimostranti hanno divelto lunghi tratti di binario abbattendo i pali delle linee telefoniche ed elettriche.

A Trivandrum e nel resto dello Stato tutte le fabbriche e i negozi sono chiusi. Secondo notizie non confermate vi sarebbero stati casi di saccheggio. Barricate di sassi e bidoni vuoti di petrolio sono state erette per bloccare strade e autostrade, mentre in molti edifici sono state esposte bandiere nere in segno di lutto e di protesta.

I comunisti, con la collaborazione di tutti gli altri partiti politici e perfino di membri dissidenti del Partito del Congresso, hanno svolto un ruolo di primo piano nelle dimostrazioni. A Trivandrum, uno sciopero generale di 24 ore ha completamente paralizzato i servizi pubblici. «La vita nella capitale è completamente ferma», ha detto la Radio governativa.

Oggi pomeriggio, la signora Ganghi ha presieduto una riunione della Commissione governativa di emergenza discutendo il da farsi con i Ministri degli Interni, delle Finanze, della Difesa e degli Esteri. La Gandhi contava di recarsi in visita nel Kerala proprio oggi ma i suoi collaboratori l'hanno consigliata di rimandare il viaggio. E' stato intanto deciso di portare da 120 a 140 grammi di riso la razione pro capite, nel tentativo di calmare gli animi.

Il Kerala, che è praticamente controllato dal Partito comunista e costituisce da anni una grossa spina nel fianco del Governo federale, è tra i primi Stati della Federazione a sentire la morsa della crisi alimentare, in fase di progressivo aggravamento dopo il pessimo raccolto dell'estate scorsa. A quanto ha accertato una indagine governativa, peraltro ancora incompleta, oltre 12 milioni di indiani si trovano in uno stato di «crisi estrema» mentre altri trenta milioni saranno colpiti dalla fame prima della prossima estate. Il Governo avvalendosi anche degli aiuti americani, sta cercando di intervenire in ogni possibile modo là dove la situazione è più critica ma i mezzi di cui dispone sono purtroppo largamente insufficienti di fronte al numero enorme di bocche da sfamare.

SALVATORE GALLO comparirà in Assise

Palermo, 28

Salvatore Gallo, condannato all'ergastolo per un fratricidio che non aveva commesso e liberato in clamorose circostanze dopo che il congiunto fu ritrovato vivo, comparirà il 29 marzo davanti alla Corte d'Assise di Palermo per rispondere all'accusa di tentativo di omicidio.

La misteriosa scomparsa di Paolo Gallo, secondo gli atti istruttori, fu originata infatti da una lite che Salvatore concluse con un colpo di bastone sulla testa del fratello.



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Londra — Il Principe ereditario Carlo è partito per l'Australia dove frequenterà per tre mesi una speciale scuola. L'hanno accompagnato all'aereo il padre Filippo di Edimburgo e la sorella

CONTORTA DICHIARAZIONE DEL VICEPRESIDENTE UNGHERESE

BUDAPEST AMMETTE L'ARRESTO DI MOLTI «ELEMENTI ANTISTATALI»

Sono state però definite calunniose le notizie di fonte occidentale che riferivano di repressioni contro operai in sciopero alla Csepel

Budapest, 28

Il Vicepresidente ungherese Sandor Gaspar ha dichiarato oggi in Parlamento che le notizie in Occidente circa i numerosi arresti nelle acciaierie di Csepel sono prive di qualsiasi fondamento e calunniose. Tuttavia Gaspar ha ammesso che un certo numero di ungheresi sono stati arrestati nelle ultime settimane. Li ha definiti elementi antistatali e ha detto che gli arresti sono stati riportati dalla stampa ungherese.

Notizie diplomatiche pervenute a Vienna all'«Associated Press» il 20 gennaio scorso dicevano che la polizia di sicurezza ungherese aveva arrestato 160 operai degli stabilimenti di Csepel a seguito di una dimostrazione di protesta per il carovita. Secondo tali fonti solitamente bene informate la dimostrazione sarebbe avvenuta il 9 gennaio.

«E' deplorevole che parecchi giornali occidentali fra cui la stampa borghese dell'Austria neutrale che mantiene relazioni di buon vicinato con l'Ungheria abbiano dato a queste calunniose notizie ampio risalto» ha detto il Vicepresidente Gaspar; e ha quindi soggiunto: «I rappresentanti eletti degli stabilimenti di Csepel potrebbero forse invitare il giornalista in questione dell'«Associated Press» e alcuni giornalisti occidentali i quali potrebbero cercare di far bere la loro sensazionale notizia ai lavoratori, se ne hanno il coraggio».

LA SVIZZERA ATTENUERA' le restrizioni economiche

Lugano, 28

Il Consiglio federale ha confermato la sua decisione di proporre al Parlamento svizzero la abolizione — a partire dal 13 marzo prossimo — del divieto di costruire abitazioni di lusso e impianti sportivi e nel contempo di attenuare le restrizioni adottate per i depositi di capitali stranieri nelle banche elvetiche. Le previste soppressioni delle misure concernenti la edilizia e l'alleggerimento dei provvedimenti riguardanti il credito tengono conto dei risultati conseguiti nella lotta contro l'inflazione iniziata due anno or sono. Anche se i risultati non si possono ancora considerare conclusivi, si ha l'impressione che il Paese stia superando la crisi dovuta all'eccessiva espansione della sua economia.

La decisione governativa è stata accolta negli ambienti economici con viva soddisfazione non disgiunta dalla speranza che entro la fine dell'anno possano venire abolite tutte le restrizioni di carattere finanziario. Nel suo messaggio alle Camere, il Consiglio federale precisa quali sono i motivi che l'hanno spinto a mantenere alcune misure concernenti la limitazione del credito: poter condurre a termine la lotta contro il rincaro dei prezzi che ancora dimostra di avere una grande vitalità.

Infatti, secondo un'inchiesta recente, l'aumento dei prezzi ha seguito, nel corso degli ultimi anni, una costante spirale ascendente.

ERA SCOMPARSO DA ALCUNI GIORNI A TOKIO

Morto con una «amica» il genero di Hirohito

Sembra che siano stati uccisi da una fuga di gas
L'uomo aveva sposato la terza figlia dell'Imperatore

Tokio, 28

I servizi di informazione della Casa imperiale giapponese hanno annunciato oggi che Toshimichi Takatsukasa, di 42 anni, genero dell'imperatore Hirohito è stato trovato morto nella stanza di un appartamento nella capitale nipponica ieri. Takatsukasa era il marito della terza figlia dell'imperatore, principessa Taka, sorella del principe ereditario Akihito.

E' stato precisato che il genero dell'imperatore era scomparso mercoledì sera e che insieme a lui è stata trovata una donna di 40 anni, Michiko Maeda, sua amica

La polizia era arrivata allo appartamento della donna mentre interrogava tutti i conoscenti noti del Takatsukasa, la cui scomparsa era stata denunciata dopo che egli non si era presentato in ufficio la mattinata di giovedì. Non ricevendo risposta all'appartamento della signorina Maeda, la polizia aveva forzato la porta ed aveva trovato Takatsukasa sul pavimento del salotto, con indosso un abito da ufficio, e la donna sul letto, nella sua camera, in vestaglia. Entrambi erano morti.

Takatsukasa aveva sposato la figlia terzogenita dell'imperatore e sorella del principe ereditario, principessa Taka. Come prima ipotesi, la polizia ritiene probabile che i due siano stati uccisi dal gas della cucina per disgrazia.

GHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

MICHAEL QUILL morto d'infarto

New York, 28

Michael Quill, presidente del sindacato del personale dei trasporti pubblici di New York, che ha condotto recentemente un lunghissimo sciopero, è morto oggi nella sua abitazione. Quill era nato 60 anni fa in Irlanda. Era stato arrestato durante lo sciopero per «oltraggio alla Magistratura», ma era stato trasferito in ospedale in seguito a un attacco cardiaco. Quill, che già in passato aveva sofferto di cuore, era uscito dall'ospedale lunedì scorso.

MISTERIOSO DELITTO IN UNA LUSSUOSA CASA DI FRANCOFORTE

Matura emula di Rosemarie sgozzata ai piedi del letto

La macabra scoperta è stata fatta da alcuni operai italiani che abitavano nella soffitta - A quanto sembra il movente del crimine è stata la rapina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 28

La più famosa mondana di Francoforte dai tempi della leggendaria Rosemarie è stata uccisa ieri notte in circostanze, che ricordano quelle della sua famosa collega. E' stata trovata, sgozzata su di un tappeto di grande valore ai piedi del letto, nella sua alcova. Si chiamava Helga Matura e aveva trentadue anni. Il suo nome si era prestato negli ultimi tempi ad una facile ironia nei vasti ambienti in cui era nota con riferimento al suo prossimo ritiro dalla «carriera». Helga non faceva mistero del resto del proposito di ritirarsi a vita privata andando ad abitare in un cottage, che stava cercando in una zona amena dell'Alta Baviera. Si sarebbe forse sposata, avrebbe investito il suo notevole patrimonio, in una vita tranquilla, da nobildonna di campagna.

Le analogie con la vicenda di Rosemarie Nitribitt, non si limitano infatti alla sciagurata fine fatta da Helga Matura. Anche i loro atteggiamenti, la loro tecnica, erano gli stessi: appartamento sfarzoso, adescamento del cliente di rango da bordo di una «Mercedes» spyder, abiti e gioielli di classe, frequenti comparse nei grandi luoghi di spettacolo e alle varie manifestazioni mondane. Perfino la polizia, appariva intimorita davanti a quell'esempio di femminile spregiudicatezza. Mai nessuno aveva disturbato Helga, nonostante che essa fosse ben nota a tutti gli agenti di Francoforte. Mercoledì, la ragazza era stata a Monaco e aveva compiuto un giro nell'Alta Baviera alla ricerca della sospirata casa rustica che da tempo cercava. Era rientrata a Francoforte in serata e qualche minuto dopo la mezzanotte era stata vista in un posto che le etra abituale, cioè nella Kaiserstrasse, a bordo della sua lussuosa «Mercedes» color bianco avorio. Da quel momento la polizia è priva di altri riferimenti indiziari per poter capire chi ha sgozzato Helga Matura.

La scoperta del delitto è infatti di ieri sera. Alcuni operai italiani che abitano nella soffitta della casa dove è il lussuoso appartamento della famosa «Lebedame», si erano già accorti al mattino che la porta di Helga era socchiusa. Non avevano però osato guardare nell'appartamento o chiedere spiegazioni. La sera, rientrando dal lavoro, gli stessi operai si erano trovati di fronte alla porta ancora socchiusa e avevano maturato qualche sospetto intorno alla strana situazione. Avevano poi dovuto procurarsi delle candele, dato che la luce elettrica, stranamente non funzionava.

Entrati nel vestibolo si erano diretti prima, nella lussuosa camera di soggiorno poi nella camera da letto, dove avevano fatto la tragica scoperta. Helga Matura, giaceva bocconi riversa su di un tappeto persiano, davanti al suo vasto letto che appariva in disordine. La polizia, esaminando attentamente l'appartamento ha trovato al loro posto, i gioielli che la ragazza uccisa teneva abitualmente con sè e danaro per trecento marchi. Ma si sa che Helga era solita a versare alla banca, dove teneva i suoi risparmi, dai due ai tremila marchi (300-450 mila lire), ogni due o tre giorni e che l'ultimo versamento lo aveva effettuato venerdì scorso. L'ipotesi del delitto per rapina, non appare dunque scartabile a priori sebbene l'atmosfera che circonda il crimine ricordi da vicino il fitto mistero che avvolse la fine di Rosemarie Nitribitt e che mai fu dissipato.

Michele Pavissich

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Pastrovich

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, la figlia BIANCA MARIA con il marito avv. ARRIGO CAVALIERI, l'adorato nipotino ANDREA, i fratelli (assenti) e i parenti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno domenica alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipa al lutto l'amico fraterno DINO POLITEO.

---

† Il 28 gennaio è mancato ai suoi cari

Bruno Crosara

Ne danno il doloroso annuncio la moglie NELLA, le figlie LIDIA e LAURA, la sorella, i fratelli, il genero, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: CROSARA - FEMERY - COLMANI

(Primaria Impresa Zimolo)

L'ASSOCIAZIONE DONATORI DI SANGUE di Trieste partecipa al lutto della Famiglia per la scomparsa del proprio associato

Bruno Crosara

---

† Il 26 gennaio ci lasciava il nostro caro

Franco Verbitz

Addolorati ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, la mamma MARIA, la moglie PISANA, i figlioletti TIZIANA e MASSIMO e i parenti tutti.

Cividale, 29 gennaio 1966

Partecipa al lutto la famiglia ALLEGRETTO

Si associano al lutto CORRADO e LILIANA COLLI.

---

† Il 25 gennaio si è spento serenamente il

DOTT.

Cesare Salvini

Medico Chirurgo

Per espressa volontà dello Estinto, ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie MARIA CALUSSI, i figli dott. LORENZO con la moglie NOELIA, ing. GIOVANNI con la moglie dott. MARILENA, prof. MARIA PIA con il marito prof. AYMONE FINESTRA, i nipoti e i parenti tutti.

Latina, 27 gennaio 1966

---

† Il 27 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Valli

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, la figlia CLAUDIA, i genitori e la sorella unitamente alle famiglie KRAUSS, BIRSA, ANTOLLOVICH, DE LORENZI e MARCHI.

I funerali seguiranno oggi 29 gennaio alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associa al lutto la famiglia CHIARI.

---

†

Si è spenta il 27 gennaio la nostra cara

Elena Caporal

Ne danno il triste annuncio le famiglie CAPORAL, BRUNI, VALENTINI.

I funerali si svolgeranno oggi 29 gennaio alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Salvatore Leo**

si è spento addì 26 gennaio.

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la madre, i fratelli e i parenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 13.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 27 gennaio si è spenta la nostra cara

Elena Samsa

lasciando nel dolore i figli UMBERTO e FRANCESCO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 29 gennaio alle ore 14 partendo dalla Cappella della Maddalena.

La famiglia BENUSSI commossa ringrazia i sigg. Direttori, i Dirigenti e i cari colleghi della Fabbrica Macchine, il Direttore generale prof. de Bernard e i collaboratori dell'Istituto di Chimica Biologica dell'Università di Trieste tutti i parenti, gli amici, la famiglia Savi e quanti altri, in vario modo, hanno voluto onorare la memoria del suo caro

Renato

Nel terzo anniversario della scomparsa della nostra cara

Filomena Detoni nata Corrente

La ricordano con immutato affetto il marito, il figlio dott. MARIO, la nuora, la nipotina, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

---

† Si è spento il 28 gennaio a 90 anni

Giovanni Colizza

Ne danno il triste annuncio i figli GIANNI ed EDO, le nuore e gli adorati nipoti MARINO e LUCIANA.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

Un grazie particolare ai sigg. Medici, alla Suora e al Personale tutto del Reparto cronici per le amorevoli cure prestategli.

---

† **Marcello Baitz**

profugo da Pola

è mancato improvvisamente il 27 gennaio.

Lo piangono desolatamente la moglie, i figli, il genero e la nuora.

I funerali avranno luogo oggi 29 gennaio alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel X anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Carlo Marcolin

la moglie, i figli e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

REFERENZIATA med. età brava cucina e altri lavori offresi 8 ore giornaliere. Telef. 97198. 20599 A

SIGNORA 35enne offresi per badare uno o due bambini, ore 8-14. Tel. 77992, dalle 12 alle 13. 41128 A

SIGNORA capace cucito, stiro, cura e rinnovo vestiario, offresi a distinta famiglia. Cass. 20625 A SPI.

SIGNORINA pratica referenziata offresi prontamente sorveglianza bambini eventualmente stabile. Telefonare dalle 13.30 alle 14.30, tel. 56231. 20736 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

A. PRESTASERVIZI capace 8,30-17, cercasi. Tel. 37818. 20637 B

CERCASI prestaservizi giovane 8-12 referenziata pronto impiego. Rivolgersi portineria piazza Oberdan 4. 20583 B

PERSONA sola cerca domestica ore da combinarsi o stabile. Telef. 54749 o rivolgersi Dusi, Revoltella 16. 20597 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi. Telef. 67081. 41087 B

C Richieste d'impiego L. 20

CAMERIERE, attivo, presenza, offresi caffè-bar. Tel. 70671. 41132 C

ESPERTO bilanci, contabilità, occuperebbesi presso azienda anche ore. Tel. 37008. 41152 C

GIOVANE assolti obblighi militari, ottima esperienza contatto pubblico, organizzazione vendita, dattilografia, patente auto propria, disposto cauzionare, offresi impiegato, commesso o ramo vendita. Tel. 31172, ore 10.30-12.30. 20800 C

IMPIEGATA stenodattilografa pratica ufficio offresi. Tel. 54781. 41130 C

IMPIEGATA pratica ufficio paghe contributi offresi a impresa edile anche mezza giornata. Cassetta 20621 C, SPI.

OFFRESI autista patente C, serio e volonteroso, pure con mansioni di bracciante. Telefonare 77820, dalle 13.30-15 o 20.30-21. 20756 C

PENSIONATO pratico cassa paghe contributi contabilità 30 anni esperienza offresi a ditta o domicilio. Cass. 41019 C, SPI.

RAGIONIERE conoscenza inglese militesente, offresi qualsiasi impiego. Tel. 63185. 20457 C

SECRETARY, 20, perfect German, English, shorthand, good knowledges in French desires position in Trieste. Cassetta n. 41057 C, SPI.

STENODATTILOGRAFA 17enne pratica ufficio offresi seria ditta. Telef. 48220. 41122 C

18.ENNE diplomata segretaria d'azienda, stenodattilografa, conoscenza francese e inglese, primo impiego, offresi. Tel. 39933. 20826 C

23.ENNE con patente «B» auto propria, libero pomeriggio, offresi a ditta per qualsiasi lavoro. Tel. 92851. 40951 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A. MURATORE piastrellista esegue restauri, rivestimenti. Telefonare 93616. 20663 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, prezzi concorrenza. Impresa geometra Moioli. Telefonare 65860. 41192 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura, preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. Telef. 90497. 27204 CC

FALEGNAME tuttofare offresi. Telefonare 64780. 41106 CC

IDRAULICO eseguo riparazioni acqua, gas, sostituzioni bagni completi. Tel. 225297. 20554 CC

LABORATORIO specializzato riparazioni televisori, interventi immediati. Tel. 75233. 20611 CC

MASSAGGI dimagranti, sauna, callista, estetica del viso. Istituto Pia, Largo Barriera 9-II. Tel. 41473. 40969 CC

MURATORE offresi qualsiasi lavoro. Telef. 50747, ore 12-14. 41059 CC

PITTORE decoratore, esegue camere gesso 9.000, tappezzate 20.000. Telefonare 59080. 20629 CC

PITTORE muratore tutti lavori, offresi. Ambrosi, Madonnina 28. Tel. 94616. 40915 CC

D Offerte d'impiego L. 40

A.A.A.A. APPRENDISTA 15-16 anni, assume laboratorio borse, via La Marmora 5, 5.000 settimanali. 40945 D

APPRENDISTA banconiere cerca Torrefazione «Il Caffè» Barriera Vecchia 16. 41017 D

APPRENDISTI panettieri 15-17 anni cercansi subito. Turchetti, via Cassa Risparmio 7. 41061 D

APPRENDISTI pasticcieri e fattorino cercansi. Panificio Sircelli, via Foschiatti 15, tel. 90645. 41027 D

ASSUMIAMO sartine per cucire biancheria domicilio. Scrivere Lamb, Cernusco (Milano). 5214 D

CERCANSI ambosessi facile lavoro ricalco a domicilio. IDAM, Fontana 2, Milano. Tel. 2479691. 5219 D

CERCANSI parrucchiera capace e apprendista per salone 1.a categoria. Tel. 38912. 41089 D

CERCASI dichiarante doganale per casa di spedizioni Trieste. Massima riservatezza. Scrivere indicando pretese: cassetta 20365 D, SPI.

CERCASI apprendista parrucchiera pratica o non pratica. Telefonare 29704. 41025 D

CERCASI autista patente D-E. Inviare referenze: cassetta 20814 D, SPI.

ELETTRICISTA esperto impianti industriali manutenzione motori, teleruttori, parte meccanica e capace saldare cerca Pastificio Triestino. 497 D

MONFALCONE cercasi parrucchiera finita, capace, eventualmente gestire salone. Presentarsi Salone Marcella, Tel. 72190. 304 D

OPERAIO qualificato lavorante pasticciere e apprendista commessa cercansi. Panificio-Pasticceria, via Matteotti 52. Telefono 93563. 20655 D

ORGANIZZAZIONE elettrodomestici cerca ambosessi, 60.000 fisso più provvigione. Presentarsi: Di Bella, via Trento 13. Orario ufficio. 20671 D

PARRUCCHIERA cercasi. San Giacomo in Monte 8. 41033 D

RAGAZZA 16-18enne cerca panificio. Tel. 810256, 52629. 41099 D

RAGAZZO per macelleria, via Franca 6. Tel. 31966. Presentarsi lunedì. 20641 D

STABILIMENTO confezioni Beltrame, via Besenghi 13, assume apprendiste sarte e lavoranti macchiniste. 484 D

TAPPEZZIERI cerca laboratorio, via Limitanea 3. 41210 D

F Off. cam. e pens. L. 40

AFFITTASI camera e camaretta mobiliate con bagno. Via Milano 16, II p., destra. 41043 F

MATRIMONIALE centralissima mobiliata offro cambio leggeri lavori domestici. Telef. 95153. 20575 F

MOBILIATA affittasi a serio stabile. Felice Venezian 16, primo campanello. 41085 F

MOBILIATA uso bagno caloriferi affittasi distinto occupato. D'Annunzio, tel. 49929. 20581 F

MONFALCONE: cercasi appartamento due stanze, cucina, servizi. Telef. 72018. 303 F

STANZA mobiliata affittasi. Via Zonta 2, tel. 23150. 41037 F

G Istruzione L. 40

A.A. RIPETIZIONI qualsiasi materia scuole medie inferiori e superiori. Stenografia, dattilografia, lingue. Istituto Enenkel, Battisti 22. Telef. 38800. 20279 G

A. ESTETISTE, parrucchiere, manicure, pedicure, massaggiatrici, indossatrici, corsi professionali CIMEC Trieste Battisti 8 - 38139. Gorizia, Corso Verdi 141 - 5513 (Istituto Mylady). Monfalcone, Corso del Popolo 38 - 72128 (Profumeria Chesi). 40967 G

CHITARRA, ogni genere, impartisce lezioni esperto professionista. Tel. 45220. 20627 G

CONTABILITA', contributi e paghe, pratica aziendale, segretarie di direzione, segretarie d'azienda. Istituto tecnico aziendale ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 25 G

DATTILOGRAFIA e stenografia corsi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6. Tel. 35798. 486 G

DOPOSCUOLA per alunni scuole medie e commerciali. Ripetizioni, assistenza allo studio. Scuole ENCIP, XXX Ottobre 6. Telef. 35798. 486 G

FRANCESE lezioni conversazione, metodo rapido impartisce signora. Tel. 30061, pomeriggio. 20011 G

INDOSSATRICI, estetica portamento, taglio e cucito, corsi pomeridiani e serali iniziano ai primi di febbraio. Iscrizioni presso il Centro Moda ENCIP, via XXX Ottobre 6, tel. 35798. 101 G

INTERPRETI inglese, francese e tedesco, corsi accelerati primo anno. Scuola interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6. Telefono 35798. 486 G

MONFALCONE: insegnante lezioni inglese, matematica, italiano, scuola media. Tel. 72160. 305 G

TAGLIO e cucito confezione, indossatrici, portamento ed estetica, corsi pomeridiani e serali di prossimo inizio. Iscrizioni presso il Centro Moda ENCIP, via XXX Ottobre 6, tel. 35798. 101 G

TAGLIO e cucito, indossatrici, corsi pomeridiani e serali. Centro moda ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 101 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni di italiano, latino, storia, inglese. Buquicchio, tel. 95829. 20579 G

UNIVERSITARIO studente matematica, impartisce lezioni matematica, fisica, filosofia. Telefonare 37968. 41039 G

UNIVERSITARIO impartisce lezioni matematica, fisica, chimica, anche domicilio. Tel. 91853, ore pasti. 41031 G

H Oggetti smarriti L. 40

CUCCIOLONE lupo, museruola collarina quasi nuovi, rinvenuto giovedì. Tel. 221292. 41077 H

GATTA bianconera scomparsa martedì Parini-Pascoli; mancia rinvenitore. Tel. 49596. 20561 H

I Off. appart. e bott. L. 40

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI diversi in affittanza pronto ingresso da 1 a 4 stanze, in case buone, decorose, da 13.000 a 30 mila; altri con eventuali saloni da 1 camera, soggiorno, massimo conforto, da 32.000 in poi; alcuni mobiliati bene Sistiana, Commerciale, Opicina, buona scelta, prezzi modici. Amministrazione Stabili, Orologio 6. Telefonare 68656. 20659 I

A.A. LOCALE nuovo, adatto qualsiasi attività, mq. 100, zona Carducci, affittasi. Scrivere cassetta 20223 I SPI.

A.B. AFFITTANSI appartamenti attigui Stadio, 1-2 stanze ogni comfort; altri 2-3 stanze Vasari, Settefontane, Fortunio, S. Anastasio. AGEP Crispi 14 (pomeriggio aperto). 41091 I

A. CENTRALISSIMO nuovo, 3 stanze tinello cucinino biservizi centralnafta ascensore, affittiamo distinti. Alabarda, Spiridione 6. 20617 I

A. MANSARDA città, stanze cucina servizi centralnafta ascensore terrazza panoramica, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 20617 I

A. PRESSI D'Annunzio affittiamo nuovo pronto ingresso, due stanze servizi ascensore centralnafta. Alabarda, Spiridione 6. 20617 I

A. VIA Navali, 2 stanze cucina ripostiglio centralnafta ascensore, affittiamo pronto ingresso. Alabarda, Spiridione 6. 20617 I

AFFITTASI appartamento semimobiliato paraggi Rosmini salone 3 stanze doppi servizi poggiolo garage cantina. Tel. 97524 dalle 9-12, dalle 15-18. 41083 I

APPARTAMENTI signorili, stabile nuovo, prima entrata aprile-maggio, 2-3 stanze, cucina o soggiorno cucinino, bagni colorati, ampie anticamere, poggioli, ripostigli sottotetto, termonafta, ascensore, affittansi Fabio Severo 138. Informazioni via Battisti 3, II p., tel. 96351. 20479 I

APPARTAMENTINO camera cucina affittasi. 12.000, poche spese. Amministrazione, Crispi 9. 20639 I

APPARTAMENTO zona GARIBALDI, 3 stanze, cucina, bagno, affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344 (pomeriggio aperto). 20667 I

ATTICO nuovo città, salone tre stanze 2 bagni conforti, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 20617 I

SUBAFFITTASI camera cucinino. Rivolgersi Luparello, p.zza della Valle 1. 41232 I

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI I — piazza S. Babila ang. Monforte
SAF — n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7, n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

L Rich. appart bott. L. 40

A.A.A.A. QUARTIERE 1-2 stanze, costruzione nuova, qualsiasi posizione, cercasi prontamente in affittanza per professionista pagando il massimo. Amministrazione Stabili, Orologio 6. Telefonare 68656. 20659 L

A.A.A. APPARTAMENTO di lusso con eventuale salone, 2-4 camere, centralnafta, massimo 70 mila cercasi in affittanza per distintissimi coniugi soli, referenze massime. Amministrazione Stabili, Orologio 6. Tel. 68656. 20661 L

A.A. APPARTAMENTO modesto pagando anche spese per piccola famiglia referenziata cercasi in affittanza subito. Amministrazione Stabili, Orologio 6. Telefonare 68656. 20661 L

CERCASI affitto camera e cucina indipendente. Scrivere cassetta 41071 L SPI.

M Vendite d'occasione L. 50

CAPPOTTO uomo marrone nuovo, collo volpi, vendonsi. Telefono 67630. 20613 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazione gratuita. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio, Battisti 12 Trieste; Monfalcone corso del Popolo 25. 40925 M

PELLICCE persiano, ratmusqué occasionissima. Altre: visoni, ocelots messicani, peludas, baby, castoro, castorino, murmel similvisone, lontra, foca, cavallino. Modelli supereleganza. Guarnizioni varie; stole, colli, cappelli. Prezzi imbattibili: Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 20665 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16: vendita straordinaria fine stagione, pellicce, giacche, stole, mantelle. Prezzi fortemente ribassati. Visoni, lontre, ocelot messicani, breitschwanz, castori, castorini, cavallini, foche, ratmusqué, persiani. Grande assortimento visoni e pelli da guarnizioni. 20645 M

TELEVISORI rimessi completamente a nuovo vendo occasione. Tel. 75233. 20611 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, tappeti, mobili, giacenze ereditarie. Tel. 30358. 20409 N

A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Telef. 38196. 41073 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A.A.A. ACQUISTIAMO studi, camere letto, pranzo, salotti, quadri, soprammobili, mobili singoli; telef. 31428. 41222 NN

A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie, Telef. 23485. 20635 NN

A LETTINI, carrozzine, seggioloni, recinti, girellini, cestini, materassini, guancialini. Tutto per il bambino, Tarabochia 6. 41088 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti componibili mobili singoli: Polli, D'Annunzio 26, Petronio 32. 91 NN

CUCINA seminuova americana piccola; altra 25.000, lettino, armadio, vendo. Bosco 12, magazzino. 20631 NN

CUCINE veri gioielli [illegible]nte ordinazioni angolo, pensili, cappe, avelli. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino Ospedale). 50216 NN

MATRIMONIALI lussuose 4, 5, 6 porte grande occasione, ritiro usato. Mobili via della Tesa, 332224. 41015 NN

O Commerciali L. 50

A. MATERASSO a molle Morfeus 21.500 ratealmente 1500 mensili. In contanti in omaggio un cuscino molleggiato. In vendita anche materassi molleggiati 15.000 compreso trasporto. Stegù via Piccardi 10 angolo via Leo. 4[illegible]41 O

ARGENTO, oro, monete acquistansi; prezzi massimi. Disimpegno polizze, oreficeria Ponterosso 5. 40865 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli, vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40. 105 O

P Rappr. piazzisti L. 50

ABBISOGNANCI rappresentanti profumerie, creme, dentifrici, confezioni regalo. Laboratori Contea Livorno. 5250 P

IMPORTANTE organizzazione vendita prodotto largo consumo cerca per Trieste e provincia produttori-produttrici con fisso e provvigione. Presentarsi lunedì dalle 10-13 piazza Garibaldi 10 (Davanzo). 483 P

Q Auto, moto, cicl. L. 60

A.A.A. OCCASIONI anche ratealmente e con garanzia: Taunus 17M 2 porte, Taunus 12M 2 porte, NSU-Prinz, Cortina 2 porte, Dauphine Gordini. Visitateci senza alcun impegno. Garage Viale R. Sanzio 27. 103 Q

BATTELLI pneumatici Johnson novità 1966. Un prodotto a prezzi eccezionali garantito da un grande nome. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 83 Q

FIAT 600 '55, 95.000. Visibile: piazza S. Francesco TS 21331. Telefonare 30527. 20623 Q

FIAT 2300 berlina nera, 1500 '65, 600, 750, Hilman super Minx '64, vendonsi. Via Belpoggio n. 8. Telef. 38804. 20651 Q

FIAT 600 D, fine '63, ottima occasione, vendesi. Tel. 55888. 41190 Q

GIULIETTA perfettissima, revisionata, motore 43.000 km., verniciatura nuova, privato vende. Inintermediari. Telef. 44002. 41075 Q

INNOCENTI I 4 perfettissima, km. 11.000, vende commissionario. Imbriani 16. 10226 Q

L'AUTOACCESSORIO di via Locchi 26/2: tutto per l'auto, prezzi convenienti, si accettano buoni Forever, parcheggio comodo. Visitateci! 41061 Q

MOTOSCAFI usati diverse occasioni fuoribordo, entrobordo, gabinati. Trattative dirette da privato a privato. Rivolgersi Automotonautica, Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 83 Q

NSU Prinz 4 20.000 km., radio occasione; via S. Cilino 109 (calzature). 20816 Q

SPECIAL Export 1962, 2300 1963, unico proprietario vende. Visibili Esposizione Fiat. Piazza Oberdan 8. Tel. 35430. 20633 Q

VOLKSWAGEN 1200 '62, Opel Rekord '60, '61, '62 a 2 porte, ottime condizioni, vendonsi. Autorimessa, Brunner 14. 41045 Q

500 B vendo lire 55.000. Telefono 25574. 20619 Q

600 1957 ottime condizioni, occasione, vendesi. Autorimessa, via Cereria 6. 20595 Q

1100 Dauphine '64, bianca, perfetta, vendesi 670 mila. Tel. 30285. 41146 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

CERCASI gestore mensa aziendale cinquanta persone. Cassetta 41041 R SPI.

NEGOZI per lavanderie automatiche acqua e secco in vantaggiosissime posizioni in Trieste offresi quale ottimo investimento di capitale rivolgersi via Bramante 10 tel. 93953. 5133 R

S Case, ville, terreni L. 70

A.A.A. GRADO: vano unico con cucinetta. mobiliato ogni conforto, costruzione seminuova, splendida posizione al mare, soleggiatissimo, vendesi straoccasione. Amministrazione Stabili, Orologio 6. Tel. 68656. 20659 S

A.B. BELLISSIMO panoramico, 2 stanze salone 2 bagni ripostiglio 2 poggioli ascensore centralnafta, vendesi pronto ingresso nuovo. Facalitazioni, mutui, accettansi aldisiani. AGEP Crispi 14 (pomeriggio aperto). 41097 S

A.B. MATTEOTTI 21 V, Rossi, visita 14-15. Causa rinuncia vendesi signorile appartamento pronto ingresso, saloncino stanza soggiorno bagno terrazze centralnafta ascensore; accettansi aldisiani. 41093 S

A.B. PRONTO ingresso vendonsi appartamenti signorili, rifiniture lussuose, isolazioni acustiche, ultime disponibilità; accettansi aldisiani. AGEP Crispi 14 (pomeriggio aperto). 41095 S

A. APPARTAMENTO 3 camere, cucina, gabinetto, soleggiato, pianoterra, casa buona, decorosa, vendesi 1.700.000 anche dilazionando. Amministrazione Stabili, Orologio 6. Tel. 68656. 20659 S

A. ROIANO, nuovo ultimo piano, 2 stanze cucina servizi centralnafta ascensore, vendiamo occasione pronto ingresso. Alabarda, Spiridione 6. 20617 S

A Sistiana 800 metri dal mare vendo 500 mq. terreno, acqua, luce, strada. Tel. 75233. 20611 S

ACQUISTEREI 2-3 stanze, garage, moderno. Tel. 58030. 41216 S

APPARTAMENTI BAIAMONTI, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, VENDE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 . 730344 (pomeriggio aperto). 20667 S

APPARTAMENTINO libero, soleggiatissimo, convenientissimo, vendesi giornalmente 10.30-15.30. Revoltella 19, Verzaro. 20669 S

CASETTA anche in disordine, acquistasi contanti subito. Amministrazione Stabili, Orologio 6. Telefonare 68656. 20661 S

CENTRALISSIMO soleggiato 5 camere cucina servizi vendiamo occasione causa partenza. Telefonare 25744. 20810 S

LOCALE ancora esente tasse, buonissima rendita, vendesi occasione. Telef. 91653. 20657 S

NELLA zona di Sistiana si costruiranno villette giardino da 3.900.000 in poi. Prenotazioni telefono 75233. 20611 S

TERRENO 300 o 400 mq. acquistasi paraggi Barcola, Grignano; inintermediari. Telefonare 732861 fino le 9 dopo 21. 41055 S

ZONA Molino a Vento Maddalena, affittansi o vendonsi magazzino e locali pronta entrata. Telefonare 731314, 814235. 27609 S

U Matrimoniali L. 100

MATRIMONIO sollecito, finanziariamente ottimo, felicemente scelto, chiunque ed ovunque può concludere affidandosi a istituto familiare serio, esperienza trentennale, assoluta moralità. riservatissimo elenco circa tremila vantaggiose proposte matrimoniali. Scrivere: La Famiglia, casella postale 3184, Milano. Chiedeteci spedizione gratuita 5103 U